

PROVINCIA DI PIACENZA - SABAP-PR

Emilia-Romagna - PC – Caorso

J19G02000010001_2024-29

FV Monticelli d'Ongina

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità

**Funzionario responsabile: 198 - Responsabile della VI Arch: Sassi, Barbara
Compilatore: Monte, Giuseppe - Data della relazione: 2024/07/26**

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La presente relazione tecnica generale, unitamente agli elaborati grafici allegati, ha lo scopo di descrivere e illustrare la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato “VSE_MONTICELLI D'ONGINA” di potenza di picco pari a 24.998,40 kW e potenza di immissione in rete pari a 24.200,00 kW. L'impianto di cui sopra sarà realizzato nei Comuni di Monticelli d'Ongina e San Pietro in Cerro (PC) e sarà connesso alla rete di e-distribuzione tramite la realizzazione di nuova uscita in antenna su stallo di cabina primaria CORTEMAGGIORE a mezzo di un cavidotto interrato da realizzarsi su viabilità pubblica con l'interposizione di una cabina di sezionamento posta a circa metà del tracciato. L'area, attualmente ad uso agricolo, è attraversata dall'Autostrada A21, dalla ferrovia, dalla Strada Boschi, da due elettrodotti in AT e due elettrodotti in MT, ed è delimitata da zone principalmente ad uso agricolo.

DESCRIZIONE GENERALE IMPIANTO In sintesi, l'impianto in esame composto da campo fotovoltaico a sud e campo agrivoltaico a nord è coerente e conforme alla normativa nazionale e regionale. Si prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico ed agrivoltaico avanzato a terra allacciato alla rete di distribuzione elettrica tramite una nuova uscita in antenna su stallo di cabina primaria CORTEMAGGIORE. L'impianto avrà una potenza di picco pari a 24.998,40 kW e potenza di immissione in rete pari a 24.200,00 kW e sarà suddiviso in due sezioni d'impianto: -la “Sezione impianto fotovoltaico” nell'area entro i 300 m dall'Autostrada A21 (“Area idonea per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili” secondo l'art. 20, comma 8 del D.lgs. 199/2021), nel quale sarà installato un impianto fotovoltaico a terra di tipo “tradizionale” su tracker monoassiali, suddiviso in 10 sottocampi; -la “Sezione impianto agrivoltaico nell'area oltre i 300 m dall'Autostrada A21 (non rientrante nella “disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili), nel quale sarà installato un impianto “Agrivoltaico avanzato” su tracker monoassiali, suddiviso in 4 sottocampi; Gli elettrodotti in alta tensione presenti allo stato attuale non verranno modificati, mentre uno dei due elettrodotti in media tensione, che attualmente taglia l'impianto da Nord a Sud verrà interrato e fatto passare esternamente alla recinzione mantenendo una distanza di rispetto di 5 m dalla recinzione e dai tralicci esistenti. I pali dal quale partirà l'interramento rispetteranno le distanze di 30 m dalla ferrovia e dall'autostrada. Il progetto prevede l'installazione di n. 34.720 moduli fotovoltaici. moduli fotovoltaici saranno installati su strutture ad inseguimento di tipo monoassiale in grado di garantire maggiore produzione di energia elettrica attraverso una rotazione di tipo est-ovest. La profondità di infissione dei pali sarà stabilita in fase esecutiva.

CABINE ELETTRICHE. Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti cabine elettriche, necessarie per il funzionamento dell'impianto: -n. 1 cabina AT generale; -n.1 control room; -n.3 Container ricambi; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F1; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F2; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F3; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F4; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F5; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F6; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F7; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F8; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F9; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo F10; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo A1; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo A2; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo A3; -Cabina di trasformazione AT/bt sottocampo A4. La cabina di consegna sarà di dimensioni pari a mm (LxPxH) 10,000 x 2,700 x 2,700 m. container ricambi avranno dimensioni 6,058 x 2,438 x 2,591 m (LxPxH). La control room avrà dimensioni pari a mm (LxPxH) 4,200 x 2,500 x 2,700 m in un unico locale. Le cabine di trasformazione avranno dimensioni pari a mm (LxPxH) 8,300 x 3,700 x 2,900 m divisa in locale quadri e locale trasformatore AT/bt. Per quanto riguarda la preparazione delle fondazioni su cui verranno installate le cabine prefabbricate, al fine di ovviare a quelli che possono essere cedimenti in fase di esercizio delle strutture prefabbricate messe in opera, si provvederà a realizzare o un letto di materiale granulare, tipo ghiaia, al di sotto dell'impronta dell'opera fondale, oppure pali trivellati sino alla profondità di interesse. Ad ogni modo, la presenza della platea di fondazione consente già da sola un'ottima distribuzione dei carichi ed in fase esecutiva verrà valutato l'intervento con miglior rapporto costi/benefici.

OPERE DI CONNESSIONE Le opere di connessione ricadono interamente nel territorio del comune di Cortemaggiore (PC) il tracciato del cavidotto ricade per la sua totalità all'interno della viabilità pubblica ed a uso pubblico. Il cavidotto interrato di connessione tra l'impianto e la stazione di elevazione (cabina secondaria) è realizzato con cavi MT. L'interramento della condotta sarà eseguito alla profondità di 1,20 m. La posa del cavo sarà in larga parte interrato con scavo a cielo aperto e in minima parte interrato con tecnica no-dig. Lo scavo a cielo aperto sarà eseguito a sezione ristretta obbligata (trincea) della profondità massima di 120 cm e larghezza variabile da 40 a 60 cm, a seconda del numero di tube da porre in opera. La Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) è una tecnica no dig (ovvero senza scavo) per la posa di tubazioni e cavi interrati. Con l'ausilio di una macchina perforatrice comandata da un sistema di teleguida, permette la realizzazione di fori nel quale possono essere “tirati” (pull back) direttamente i cavi elettrici o le tubazioni atti a contenerli. Tale tecnica è possibile debba essere utilizzata in corrispondenza di alcune interferenze con sottoservizi qualora esplicitamente richiesto dagli enti gestori della tubazione interferente, o nell'attraversamento trasversale di strade (p.e. strade provinciali) o come nel nostro caso di reticoli idrografici. La Trivellazione Orizzontale Controllata sarà utilizzata nel tratto di cavidotto in corrispondenza di un canale nel territorio di Mesagne, in modo tale che la profondità di posa del cavo si mantenga almeno 1 m al di sotto dell'alveo del canale. La lunghezza della TOC sarà di 50 m circa.

STAZIONE DI UTENZA AT/MT. Il collegamento alla Rete Distribuzione necessita della progettazione e realizzazione di una Stazione di Utenza MT/AT (eventualmente predisposta per condivisione con altri produttori) che serve ad elevare la tensione degli impianti di produzione da Fonte Rinnovabile (generata a 20/30kV) al livello di tensione di rete richiesto dal “Gestore” e-distribuzione, a 150kV. Così come riportato nella elaborazione della STMG da parte del soggetto responsabile della Rete, la richiesta di numerose unità produttive, costituite da impianti di generazione elettrica da FER ricadenti nella medesima area, ha generato la necessità di ampliare la C.P CORTEMAGGIORE del territorio con nuovi stalli in AT e razionalizzare l'architettura di rete. A tal fine si provvederà alla costruzione di una Stazione di Utenza nella quale troverà allocazione la sezione di elevazione della società VSE S.r.l. Tutto il cavidotto di connessione AT e la stazione di elevazione ricadono in aree agricole del Comune di Cortemaggiore.

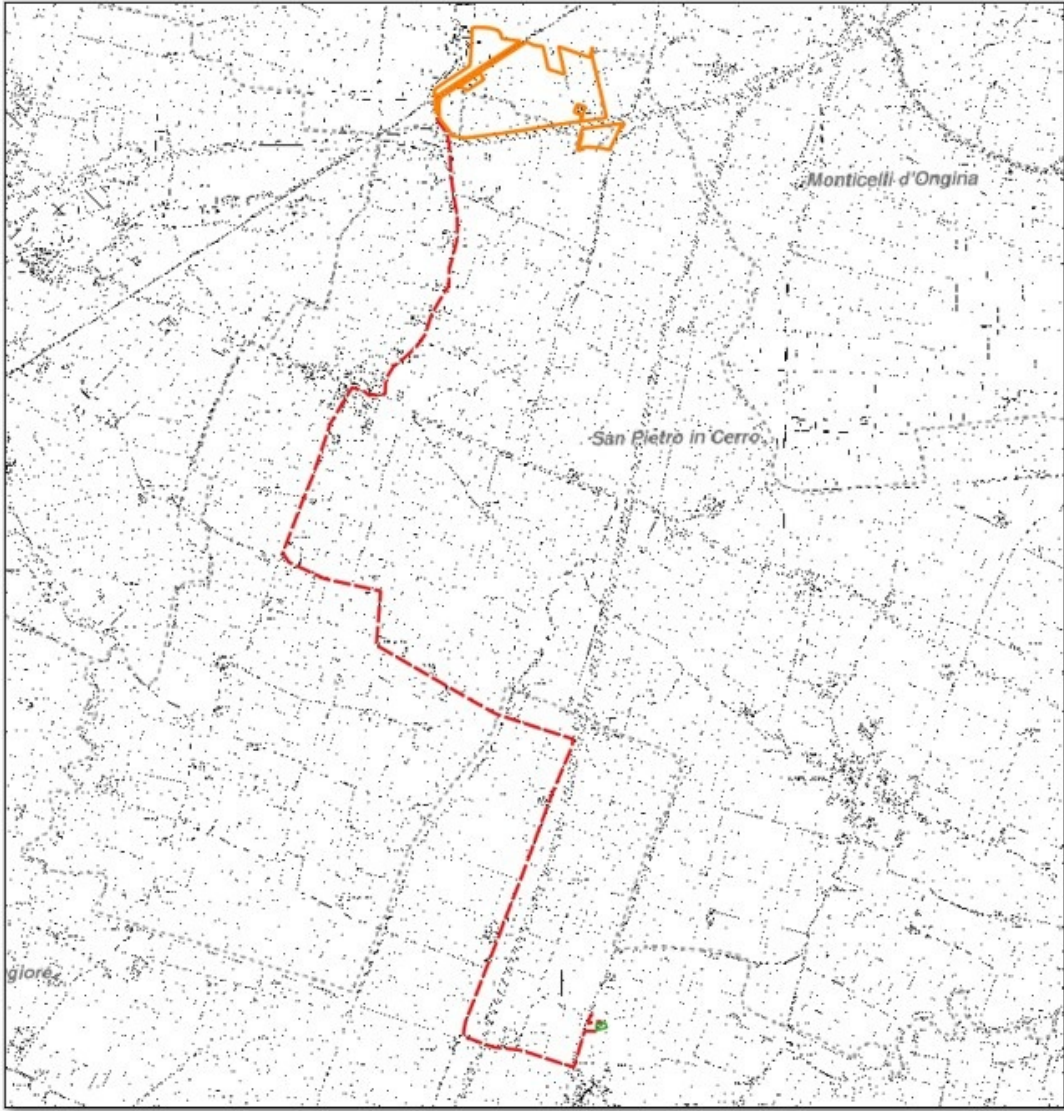


Fig. 1 - Inquadramento area di progetto su CTR. In arancio l'area del fotovoltaico e agrivoltaico; in rosso tratteggiato il percorso del cavidotto di connessione

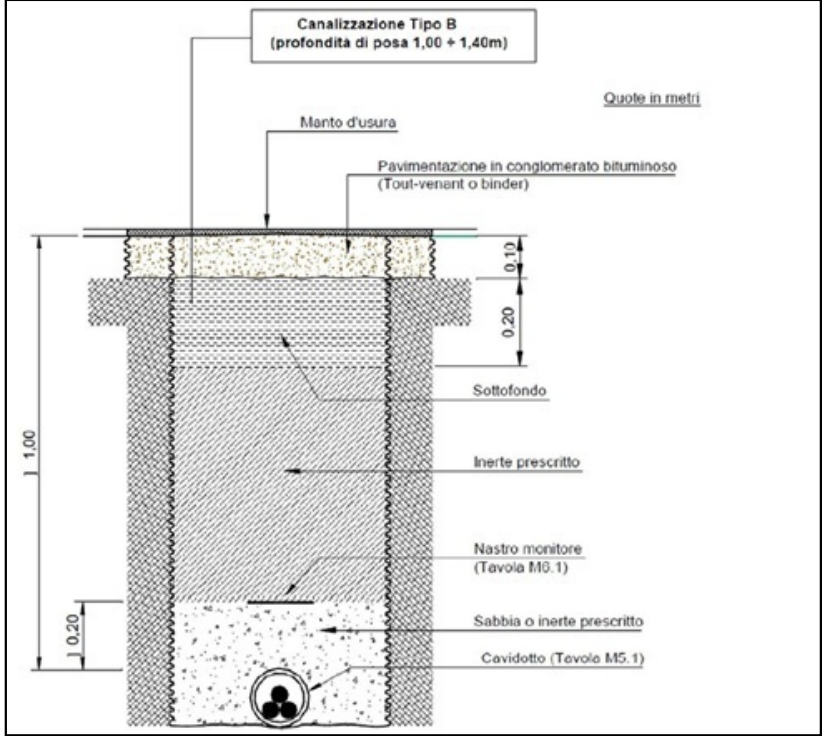


Fig. 2 - Suddivisione schematica area impianto

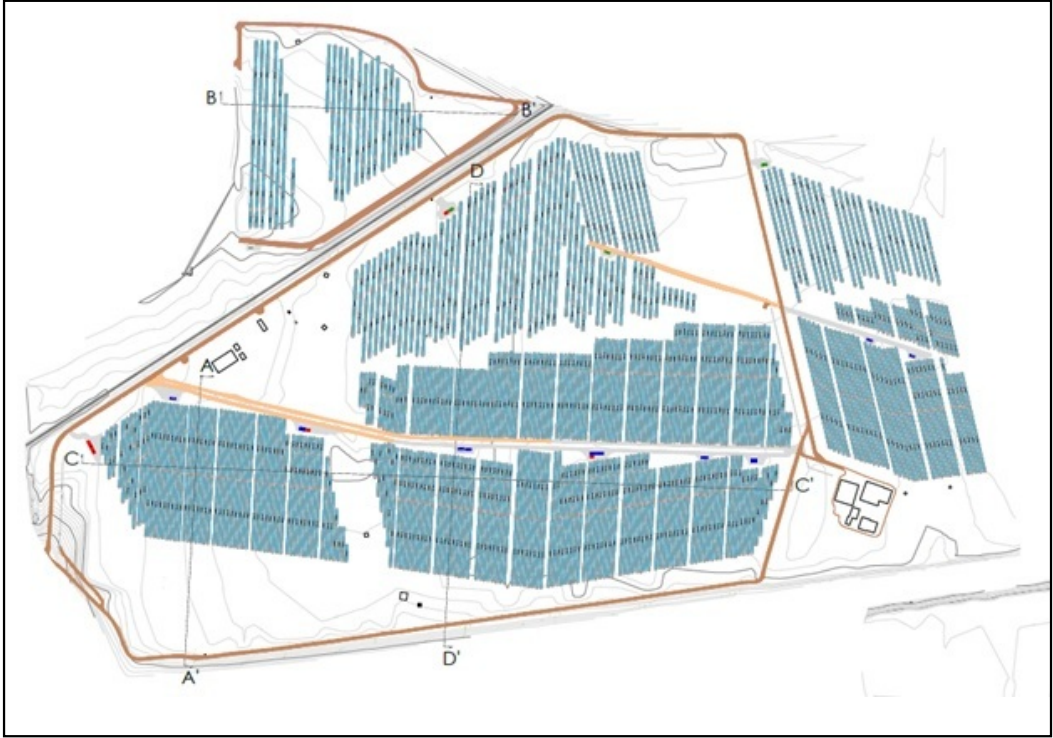


Fig. 3-Layout dell'impianto

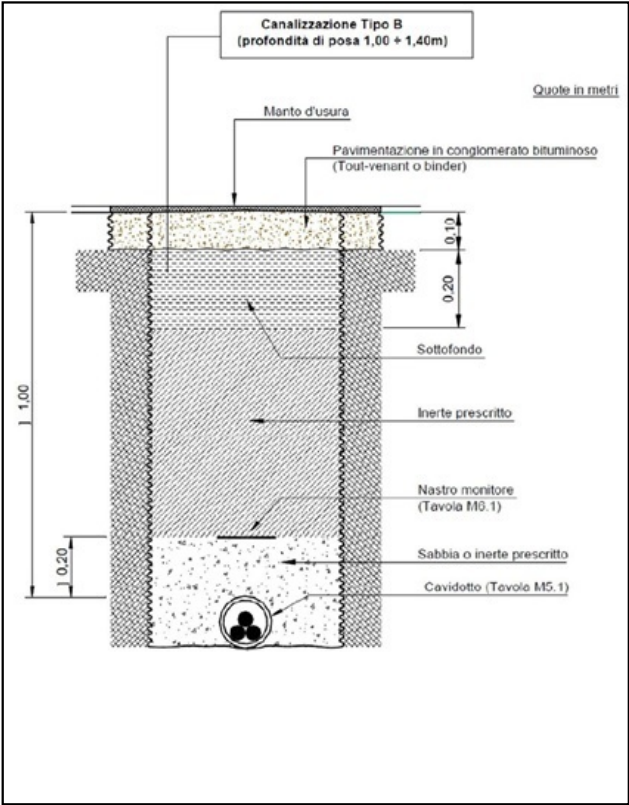


Fig. 4 - Sezione tipologica del cavidotto di connessione



Fig. 5 - Planimetria della stazione di elevazione

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area di studio si colloca nella bassa pianura piacentina ad altitudini comprese tra 39 m s.l.m. circa nel punto più basso dell'area del fotovoltaico in Comune di Monticelli d'Ongina e 47 m s.l.m. circa nell'area della sottostazione in Comune di Cortemaggiore.

Geologicamente, trovandosi a poca distanza dal fiume Po, l'area è formata da depositi alluvionali prevalentemente ghiaioso-sabbiosi la cui deposizione diventa più antica man mano ci si sposta verso sud.

Dal punto di vista geomorfologico, la porzione settentrionale dell'area di analisi è caratterizzata da paleoalvei generati dal fiume Po, mentre nella porzione meridionale la presenza dell'anticlinale di Cortemaggiore ha causato una brusca deviazione del torrente Arda e il conseguente conoide di deiezione, formando una zona rialzata favorevole all'insediamento antico in parte della quale è stato fondato il centro di Cortemaggiore. Difficile, al momento, è stabilire se la formazione della conoide vada datata a prima dell'età romana; di certo i dati archeologici e le vicende urbanistiche di Cortemaggiore indicano che la corte altomedievale sfruttò l'alto topografico con l'unità geomorfologica sopradescritta (DALL'AGLIO-MARCHETTI 1989). Sono inoltre presenti diversi paleodossi del torrente Arda, che rappresentano ambiti geomorfologici favorevoli all'insediamento antico, in quanto rialzati rispetto al piano di campagna circostante.



Fig. 7 -Carta Geomorfologica della Pianura Padana: in rosso i paleoalvei del fiume Po; in rosa tratteggiato i paleodossi del torrente Arda (da CASTIGLIONI et al. 1997)

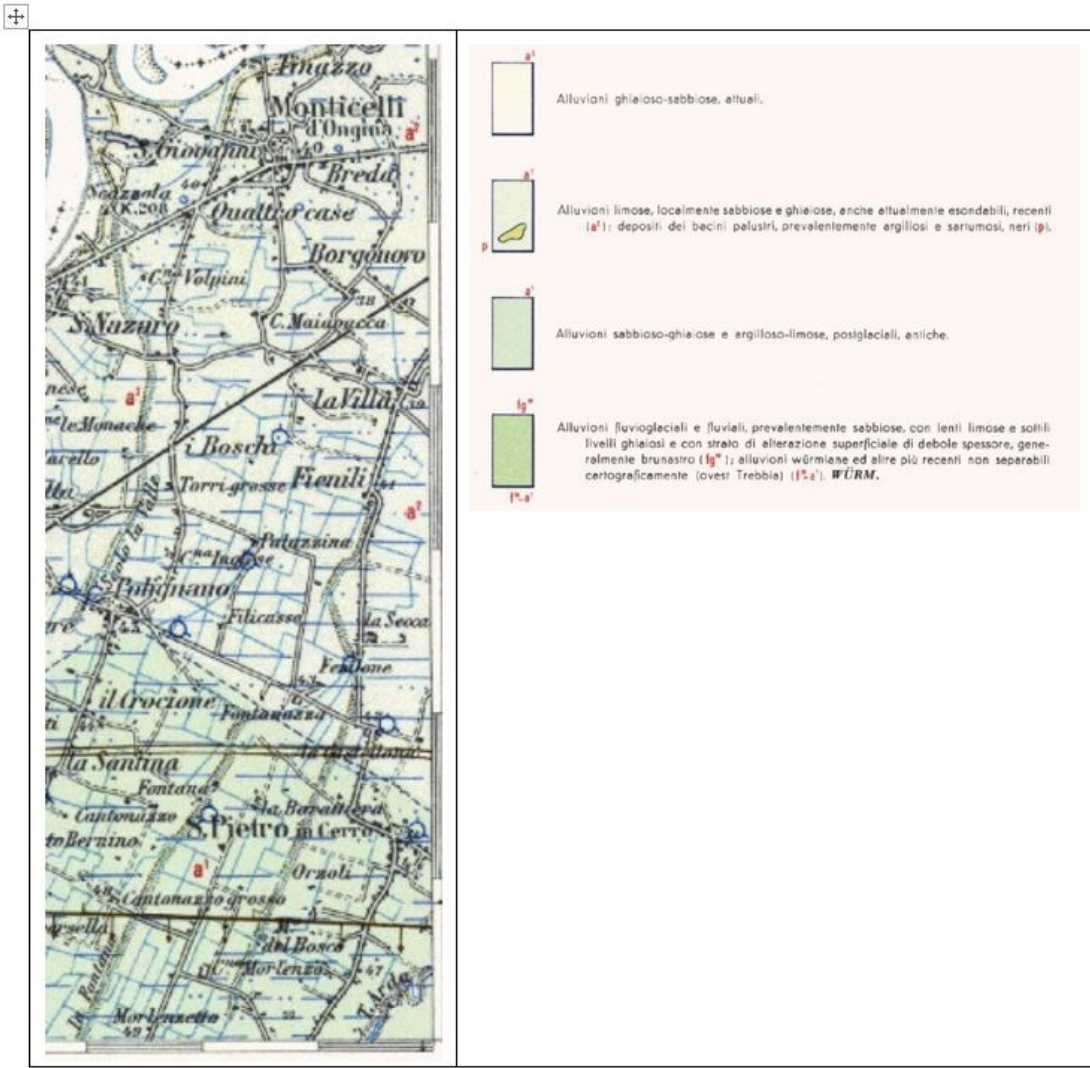


Fig. 6 - Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, Foglio 60 Piacenza (http://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=60)

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

L'analisi dei caratteri ambientali storici è stata effettuata tramite lo studio della Cartografia storica. Di seguito si fornisce un repertorio di carte storiche, che mostrano il persistere del paesaggio storico centuriato dell'area in esame. Una mappa del XVII sec. conservata alla Bibliothèque Nationale de France permette di riconoscere Monticelli e Cortemaggiore come città murate ancora all'interno dei vecchi confini dello Stato dei Pallavicino; si segnala una certa precisione nella resa dell'idrografia principale, mentre la rete stradale è rappresentata unicamente dalla Via Emilia. Le prime raffigurazioni cartografiche ufficiali risalgono al primo trentennio del XIX sec.; nel 1828 fu redatta la Carta topografica dei Ducati di Parma Piacenza e Guastalla, conosciuta anche con il nome di Carta di Maria Luigia, resa disponibile dal Geoportale della Regione Emilia-Romagna. Questi rilievi, ricavati direttamente dai rilevamenti catastali realizzati nel Ducato di Parma tra 1809 e 1825, si presentano estremamente accurati e dettagliati dal punto di vista grafico e toponomastico, e costituiscono indubbiamente la prima e più completa documentazione della rete stradale sviluppatasi a partire dall'alto-medioevo, oltre a rappresentare per la prima volta (e, spesso, anche per l'ultima) parecchi toponimi dell'insediamento rurale. Per l'area di progetto si nota la conservazione pressoché completa dell'assetto fondiario fino ai nostri giorni, fatta eccezione per la bretella dell'Autostrada A21.



Fig. 8 -Ducato di Parma et Piacenza
(<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b53042063z/f1.item>)



Fig. 9- Carta Topografica del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla del 1828
(<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CST1H5/index.html>)

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'analisi dei caratteri ambientali è stata effettuata tramite l'analisi fotointerpretativa. Nel complesso, la fotointerpretazione mostra un paesaggio agricolo in cui persiste il disegno agrario storico. Si propongono in questa sede le ortofoto del volo GAI 1954, l'ortofoto RER 1976-78, due ortofoto del MASE rispettivamente del 1988-1994, e l'ortofoto dell'AGEA 2020 in versione NIR. La celebre ortofoto GAI del 1954-1955 permette di riconoscere le divisioni interne dei fondi agricoli, organizzate anch'esse lungo gli orientamenti centuriali e obliterate dopo secoli dalla progressiva meccanizzazione delle pratiche agricole. Le foto del MASE mostrano la presenza di due macchie irregolari nei pressi dell'area in cui è stata segnalata una dispersione di materiali romani. Tali macchie sembrano unificarsi nella foto dell'AGEA del 2020, forse a evidenziare la presenza di un sito mediamente esteso.



Fig. 10- Estratto delle ortofoto del volo GAI del 1954-1955
(https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/VIGMIGAI1954_H5/index.html)

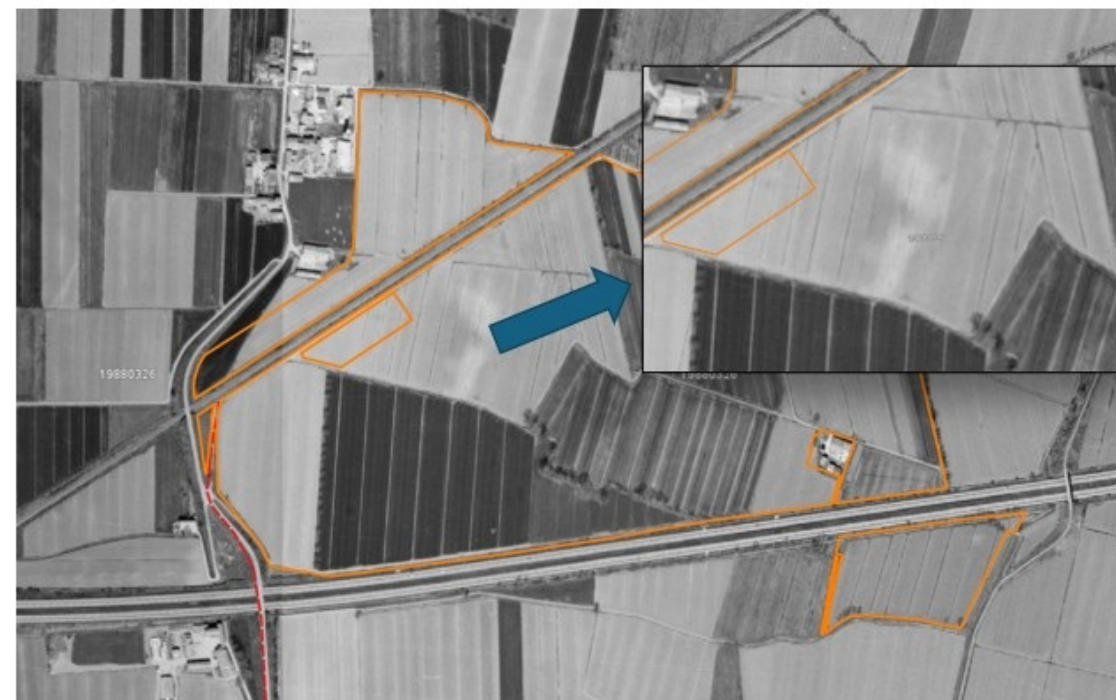


Fig. 11- Estratto ortofoto Ministero dell'Ambiente del 1988. Nell'ingrandimento è possibile vedere le due macchie di forma irregolare che si trovano nei pressi dell'affioramento di materiali indicato (da <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)

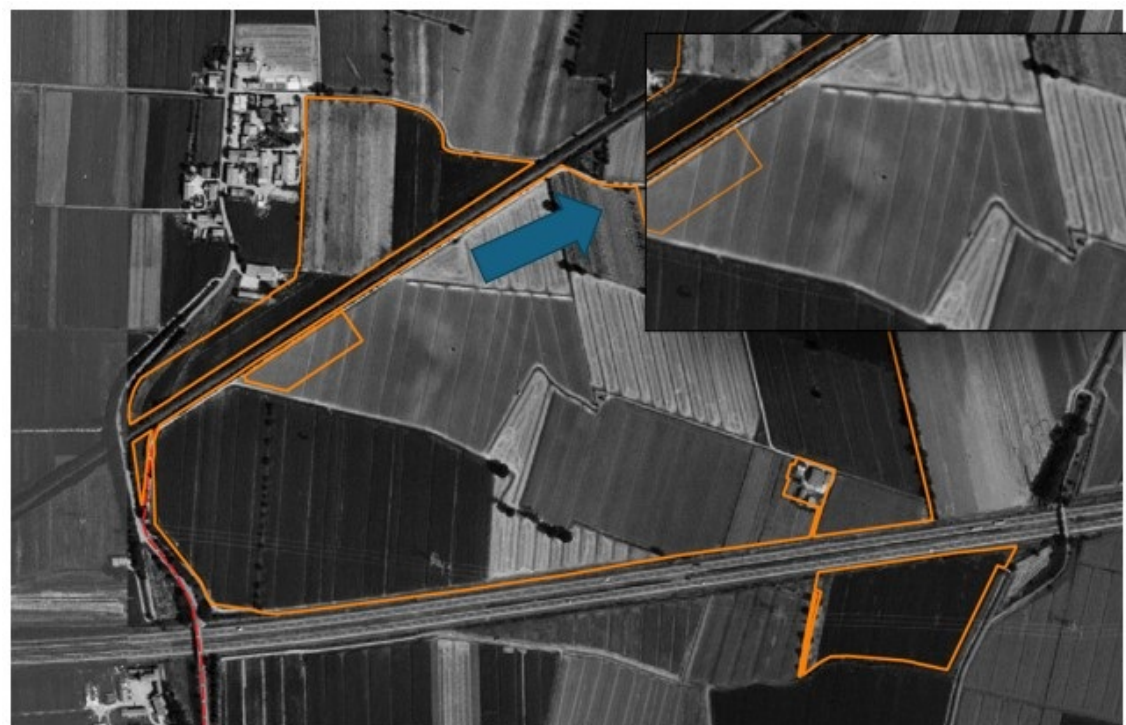


Fig. 12- Estratto ortofoto Ministero dell'Ambiente del 1994. Nell'ingrandimento è possibile vedere le due macchie di forma irregolare che si trovano nei pressi dell'affioramento di materiali indicato (da <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>)



Fig. 13- Estratto delle ortofoto regionali AGEA del 2020 in versione NIR;
(<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CORERH5/index.html>)

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

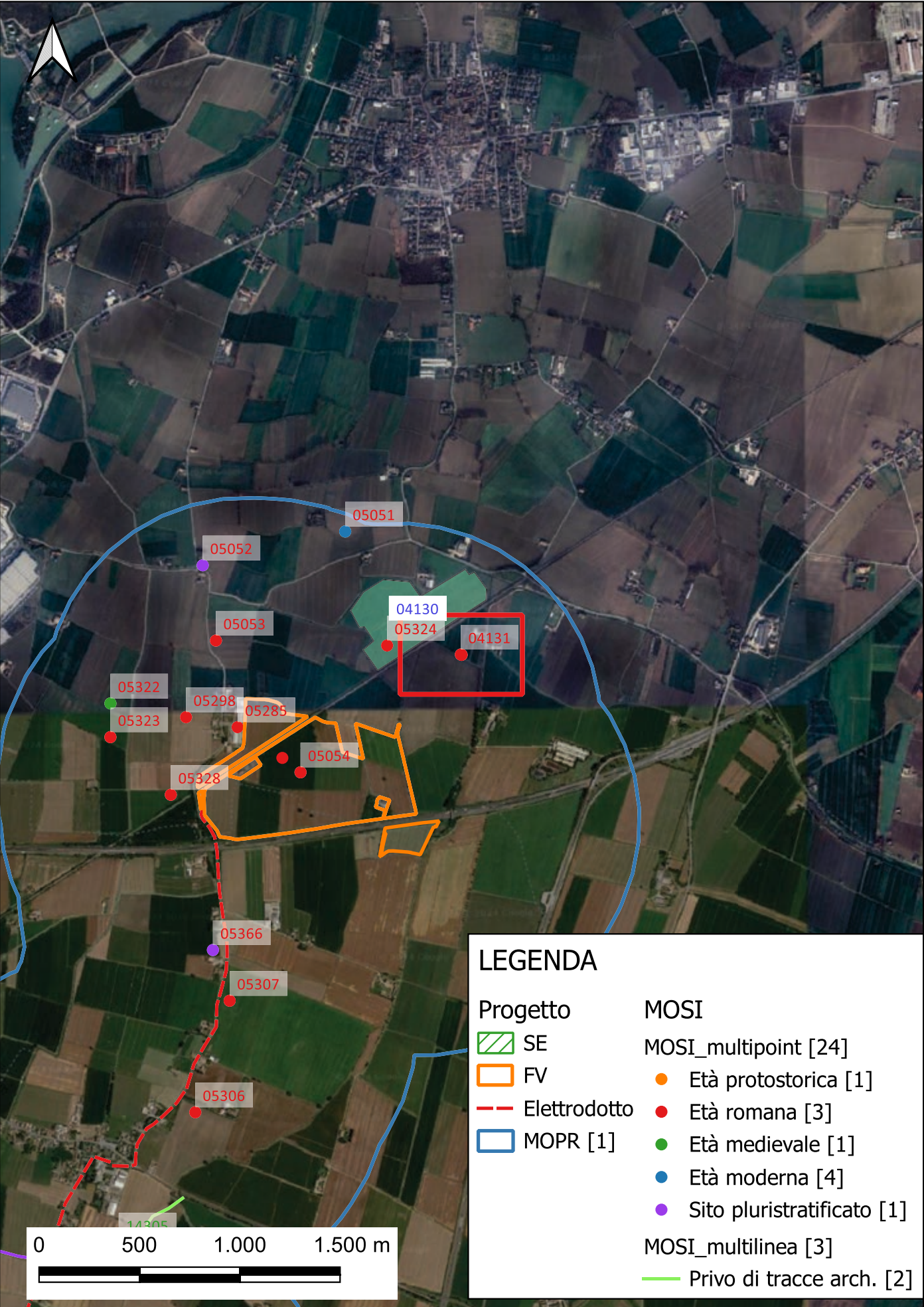
PRE-PROTOSTORIA Sulla base delle conoscenze attuali, le testimonianze più antiche relative al popolamento del territorio in esame risalgono al neo-eneolitico, epoca alla quale è attribuito un paleosuolo con frammenti ceramici dell'età del Rame individuato a Ronchi di Caorso a 2,5 m di profondità dal piano di campagna durante l'assistenza archeologica eseguita sulle condotte di adduzione di impianto di sollevamento idrico (014306). Sovrapposto a questo suolo si trovava un secondo suolo a 0,8 m di profondità, datato all'età del Bronzo e posto a breve distanza dal sito forse più noto del comparto analizzato, la terramara di Rovere di Caorso (003927), il villaggio terramaricolo più occidentale finora individuato in Emilia e che occupa un'estensione di oltre 2 ettari cui vanno aggiunte le presenze archeologiche segnalate a fine Ottocento nell'extrasito prossimale. Le indagini ottocentesche misero in luce le strutture perimetrali del villaggio ed altre strutture al suo interno, datando il sito al Bronzo Medio e Recente (MUTTI 1993, pp. 46-52). Lo scavo archeologico 2022-23 (013925) ha indagato i resti di una porzione del villaggio, comprensiva del fossato perimetrale, arginato e difeso da una palizzata interna. La scarsa stratigrafia conservata non permette con certezza la distinzione in fasi differenti, anche se si può comunque definire una cronologia riferibile tra Bronzo medio avanzato e Bronzo Recente. A breve distanza dalla terramara, verso ovest, in Traversa di Santina della Rovere 22, durante l'assistenza archeologica nel 2024 durante i lavori di realizzazione del nuovo impianto di sollevamento irriguo, si è rinvenuta una fossa circolare con carboni, frustoli di concotto e frammenti ceramici cronologicamente attribuibile all'età del Bronzo (014303). Per quanto riguarda l'età del Ferro, la sola testimonianza nota è relativa a piani di frequentazione e probabili strutture abitative di VI-V sec. a.C. individuati in località Molino del Bosco di Cortemaggiore nel 2010, in occasione di saggi di verifica archeologica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico Yes Money (004755).

ETA' ROMANA E TARDOANTICA In età romana, la fondazione della colonia di Placentia e l'impianto regolare della via Aemilia (187 a.C.) furono prodromici all'impianto di una centuriazione che vedeva la strada consolare come decumano massimo e che interessava il settore di pianura compreso tra la colonia e l'ager parmensis. La maglia centuriale a occidente della colonia sopravvive soprattutto nei cardines, ovvero i tratti più direttamente interessati dallo scolo delle acque lungo le linee di pendenza naturali della pianura. Ne seguì una fitta rete insediativa, composta principalmente da insediamenti rustici inseriti nella maglia centuriale. Ne sono testimonianza numerose segnalazioni di affioramenti di materiali in aratura, a seguito di raccolte di superficie o di ricognizioni svolte soprattutto negli scorsi anni Ottanta-Novanta e segnalate in letteratura (GHIDOTTI 1989; MARINI CALVANI 1990). Diverse di queste aree sono attestate anche nell'area di indagine e una di queste entro l'area dell'impianto in progetto. A partire dal tardo impero, l'organizzazione territoriale romana entrò in crisi; il conseguente abbandono delle opere di regimazione idraulica portò a più o meno estesi fenomeni di dissesto, come ad esempio la cancellazione dei decumani della centuriazione, cioè quei limiti che, non essendo funzionali allo scolo delle acque, avevano essenzialmente una funzione catastale. A partire dal V-VI sec. d.C. l'area in esame, come di norma per questo territorio, non restituisce testimonianze archeologiche. Le prime notizie dopo l'età romana risalgono alla fine dell'VIII sec., quando nel 774 Carlo Magno fece dono del territorio al Vescovo di Cremona. Questi centri di formazione medievale sorsero su dossi di paleoalvei abbandonati, rilevati rispetto alla pianura circostante, come mostra il toponimo "Monticelli". San Pietro in Cerro rivela nel fitotoponimo l'ambiente a bosco che doveva caratterizzare il paesaggio medievale, quella "magna silva" degli sporadici documenti altomedievali piacentini conferma dalla citazione di X sec. di una "ecclesia S. Maria in silva" identificata nell'oratorio cinquecentesco delle Spine, a pochi chilometri da S. Pietro. Cortemaggiore (Curtis Aucia o Maior) sorse alla fine del IX sec. divenendo un centro propulsore della rioccupazione e della sistemazione della pianura, che avvenne riprendendo dall'organizzazione precedente quei limiti (i cardini) che erano funzionali allo scolo delle acque superficiali. Con le opere di bonifica e di colonizzazione dell'area, la curtis costituì intorno a sé una circoscrizione rurale autonoma a partire dalla fine del IX sec.: i fines Aucenses si estendevano dalla zona di bassa pianura compresa tra Caorso e il confine orientale del comitato di Piacenza. Per quanto riguarda Monticelli, nel 914 il borgo fu diviso tra la diocesi cremonese e quella piacentina, ma il territorio fu oggetto di disputa per oltre due secoli. Con la costruzione del castello, nel 1248, Monticelli divenne l'avamposto difensivo dei cremonesi nel territorio emiliano. San Pietro in Cerro è menzionato come pieve del contado di Piacenza nel 969, e va distinta da Sancti Petri in Curtexella (S. Pietro in Corte), poco distante. Intorno al XII sec. aumenta la citazione di poli religiosi a cavallo del fiume, indizio di una compiuta regolamentazione delle aree di rispetto delle pievi, ecessaria al sostentamento del clero preposto. Per l'età medievale e la prima età moderna, il territorio restituisce scarsi affioramenti di materiale archeologico individuati tramite le ricognizioni di superficie: -Monticelli d'Ongina, Boschi (005322). Modestissimo affioramento di 5x5 m con pochi laterizi "molto frammentati" e tre frammenti di pietra ollare; -Monticelli d'Ongina, Bernirolo (005051). Affioramento laterizi e ceramiche rinascimentali e post-rinascimentali; -Monticelli d'Ongina, Cascina Giovannengo (005052). Affioramento di 20x10 m di materiali di varie epoche; -San Pietro in Cerro Il Crocione (005355). Modesto affioramento di laterizi, ceramiche graffite, "ceramica dipinta sotto vetrina" di XV-XVII sec.; -San Pietro in Cerro, La Santina (005357). Affioramento di discreta estensione in due distinte concentrazioni di mattoni e coppi, ceramiche graffite e "dipinte sotto vetrina" di XV-XVII sec.; -San Pietro in Cerro, Padellino Grosso (005361). Affioramento di ceramiche graffite e "ceramica dipinta sotto vetrina". Non sono citati i laterizi, ma l'area è prossima a strutture esistenti.



Fig. 14- Il possibile andamento dei canali scavati da Scauro tra la confluenza Po-Trebbia e il territorio parmense (da Dall'Aglia 2010)

Sito- 04131 (J19G02000010001_2024-29 _S004131_pt) affioramento superficie villa urbano rustica età romana



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Busacca, Casa Casella

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:

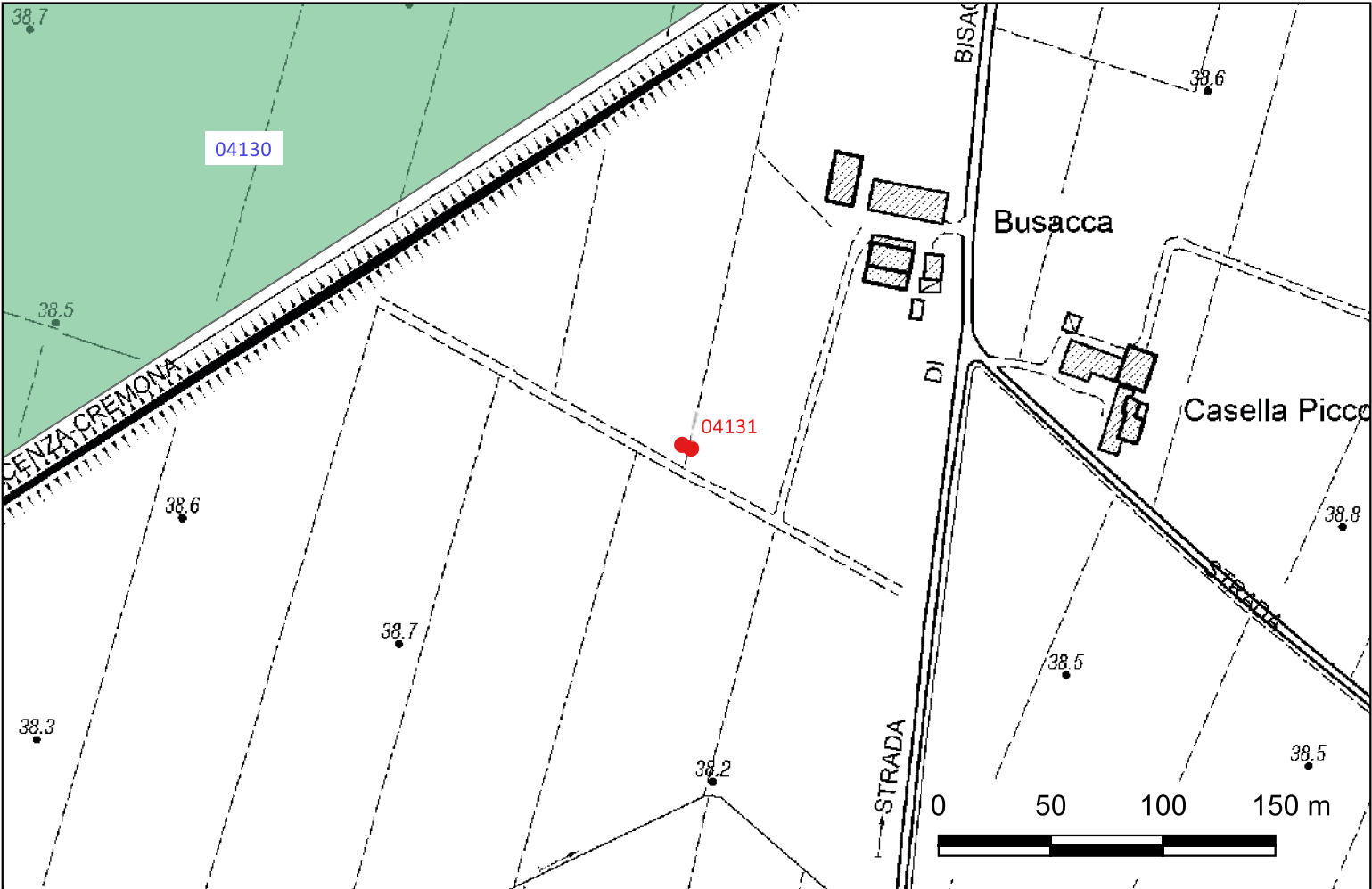
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

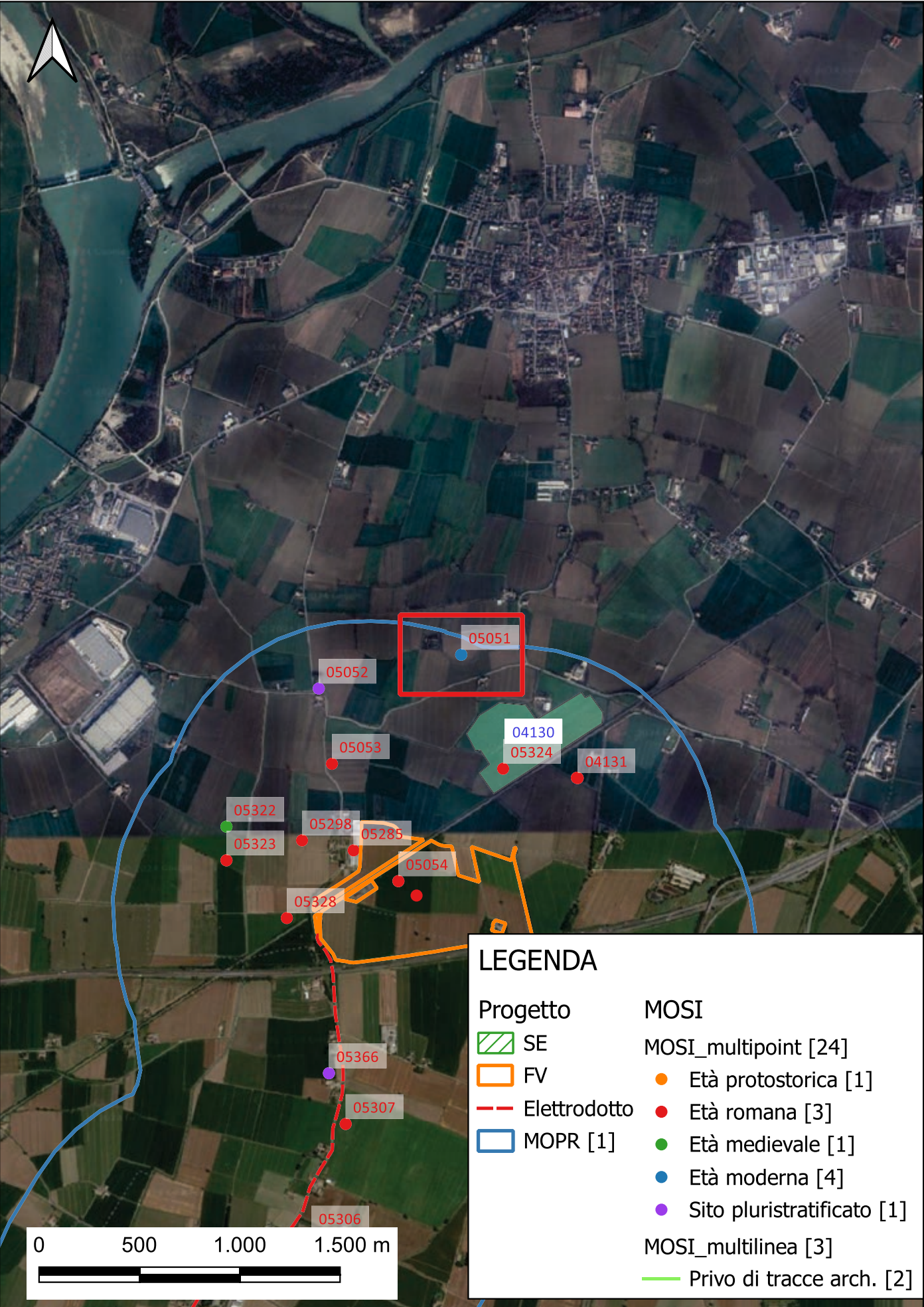
Affioramento di materiali di età romana podere Busacca. Qui in superficie sono stati raccolti laterizi di epoca romana (uno col noto bollo Q.DELLI), tessere musive, lastrine marmoree, blocchi di cocciopesto, frammenti ceramici a vernice nera, terra sigillata, a pareti sottili grigie, ceramica comune depurata e rozza terracotta (Calvani 1990 = scheda PC 01.31.004) In una lettera di segnalazione del 16 ottobre 1981 a firma Pier Luigi Dall'Aglio il sito è posizionato decisamente più a Sud Ovest

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330027004, pp. 94

Calvani 1990 : M.Calvani Marini, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, I, Dalle origini all'anno Mille, Parte Terza, Piacenza 1990 ma 1993, p. 46 scheda PC 01.31.004 (Monticelli d'Ongina 4) con bibliografia precedente



Sito- 05051 (J19G02000010001_2024-29 _S005051_pt) affioramento laterizi e ceramiche rinascimentali e post-rinascimentali



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Berniolo,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Prima età moderna, Età Moderna}, XV sec. d.C. - XVIII sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

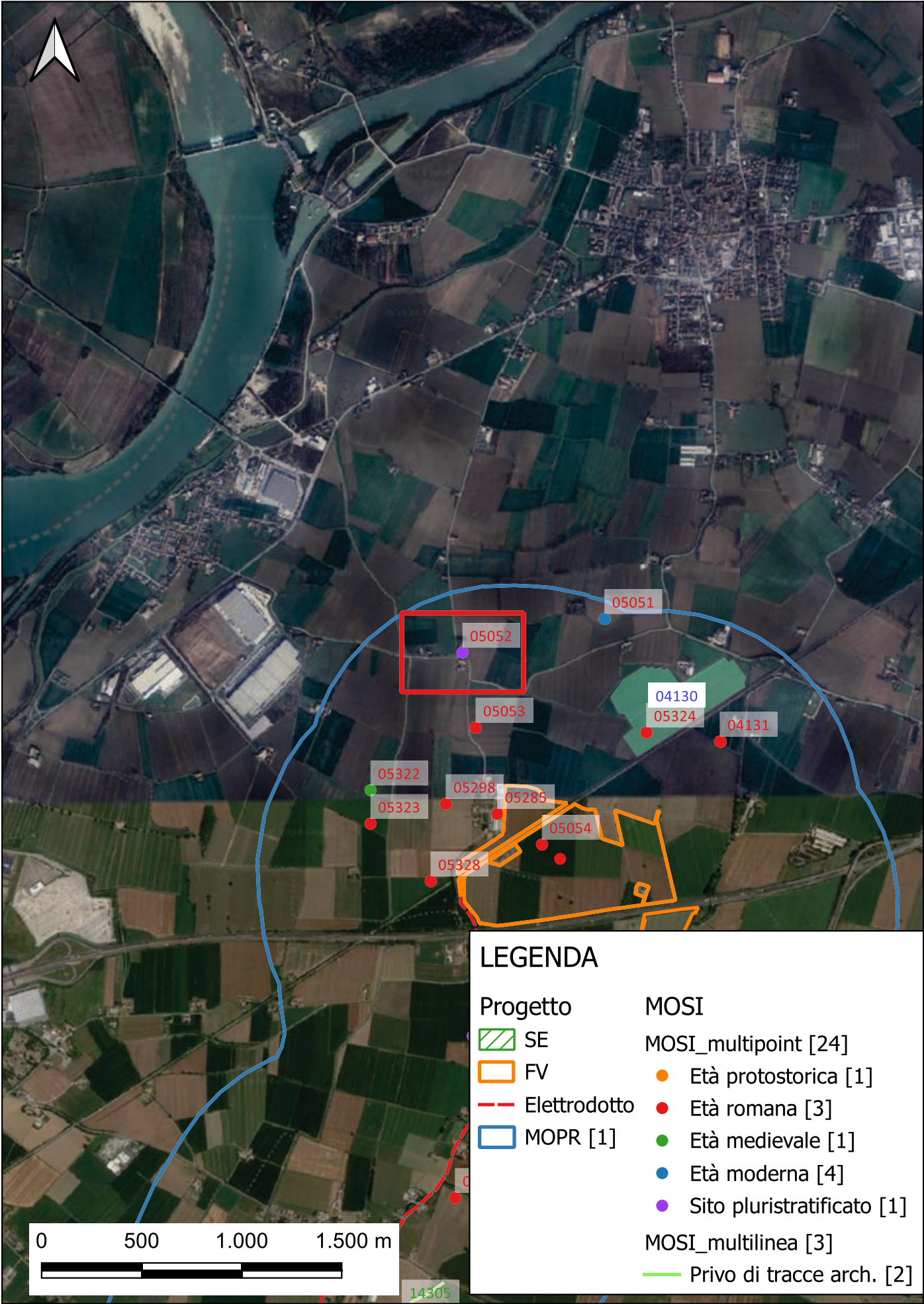
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

affioramento laterizi e ceramiche rinascimentali e post-rinascimentali su di una superficie di m 20 x 25 (o 30). Segnalazione P.Ghidotti 1990 n. 23 Sopralluogo P.Saronio del 27/04/1990 e relazione del 15/06/1990

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 23, indicato come Monticelli d'Ongina "lotto 17")



Sito- 05052 (J19G02000010001_2024-29 _S005052_pt) affioramento di materiali di varie epoche



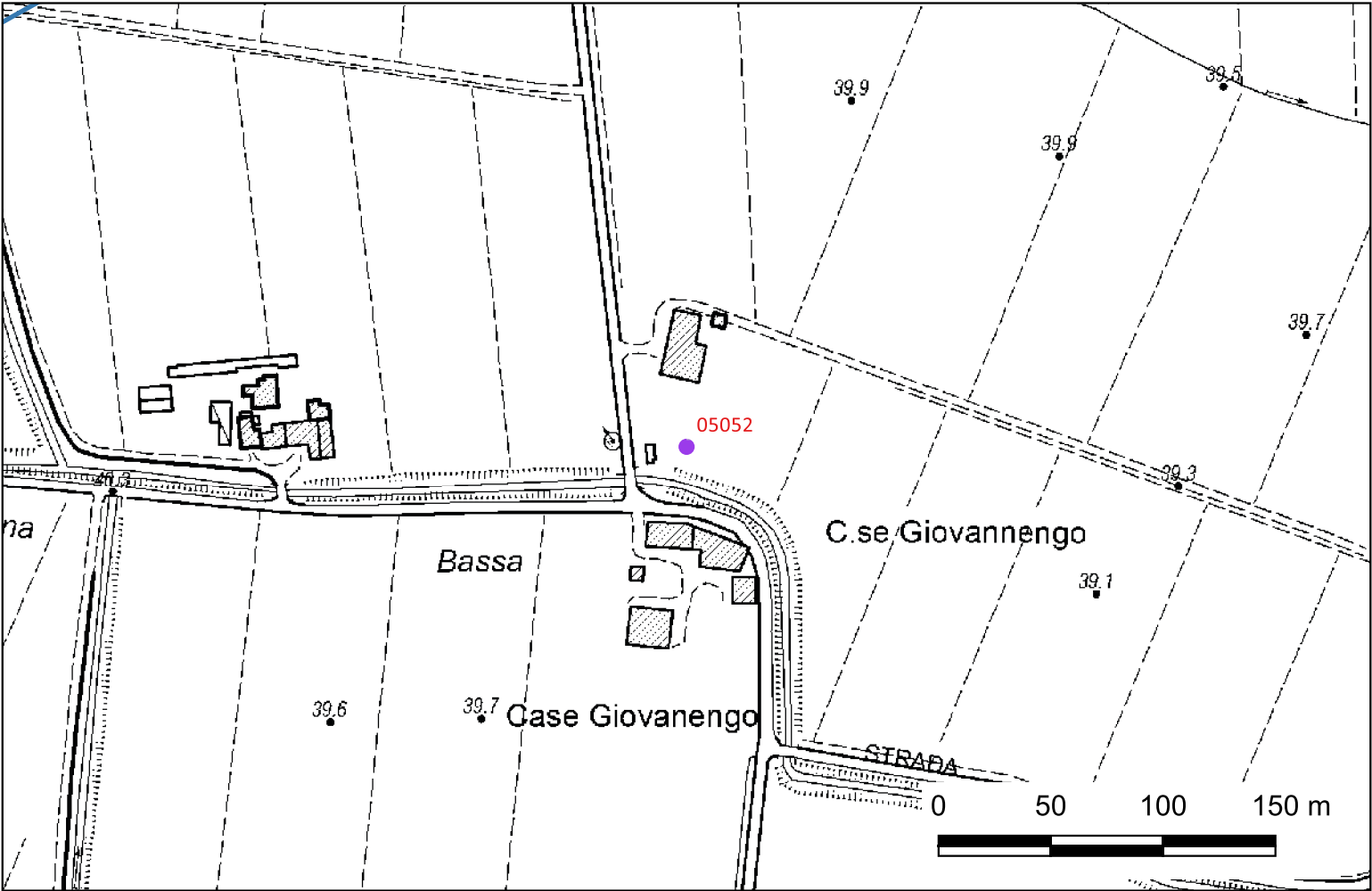
Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Cascina Giovannengo,
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età del Bronzo, Età del Ferro, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Età Altomedievale, Età Bassomedievale, Prima età moderna}, - XVI sec. d.C.
Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

nel campo a sud della Cascina Giovannengo, alla distanza di 50 metri dai fabbricati, affioramento per m 20 X 10 di materiale di varie epoche che durante il sopralluogo l'ispettrice dott.ssa Piera Saronio giudica "rimascolato". Inoltre "nel campo a sud-est della cascina compare un altro piccolo affioramento con materiale romano e rinascimentale" (relazione Saronio) Nella scheda compilata da Ghidotti si riferisce invece di una ampia dispersione con decine di frammenti di ceramica filettata e di pietra ollare. Si segnala tuttavia il recupero di uno spillone in bronzo dell'età del Bronzo e la presenza di ceramiche ad impasto dell'età del Ferro. Segnalazione P. Ghidotti 1990 n. 22 Sopralluogo P. Saronio del 27/04/1990 e relazione del 15/06/1990 in SABAP PR, PCP Archivio pratiche Monticelli d'Ongina

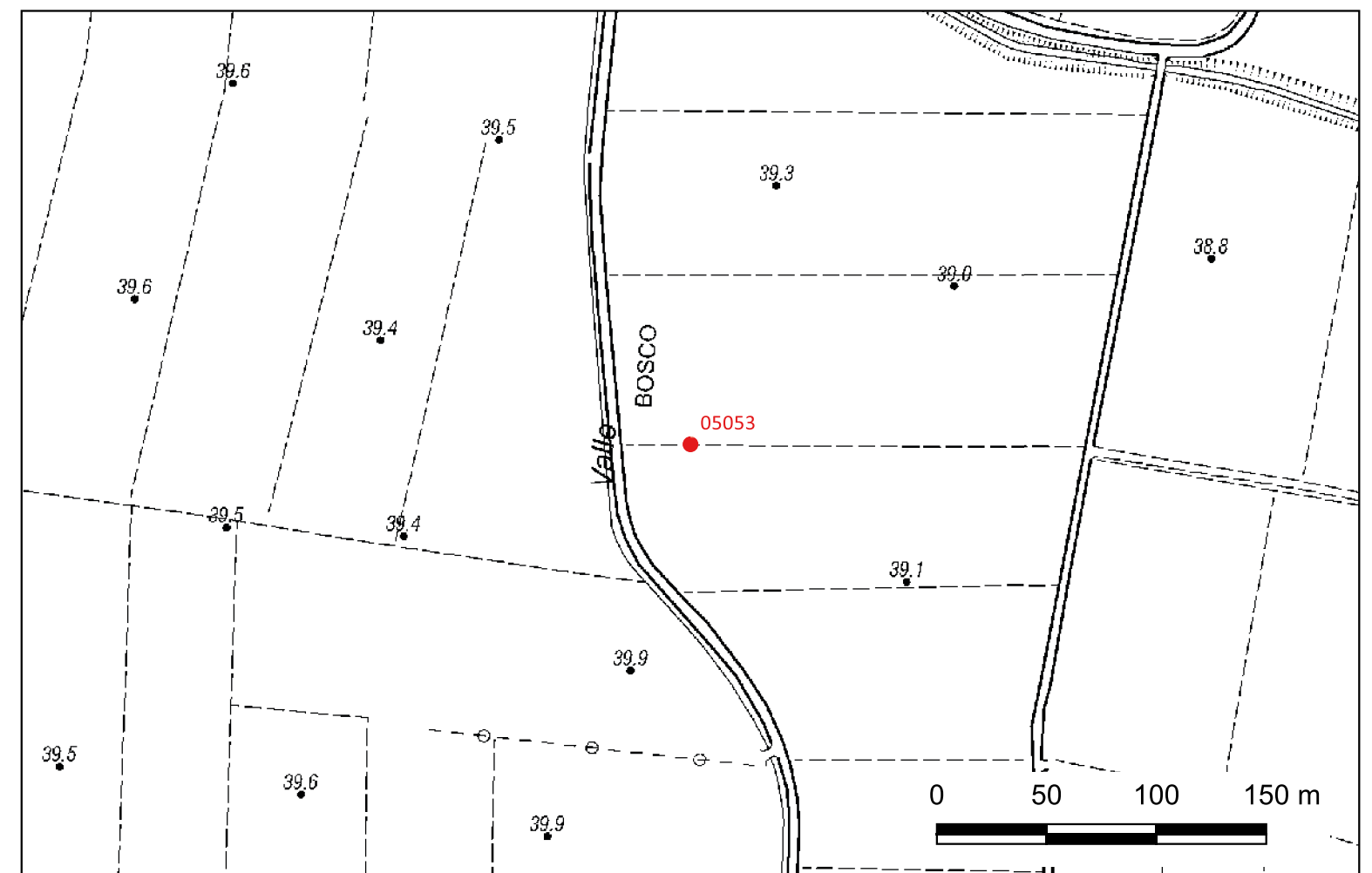
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 033027001, pp. 93

Ghidotti 1991 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 22, indicato come Monticelli d'Ongina "lotto 16")

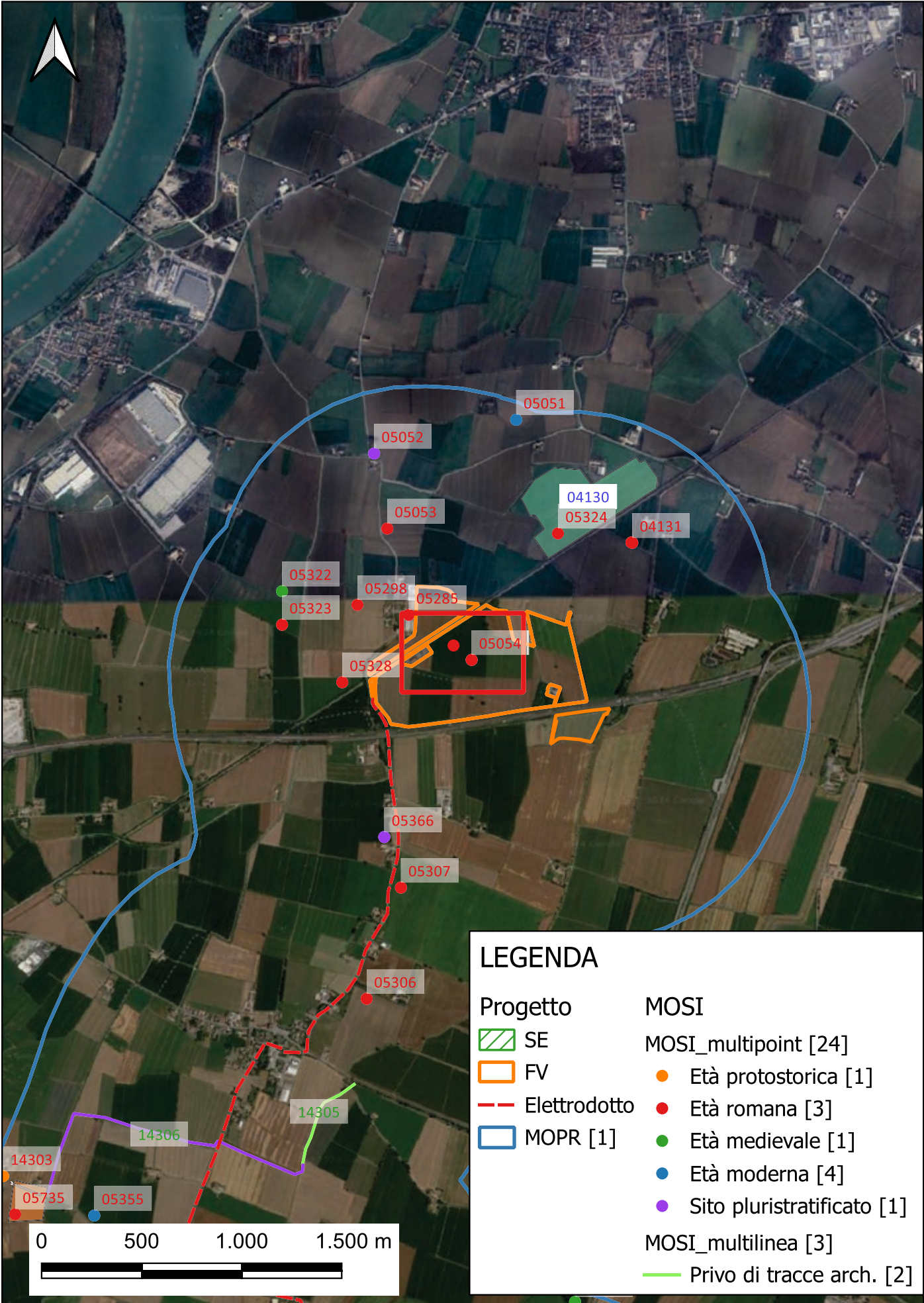


LEGENDA

Progetto	MOSI
SE	MOSI_multipoint [24]
FV	● Età protostorica [1]
Elettrodotto	● Età romana [3]
MOPR [1]	● Età medievale [1]
	● Età moderna [4]
	● Sito pluristratificato [1]
	MOSI_multilinea [3]
	Privo di tracce arch. [2]



Sito- 05054 (J19G02000010001_2024-29 _S005054_pt) Insediamento urbano-rustico di età romana



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Boschi / le Caselle,

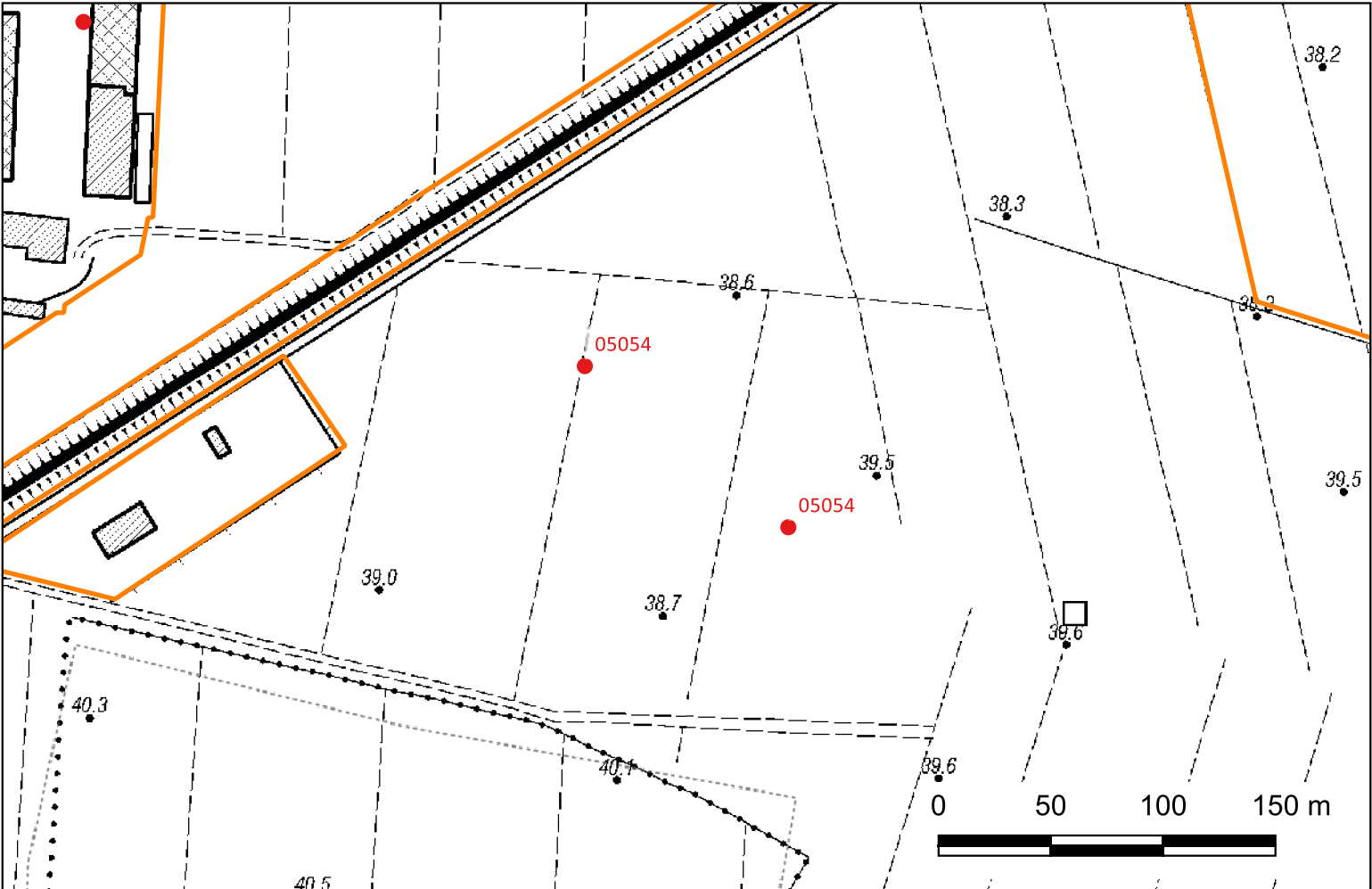
Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

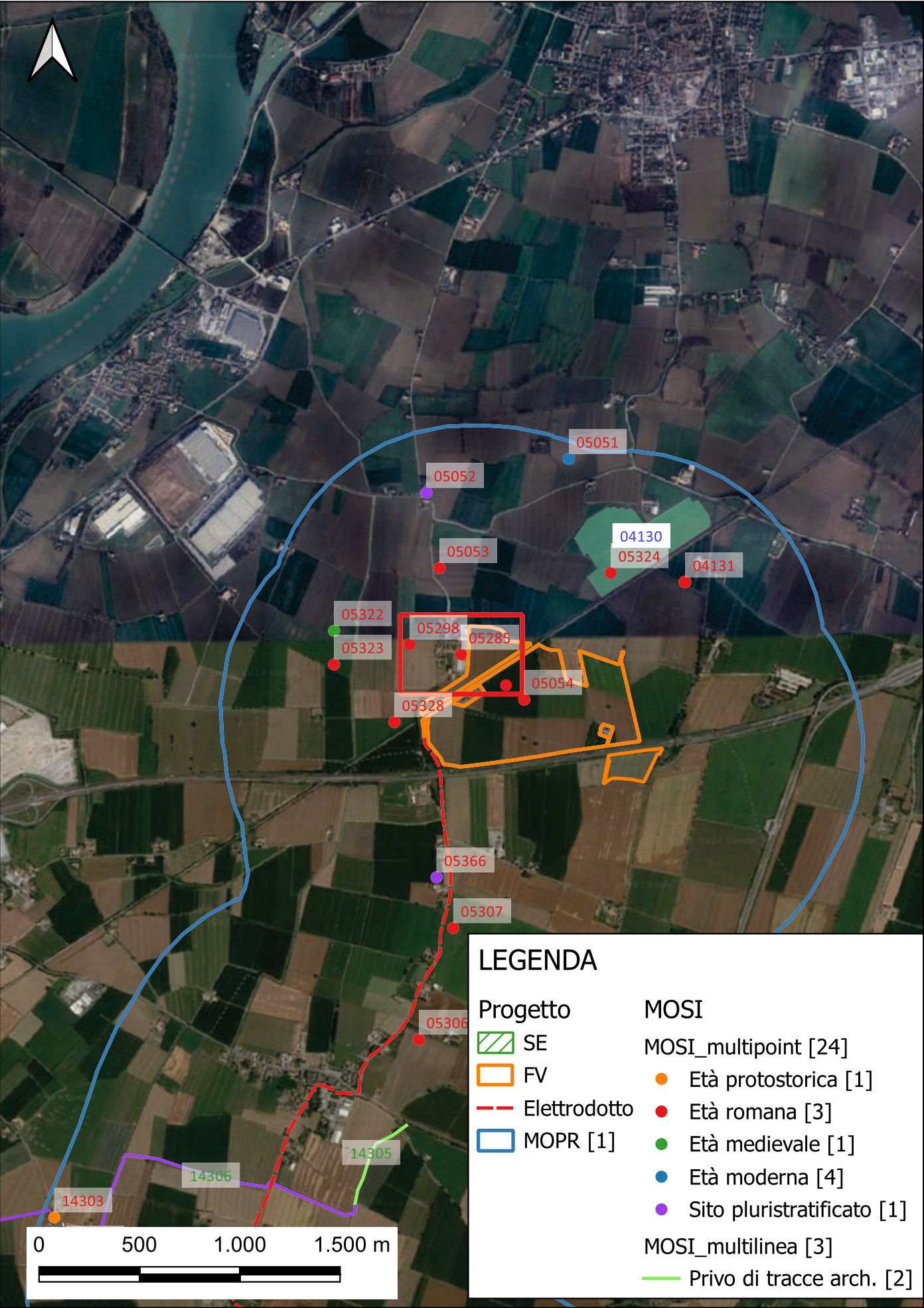
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Insediamento urbanorustico di età romana distinto in tre zone di affioramento. Area 1: affioramento di m 50 x 20 nella parte meridionale del campo ; area 2 affioramento di m 30 x 30 circa nella parte settentrionale del campo (qui sono presenti gli elementi accessori o di lusso: tessere di mosaico bianche e nere). Entrambe le aree erano ricche di materiali e risultavano intervallate da una area di terreno scuro ma senza reperti. La zona 3, distinta, risultava posta a Sud Ovest dell'area 2 e dell'estensione di m 60 X30 e presentava abbondanti materiali (tessere di mosaico, cocciopesto, terra sigillata pareti sottili, sigillata chiara). In quest'ultima si è raccolto un sesterzio di Massimino il Trace e 9 fr. di pietra ollare. Segnalazione P.Ghidotti 1990 scheda n. 5 Sopralluogo P.Saronio del 27/04/1990 e relazione del 15/06/1990 La dott.ssa Saronio segnala la corrispondenza con l'area in prop. Schiavi già nota in precedenza: A. Siboni in "La Libertà", 15 ottobre 1966; sopralluogo A. Frova del 28 ottobre 1966, relazione dell' 8 novembre 1966, lettera A. Schiavi 1970 che non sono presenti in archivio SABAP.

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal giugno 1987 al giugno 1989, II, Cremona 1989, pp. 127-126 (SITO 5, "lotto 4")



Sito- 05285 (J19G02000010001_2024-29 _S005285_pt) Notizia sepulture di età romana



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Boschi,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tombe}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

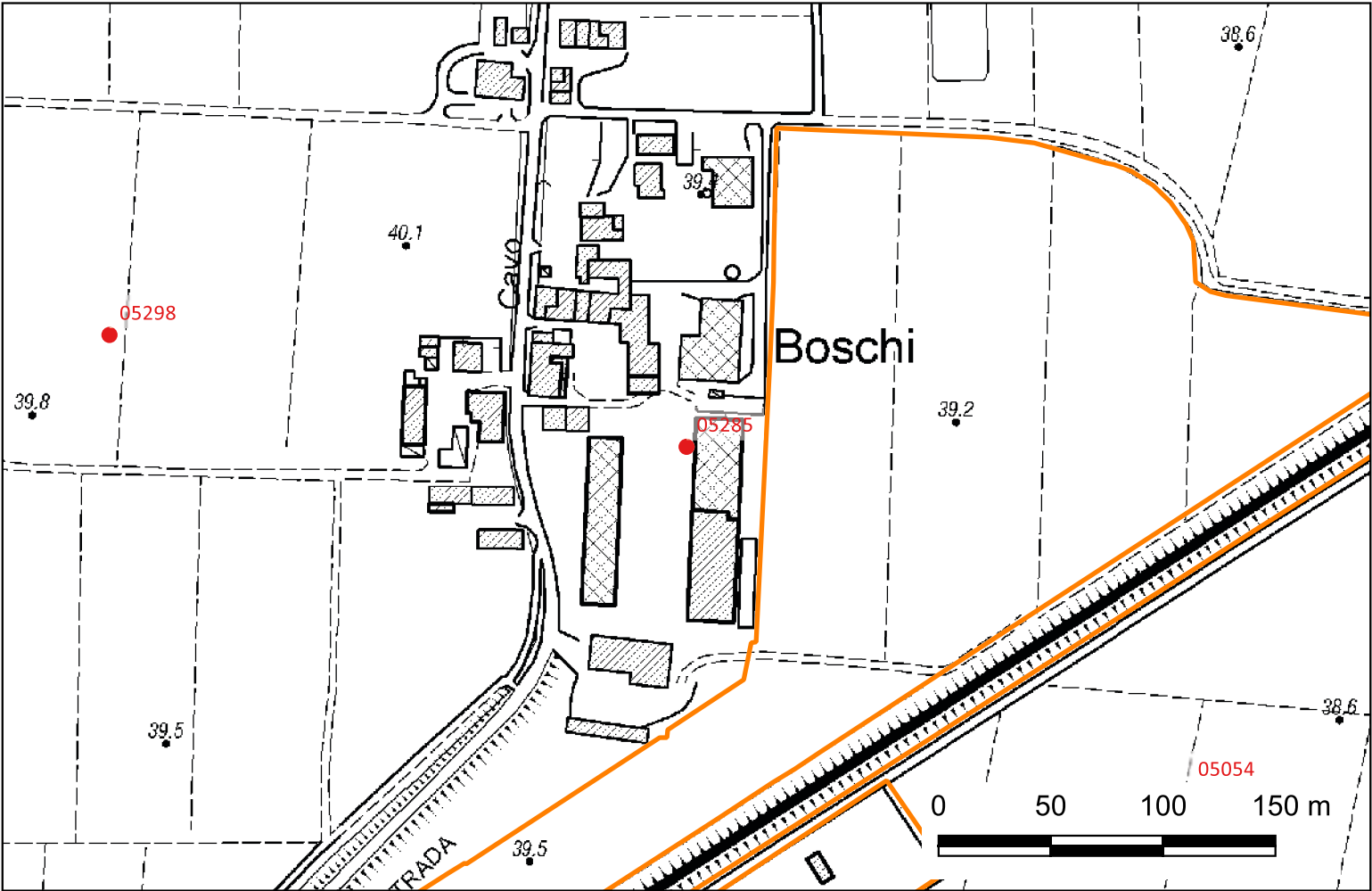
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

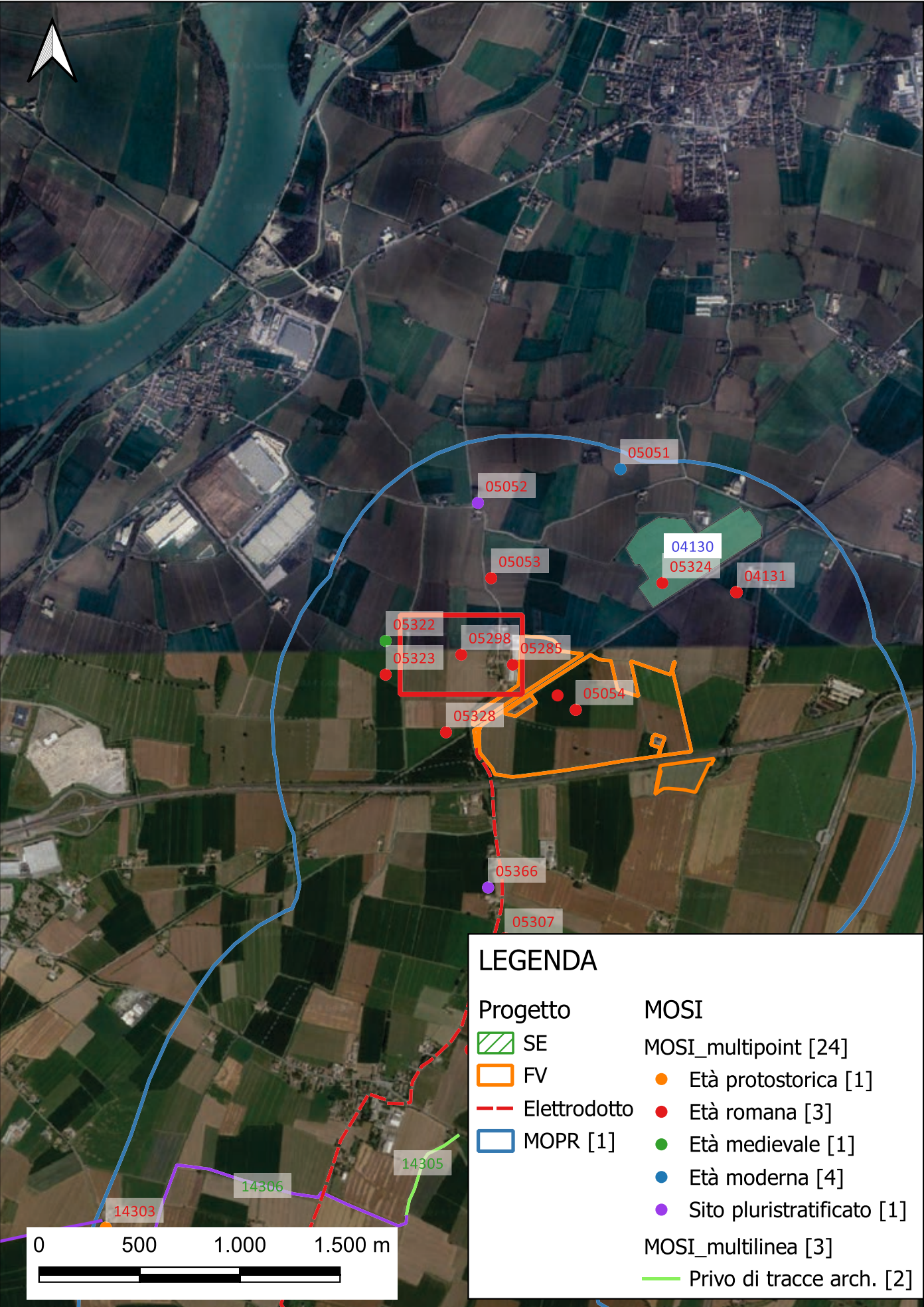
sepulture con corredo ceramico costituite da embrici ("alcuni dei quali bollati") e da blocchi "informi" di marmo rosso di Verona. In Calvani 1990, p. 45 (scheda doppia Caorso 10, I Boschi non identificabile) i bolli su embrice vengono indicati in POMPONI e Q.DELLI . Notizia ripetuta in Calvani 1990, p. 45 ed erroneamente riferita al comune di Caorso ma indicata come "non identificabile". Idem in PTCP. Calvani 1990 : M.Calvani Marini, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, I, Dalle origini all'anno Mille, Parte Terza, Piacenza 1990 ma 1993, pp. 45 scheda PC 01.30.010 (Caorso 10) con bibliografia precedente: qui si indica inoltre ABO/Piacenza provincia-prat. gener/ 1929 (Soprintendente) non riscontrato

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330010010, pp. 35 (erroneamente attribuito a comune di caorso e infatti "non trovato")

Bollettino Storico Piacentino, XII, 1917, p. 159 o p. 215 (sic!) Calvani 1990 : M.Calvani Marini, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, I, Dalle origini all'anno Mille, Parte Terza, Piacenza 1990 ma 1993, p. 46 scheda PC 01.31.005 (Monticelli d'Ongina 5) con bibliografia precedente

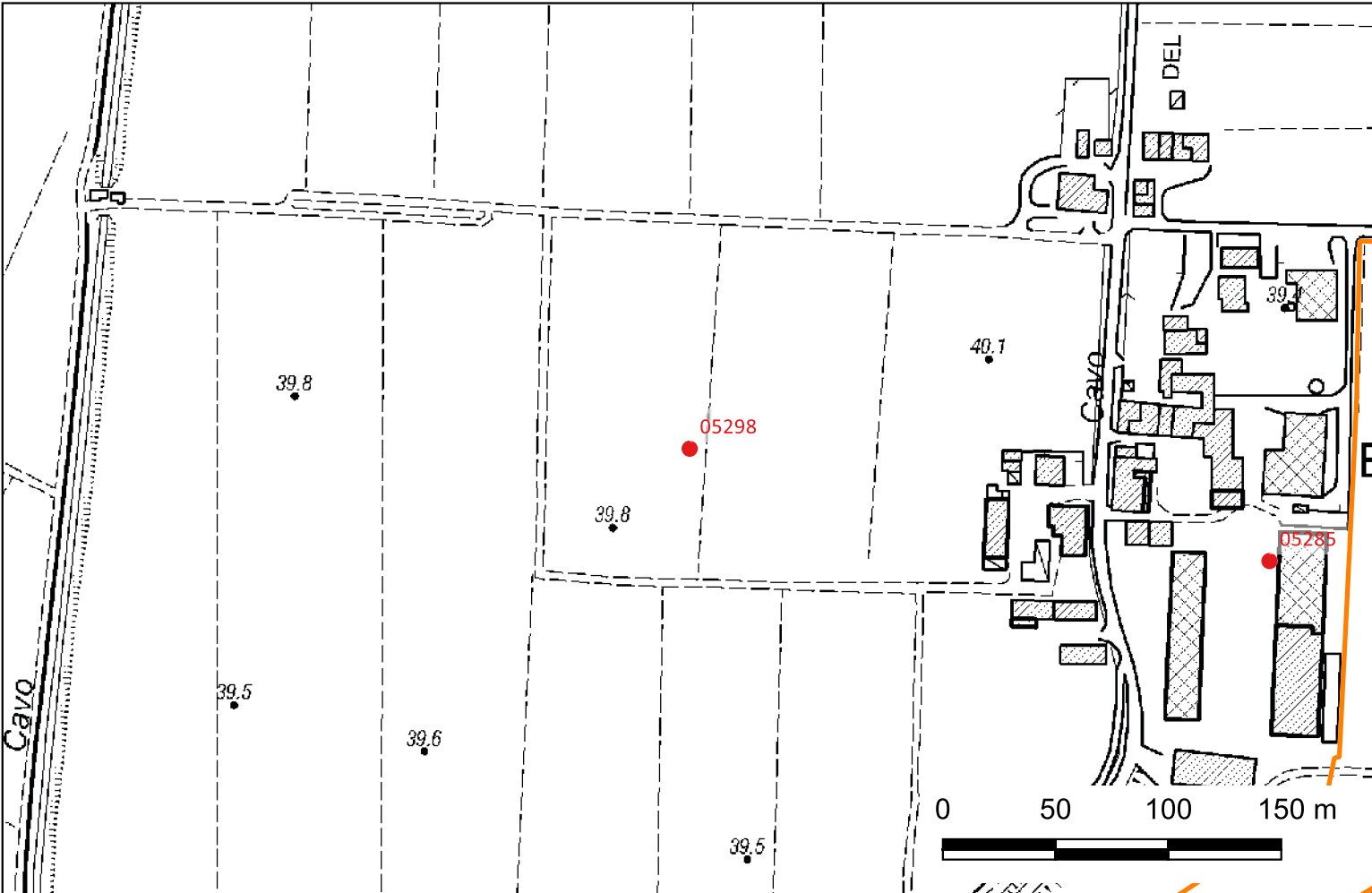


Sito- 05298 (J19G02000010001_2024-29 _S005298_pt) Affioramento di materiali di età romana



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Boschi,
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione{dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo
modesto affioramento di laterizi riscontrato con terreni già seminati e notizia di ritrovamento di un asse onciale di età repubblicana

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal giugno 1987 al giugno 1989, II, Cremona 1989, p. 133 (SITO 7, "lotto 6")



Sito- 05301 (J19G02000010001_2024-29 _S005301_pt) affioramento di laterizi e ceramiche di età romana



Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Cimitero,

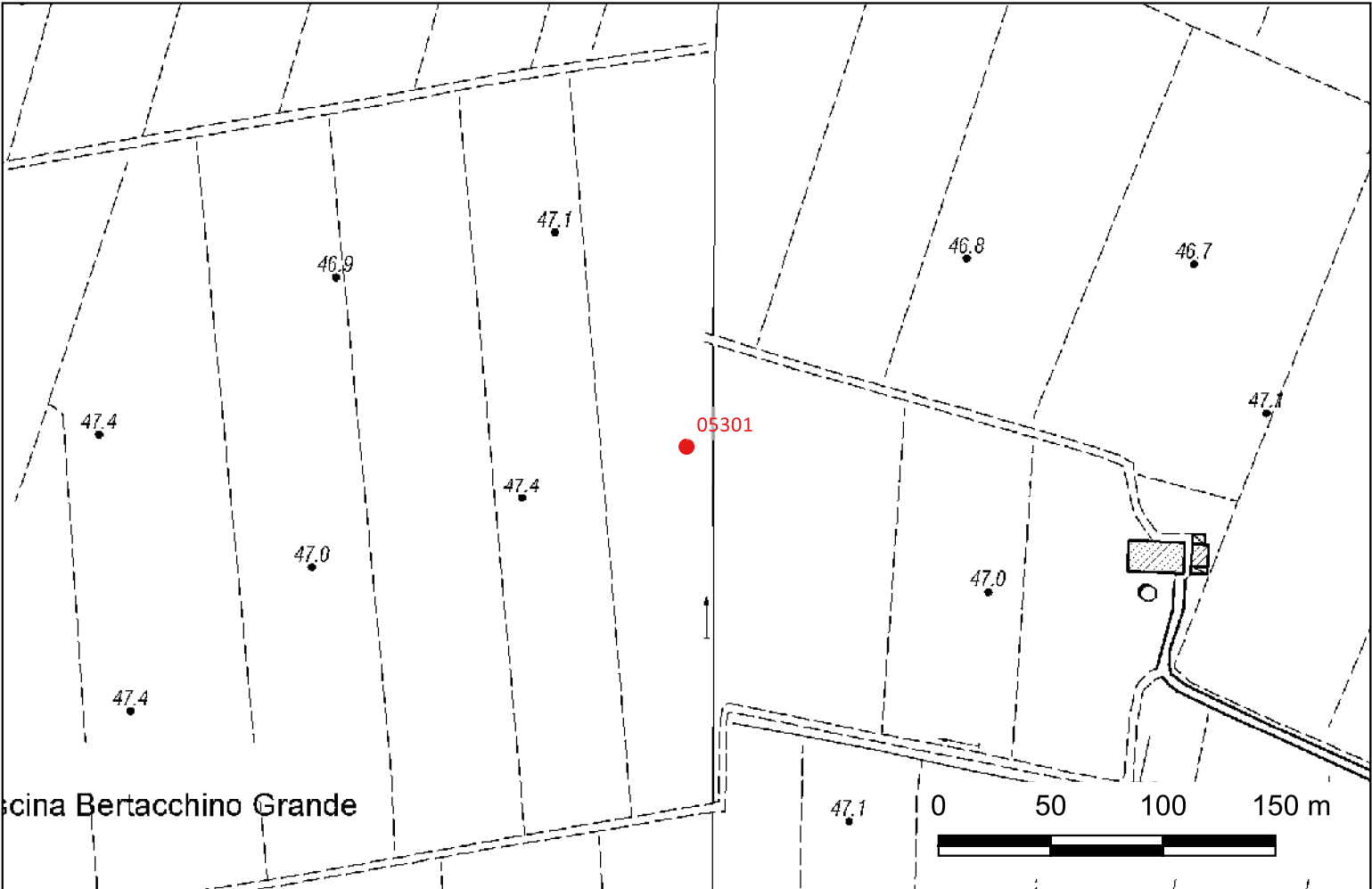
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale}, I sec. d.C. - III sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

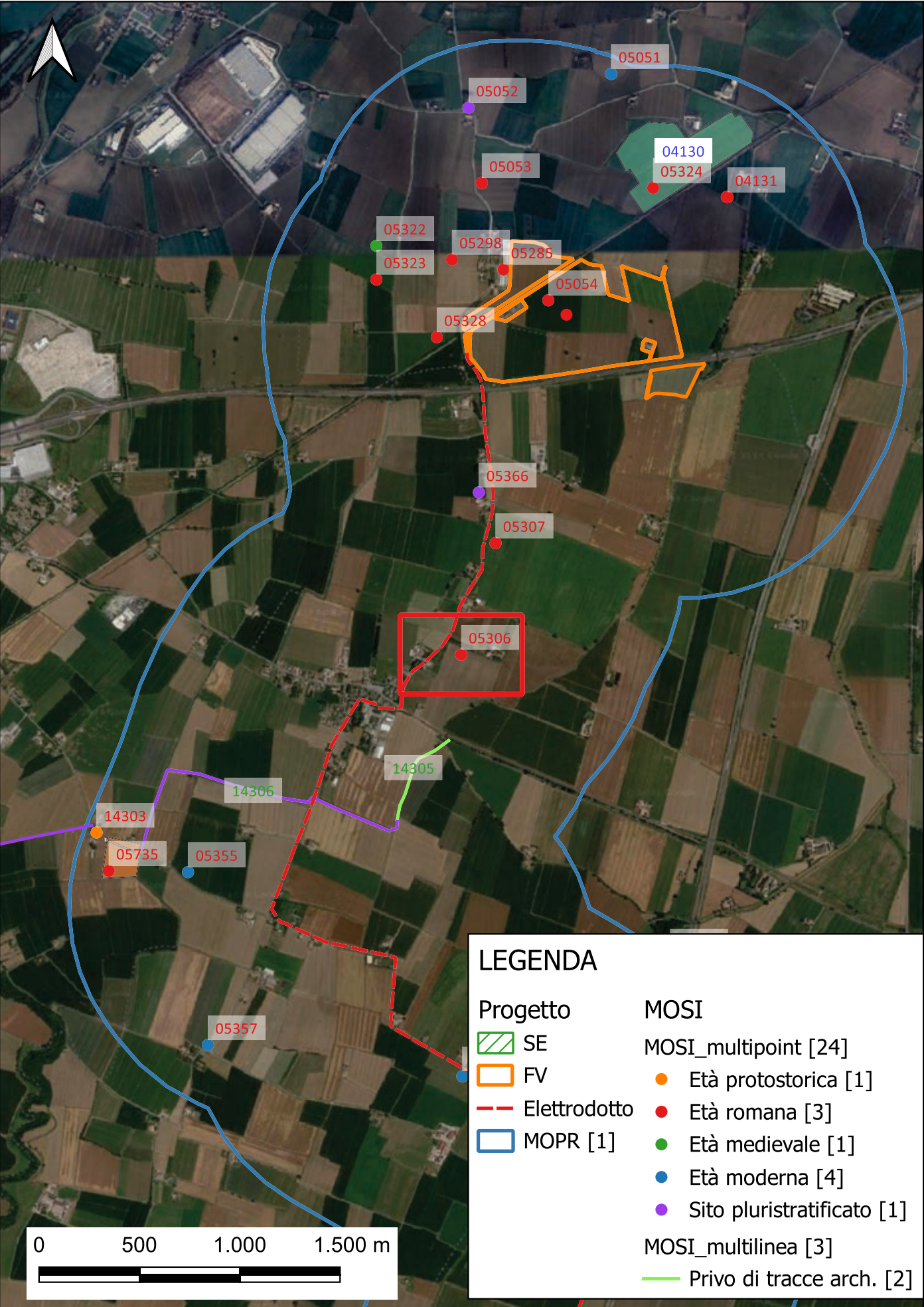
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

area con abbondanti frammenti fittili divisa da una canaletta irrigua. Si descrivono: terra sigillata norditalica tarda, pareti sottili, anse costolate in ceramica comune, fr. di anfore, un fr. di vetro, due chiodini in ferro

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal giugno 1987 al giugno 1989, II, Cremona 1989, pp. 136-139 (SITO 9, Cortemaggiore "lotto 1"). Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180018, p. 55 (cartografato immediatamente a settentrione del cimitero).

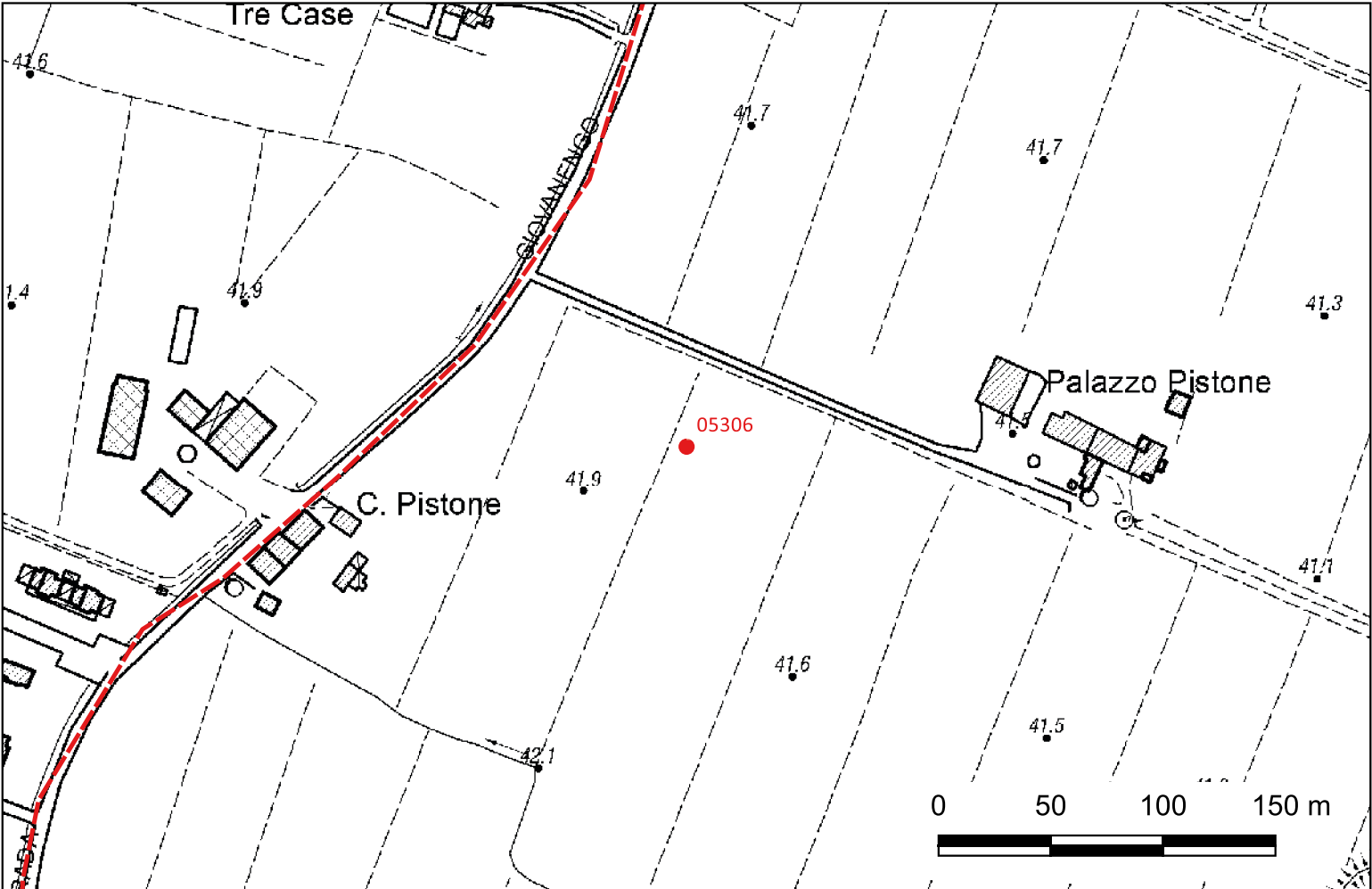


Sito- 05306 (J19G02000010001_2024-29 _S005306_pt) Segnalazione affioramento laterizi di età romana

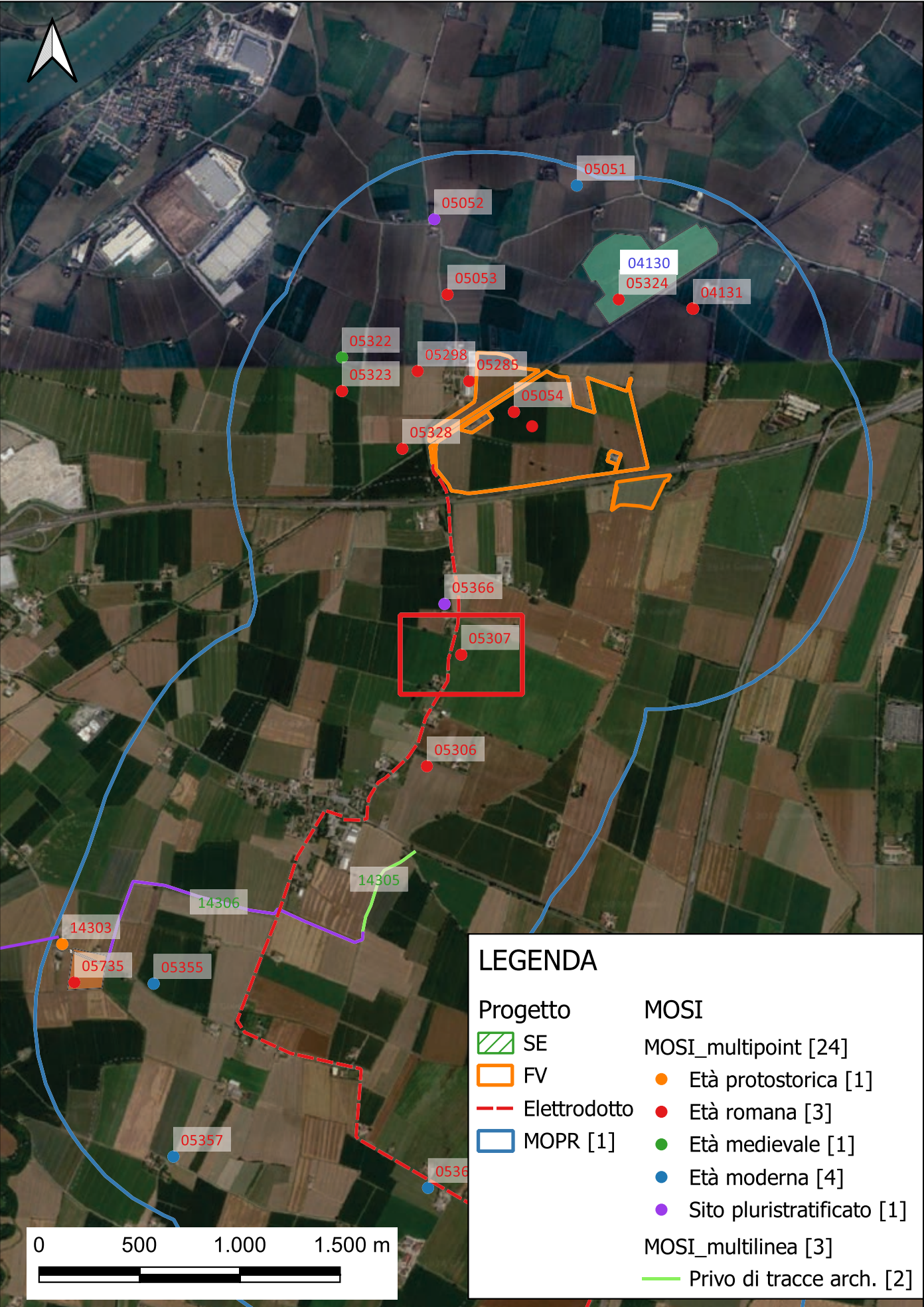


Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), C. Pistone/C.Nuova Polignano,
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione{dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo
Segnalazione generica affioramento laterizi di età romana - C. Pistone -C.Nuova. L'affioramento definito "ampio" ma non sono state rilevate le dimensioni o effettuata la raccolta dei reperti

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 15, Polignano lotto 1 ma senza reperti nel febbraio 1990)

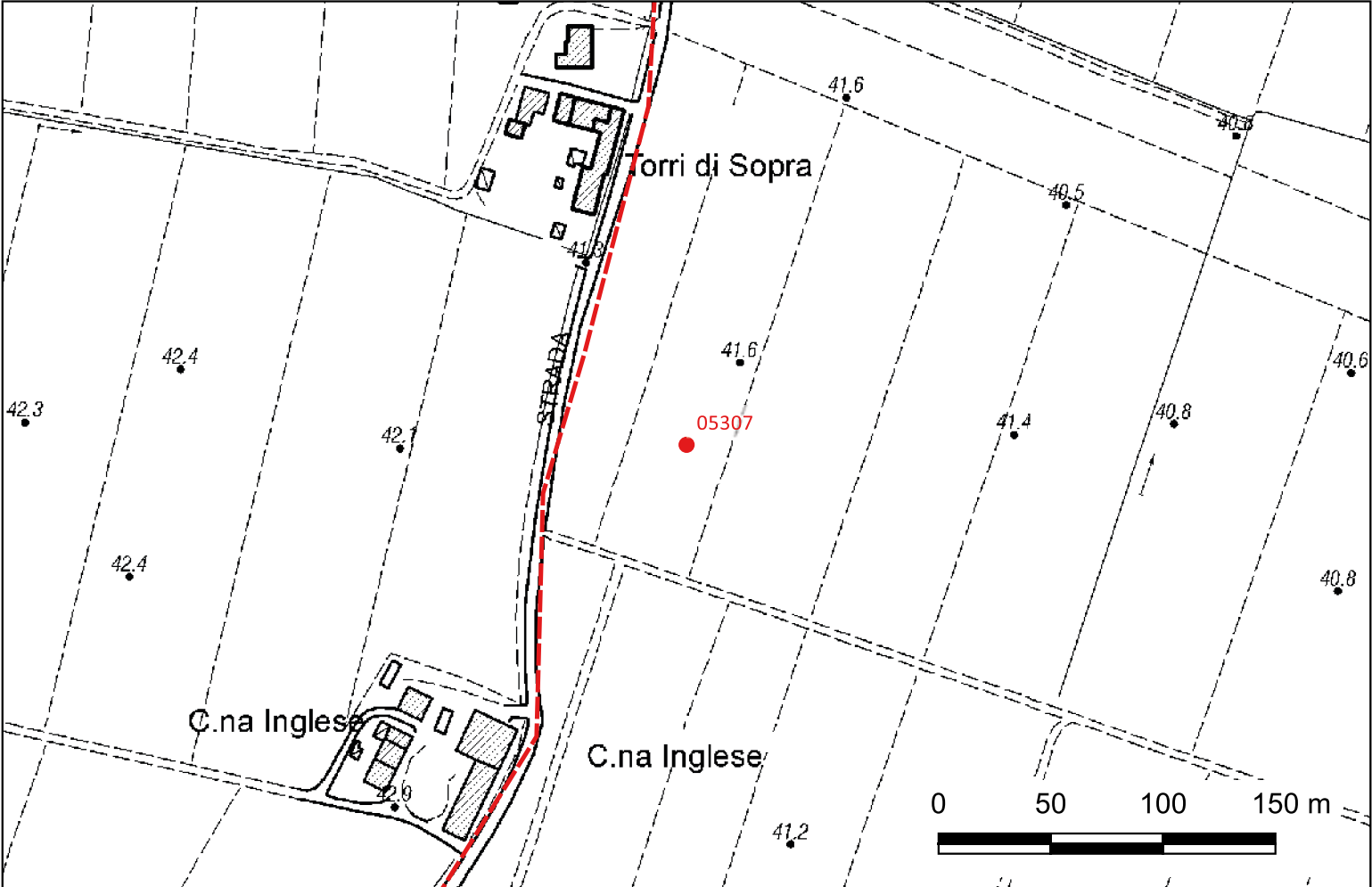


Sito- 05307 (J19G02000010001_2024-29 _S005307_pt) Affioramento di ceramiche di età romana

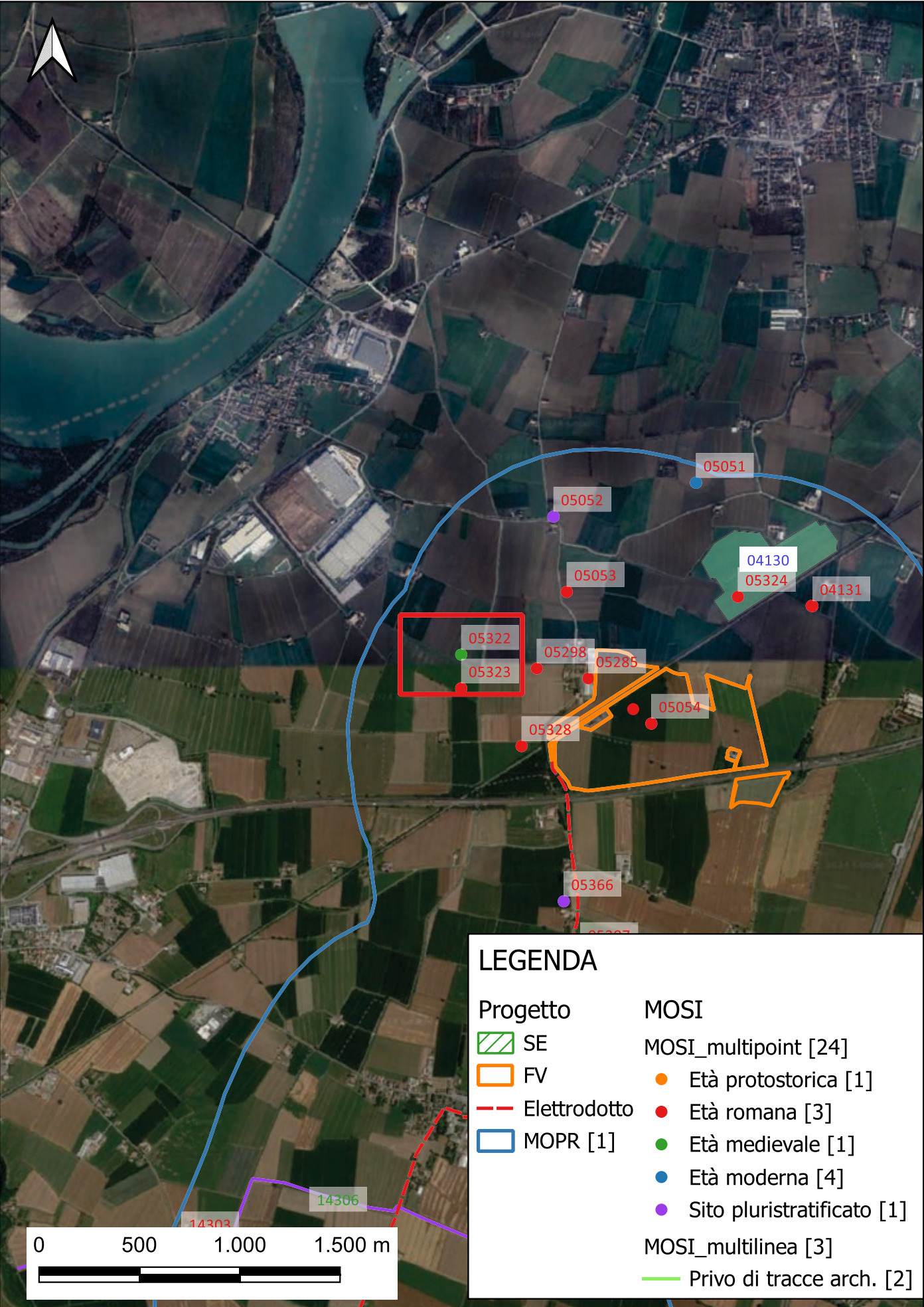


Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), Torri,
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, I sec. d.C. - V sec. d.C.
Modalità di individuazione{dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo
Affioramento di soli m 20 x 10 con scarsi laterizi ma abbondanti ceramiche di età romana. Presenti Fr.ti di terra sigillata norditalica, terra sigillata chiara, ceramica a rivestimento rosso, pareti sottili grigie, ceramica comune, rozza terracotta, anfore. Tra i reperti metallici: un piccolo peso in piombo, un antoniniano di Gallieno e uno di Claudio il gotico

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 16, Polignano lotto 2)



Sito- 05322 (J19G02000010001_2024-29 _S005322_pt) Affioramento con alcuni reperti altomedievali



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Boschi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Altomedievale, Età Bassomedievale}, IX sec. d.C. - XIII sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

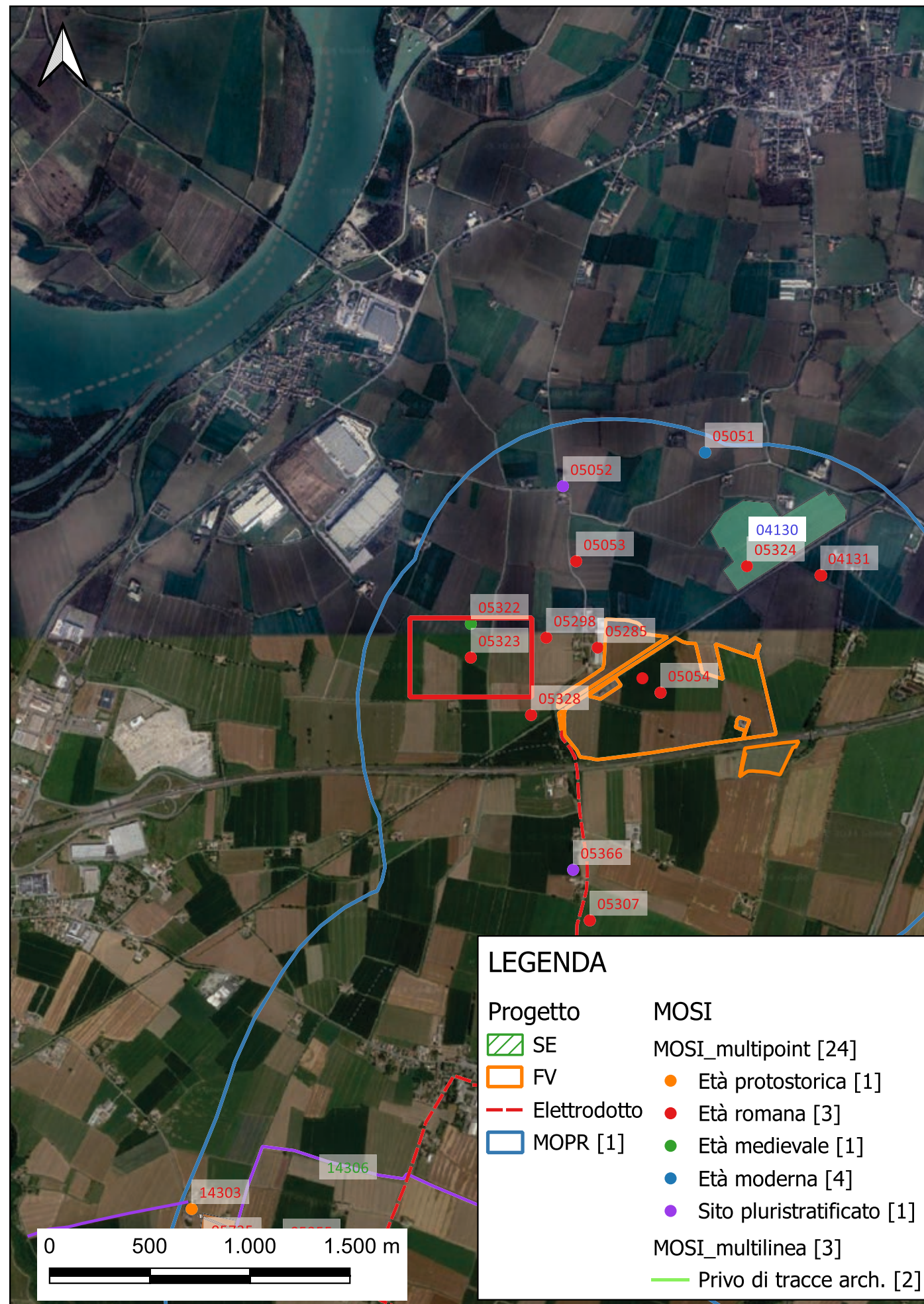
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Affioramento di m 5 x 5 con scarsissimi laterizi "molto frammentati" e tre fr.ti di pietra ollare

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 20, indicato come Monticelli d'Ongina "lotto 14")



Sito- 05323 (J19G02000010001_2024-29 _S005323_pt) affioramento laterizi e ceramiche di età romana



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Boschi ovest- C.na Sparasacchi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, I sec. d.C. - IV sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

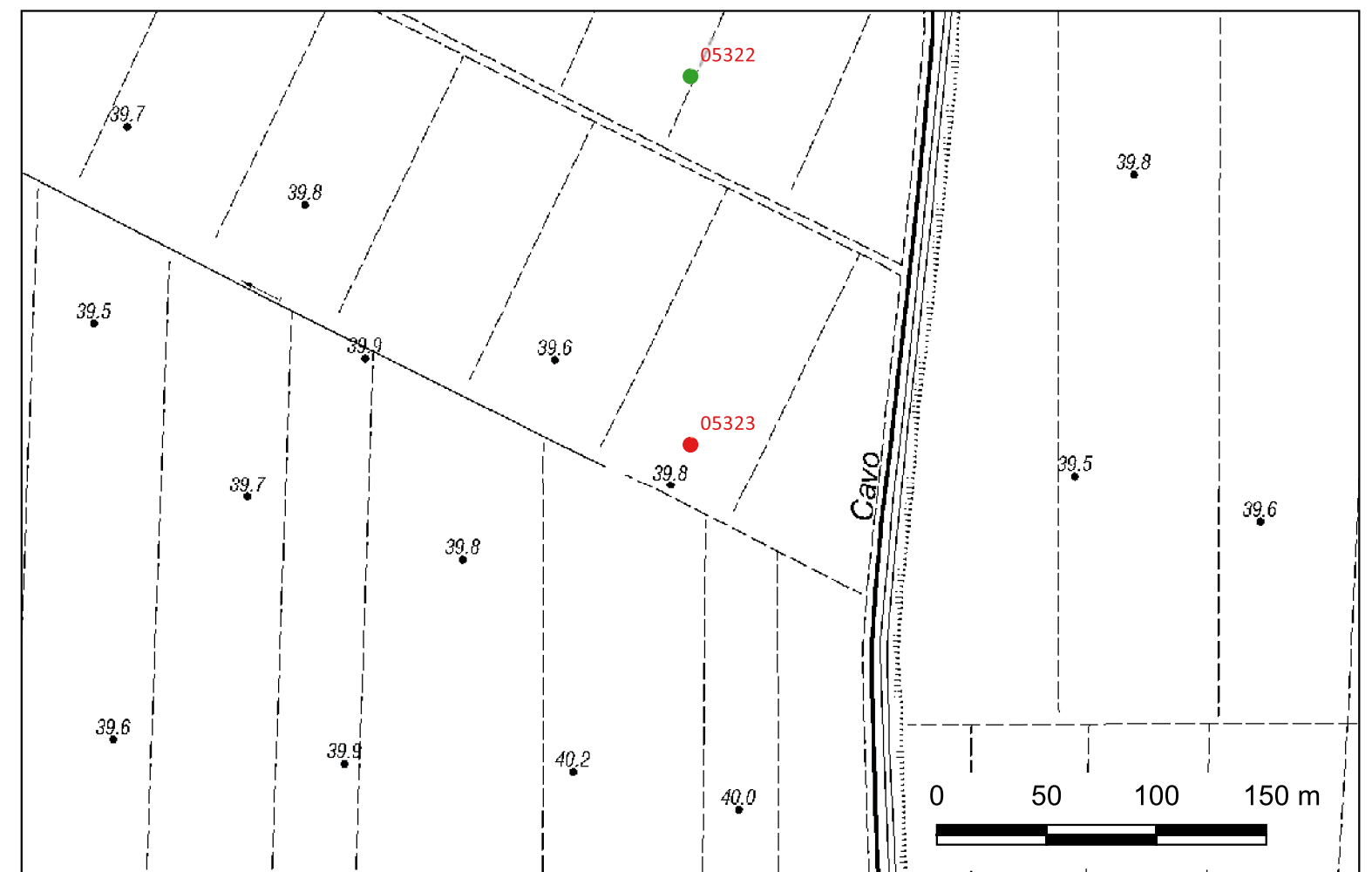
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

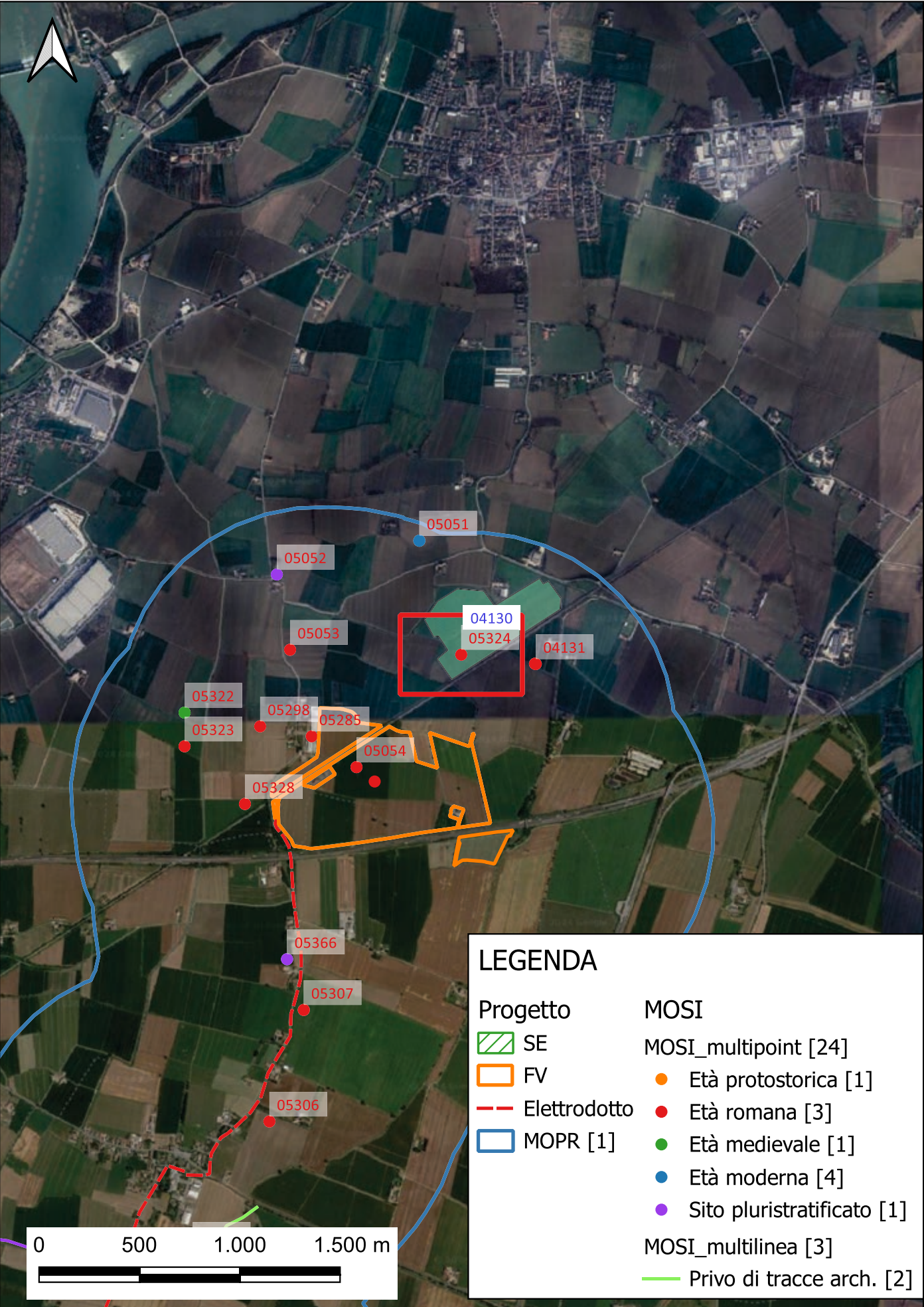
Rischio relativo: rischio nullo

Affioramento di soli m 20 x 10 di laterizi (mattoni, embrici e coppi) piuttosto "dispersi". Tra le ceramiche: terra sigillata norditalica, pareti sottili grigie, ceramica comune e rozza terracotta. Moneta in bronzo con testa diademata (IV secolo d.C.)

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 21, indicato come Monticelli d'Ongina "lotto 15" località Boschi)



Sito- 05324 (J19G02000010001_2024-29 _S005324_pt) Affioramento di pochi laterizi e fr.ti ceramici di età romana



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), ,

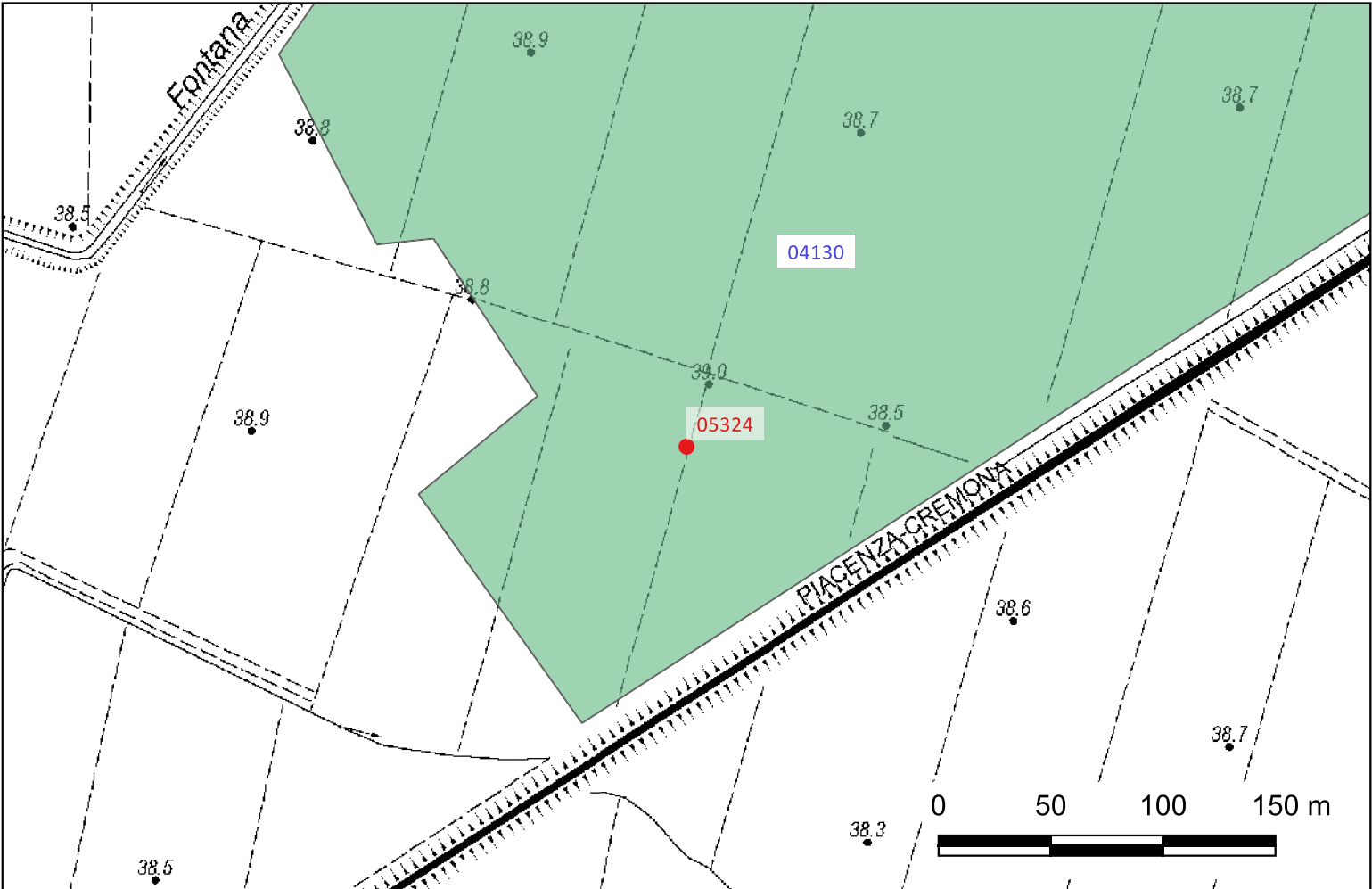
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale}, I sec. d.C. - III sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

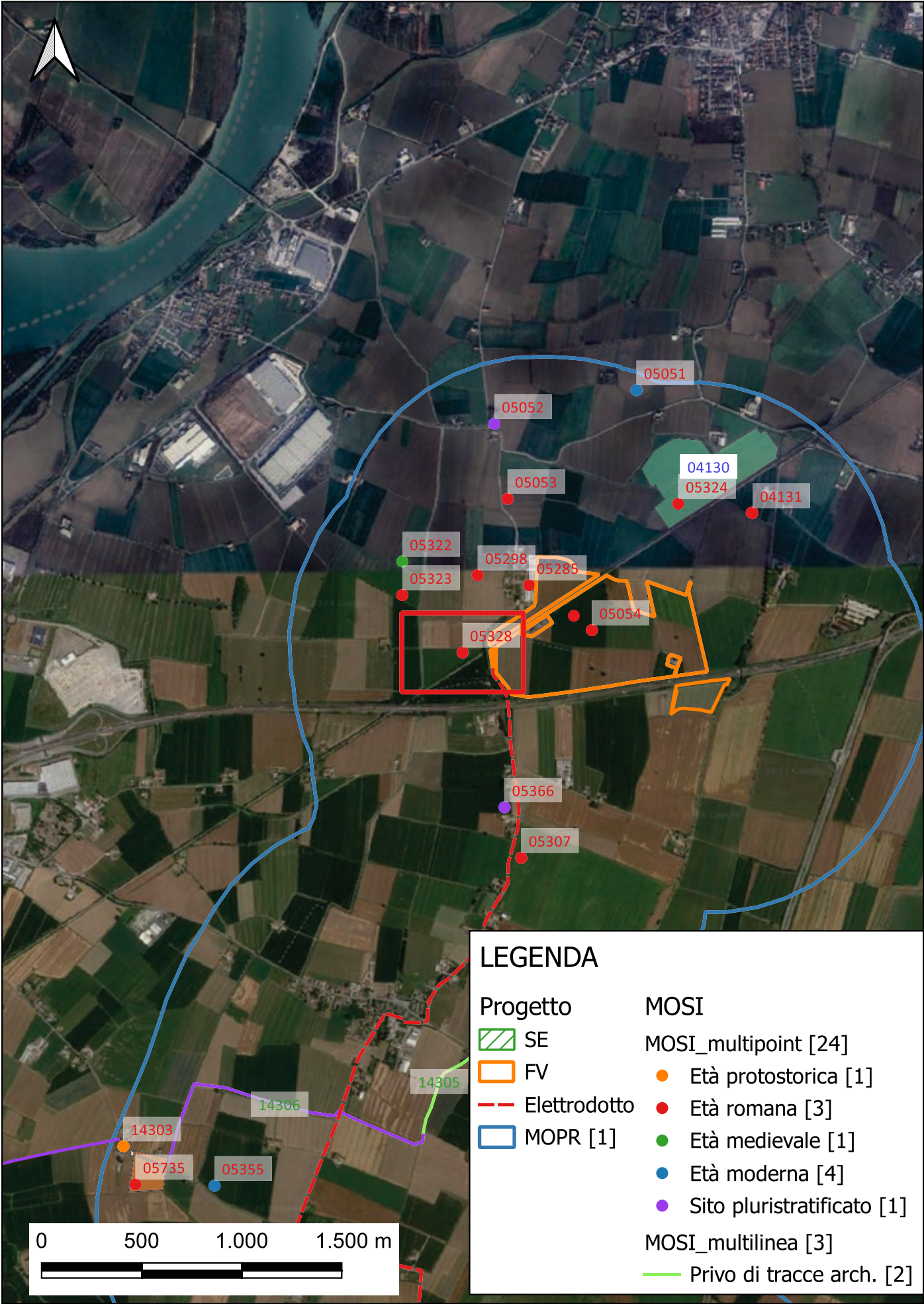
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Su di una superficie di m 20 X 20 pochi laterizi romani e pochi frammenti ceramici, tra essi un fr.to di terra sgillata norditalica con decorazione a ovuli Cfr. scheda WebGIS 4130

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 29, indicato come Monticelli d'Ongina "lotto 18" località Boschi)



Sito- 05328 (J19G02000010001_2024-29 _S005328_pt) insediamento rustico romano



Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Boschi,

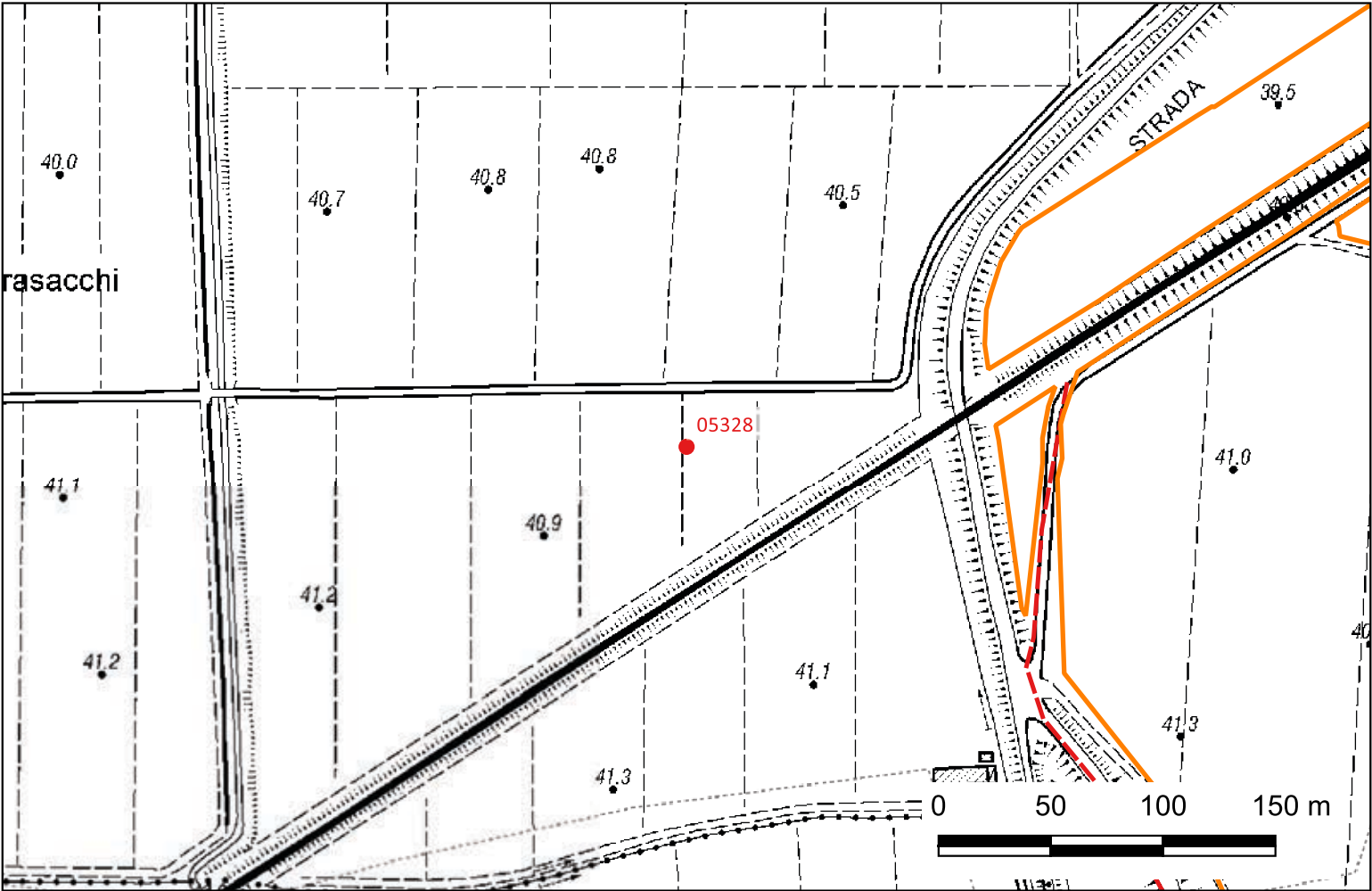
Definizione e cronologia: insediamento, {azienda agricola}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, I sec. d.C. - VI sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

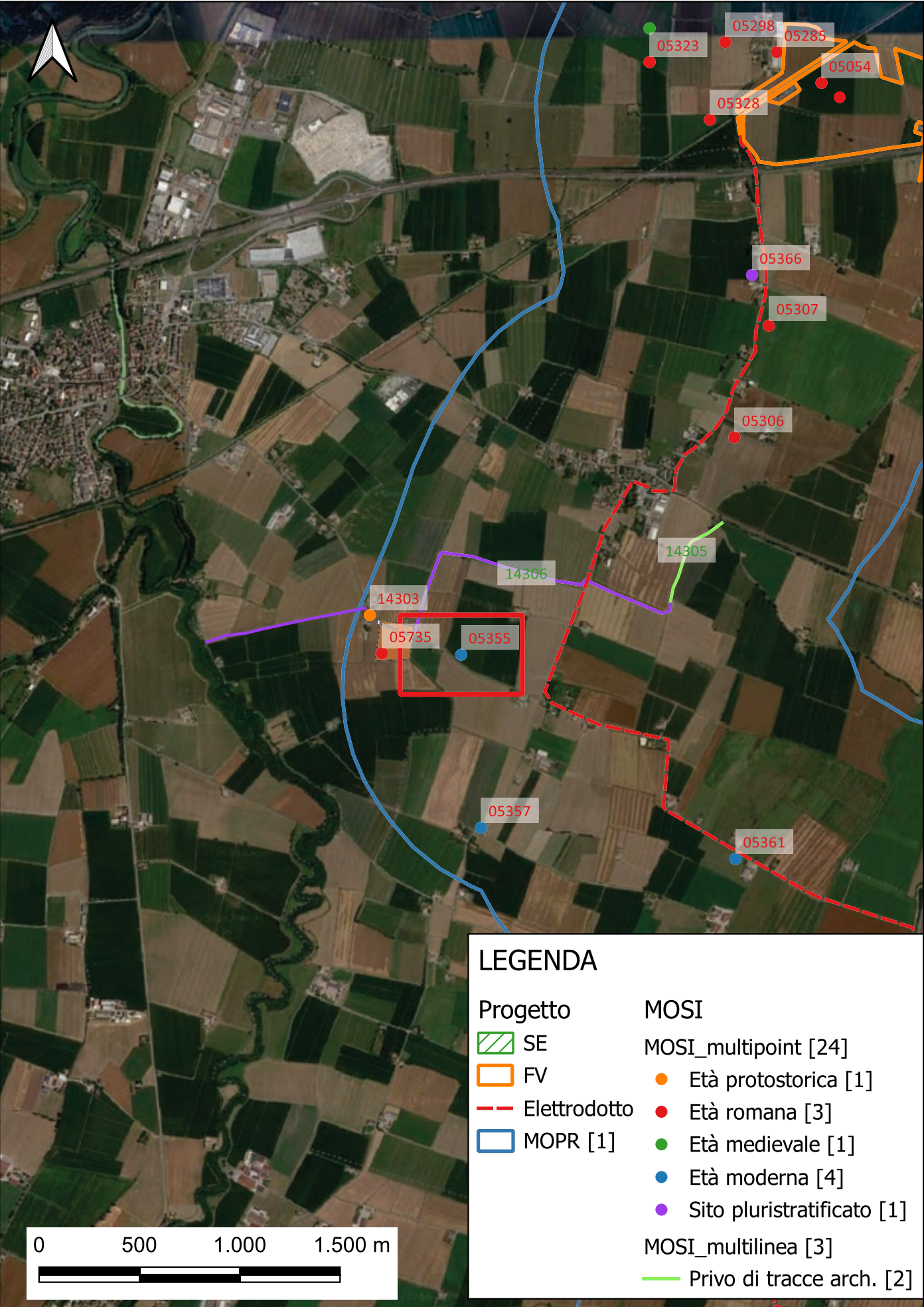
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Affioramento di m 100 X 40 di laterizi di età romana. Presenti terra sigillata, 2 fr.ti pareti sottili grigie, ceramiche verniciate tarde, ceramica comune e rozza terracotta. Alcuni frammenti di ceramica invetriata marrone o verde oliva.

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal luglio 1989 al luglio 1991, III, Cremona 1991, pp. s.n. (scheda SITO 35, indicato come Monticelli d'Ongina "lotto 19" località Boschi)



Sito- 05355 (J19G02000010001_2024-29 _S005355_pt) Laterizi e ceramiche postmedievali



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), il Crocione,

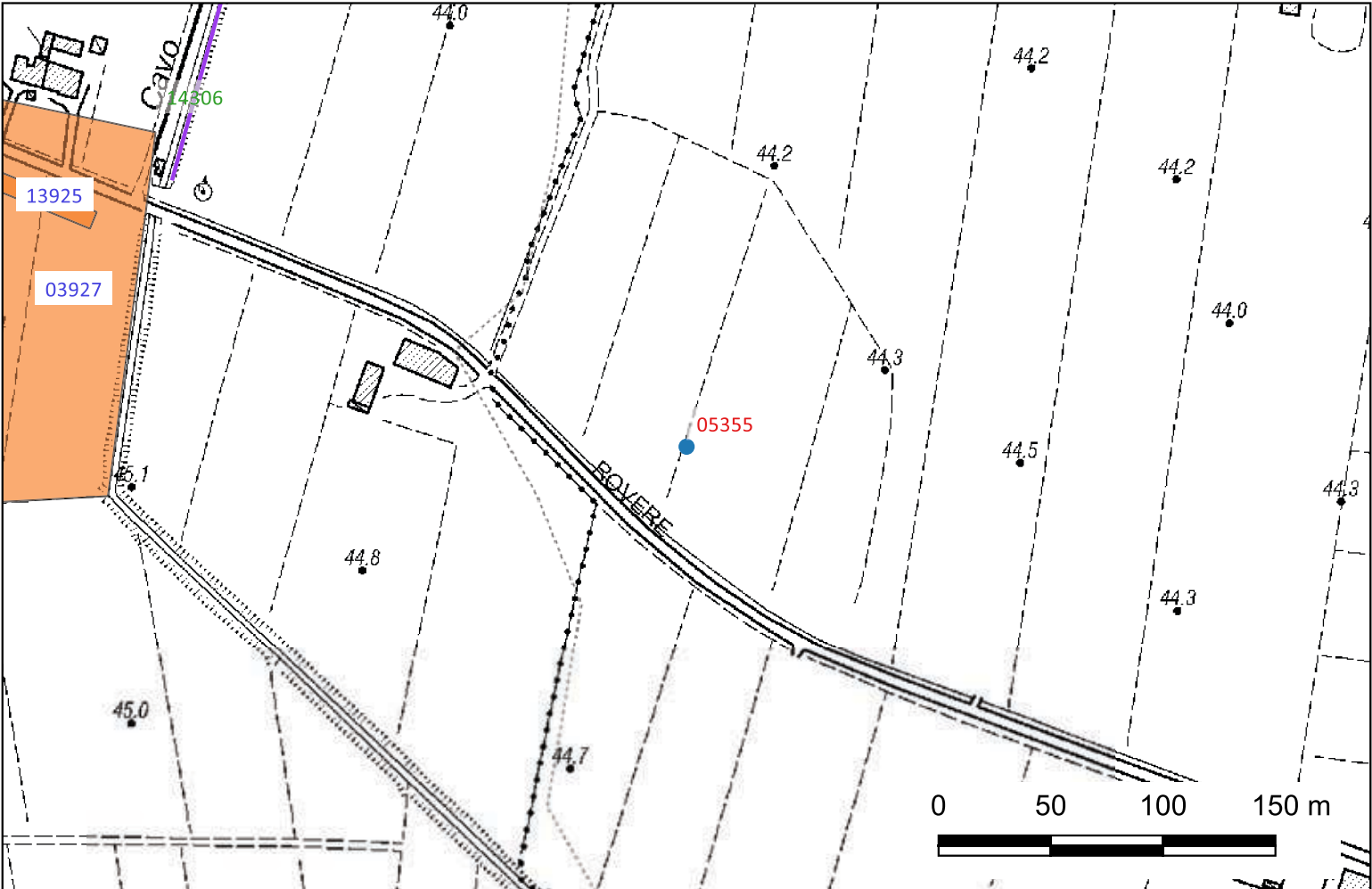
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Prima età moderna, Età Moderna}, XV sec. d.C. - XVII sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Modesto affioramento di laterizi e ceramiche graffite e "ceramica dipinta sotto vetrina" riferito a piccolo edificio rurale

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 42, Polignano lotto 5, il Crocione)



Sito- 05357 (J19G02000010001_2024-29 _S005357_pt) Affioramento di laterizi e ceramiche postmedievali



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC) , ,

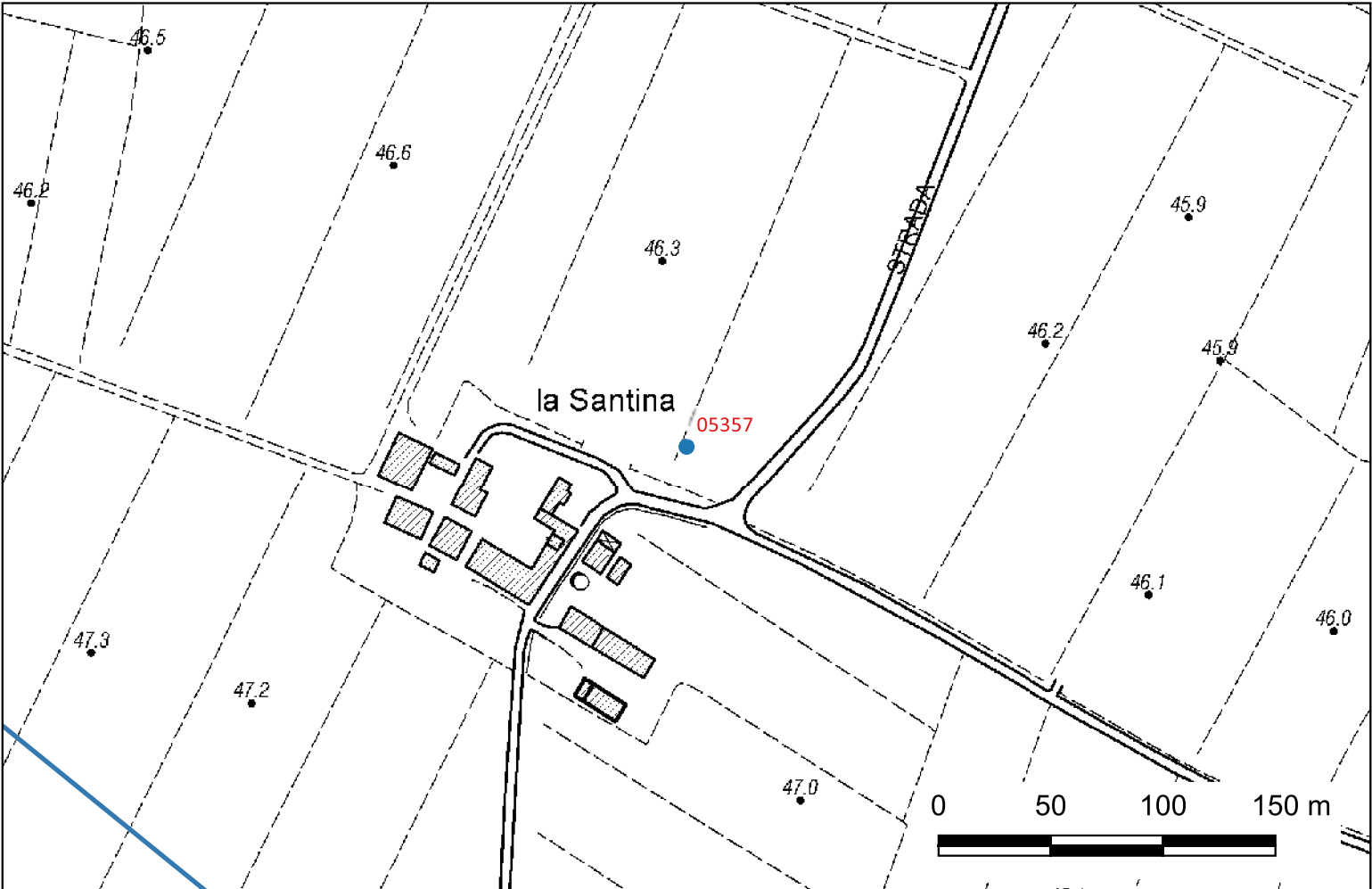
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Prima età moderna, Età Moderna}, XV sec. d.C. - XVII sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Affioramento di mattoni e coppi per una discreta estensione e due distinte concentrazioni, presenti ceramiche graffite e " dipinte sotto vetrina"

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 44, Polignano lotto 3, località Santina)



Sito- 05361 (J19G02000010001_2024-29 _S005361_pt) affioramento di ceramiche rinascimentali e postmedievali



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), Padellino Grosso,

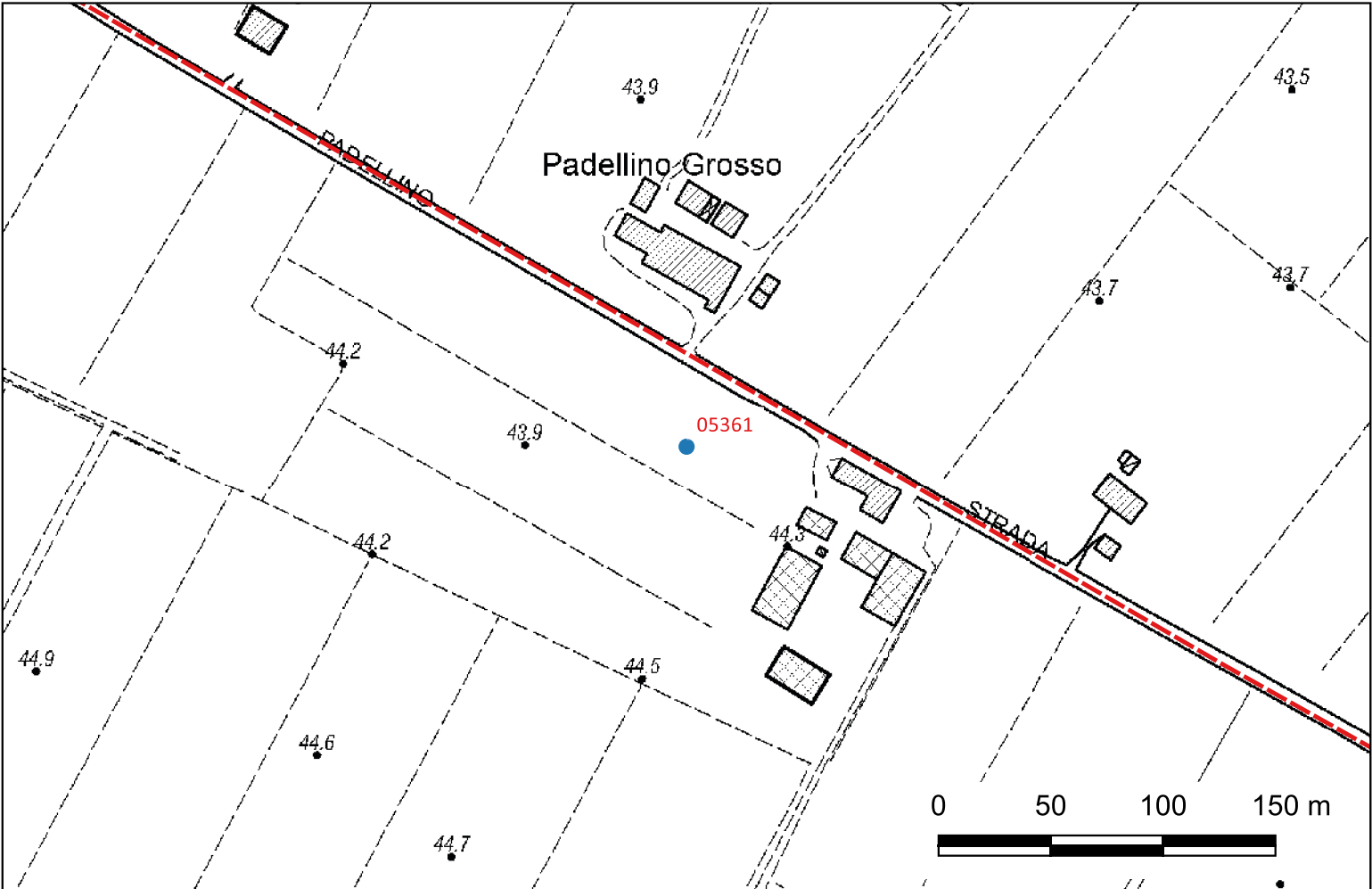
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Prima età moderna, Età Moderna},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

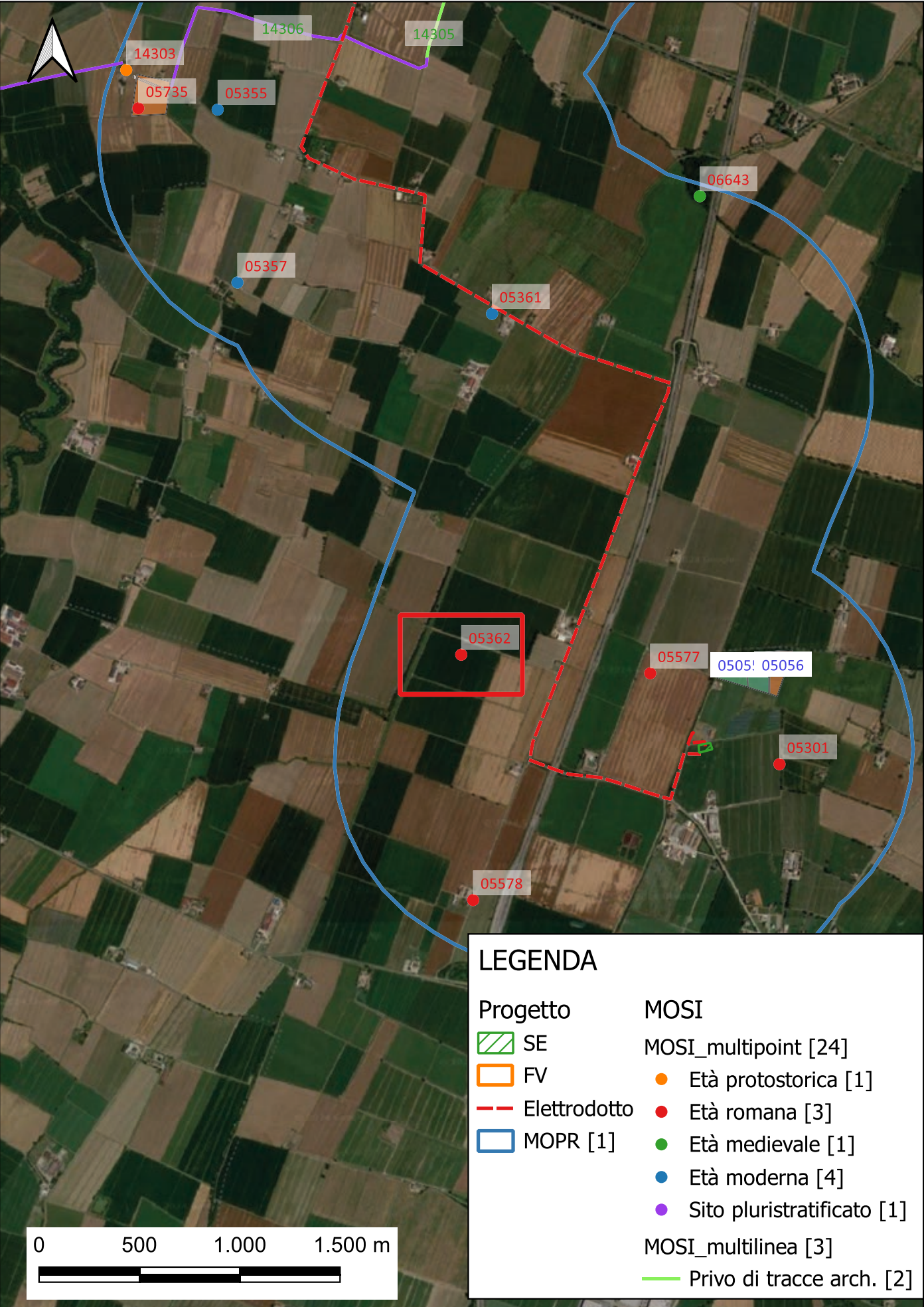
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Affioramento di ceramiche graffite e "ceramica dipinta sotto vetrina" riferita ad età rinascimentale e postmedievale. Non sono citati i laterizi, ma l'area è prossima a strutture esistenti.

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 47, lotto Polignano lotto 8, Cascina Padellino Grosso)



Sito- 05362 (J19G02000010001_2024-29 _S005362_pt) Affioramento laterizi romani



Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Colombarola di sotto,

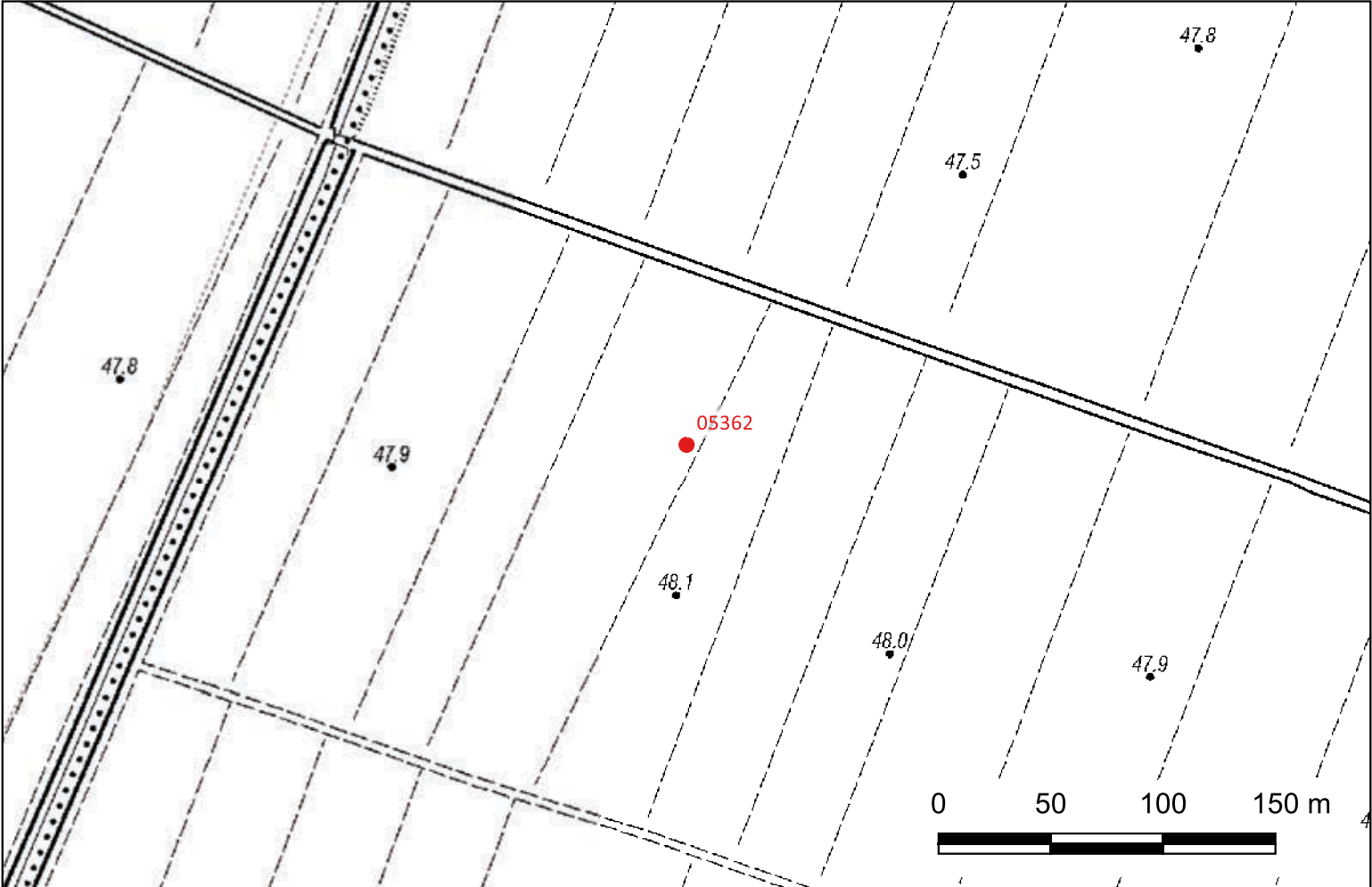
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

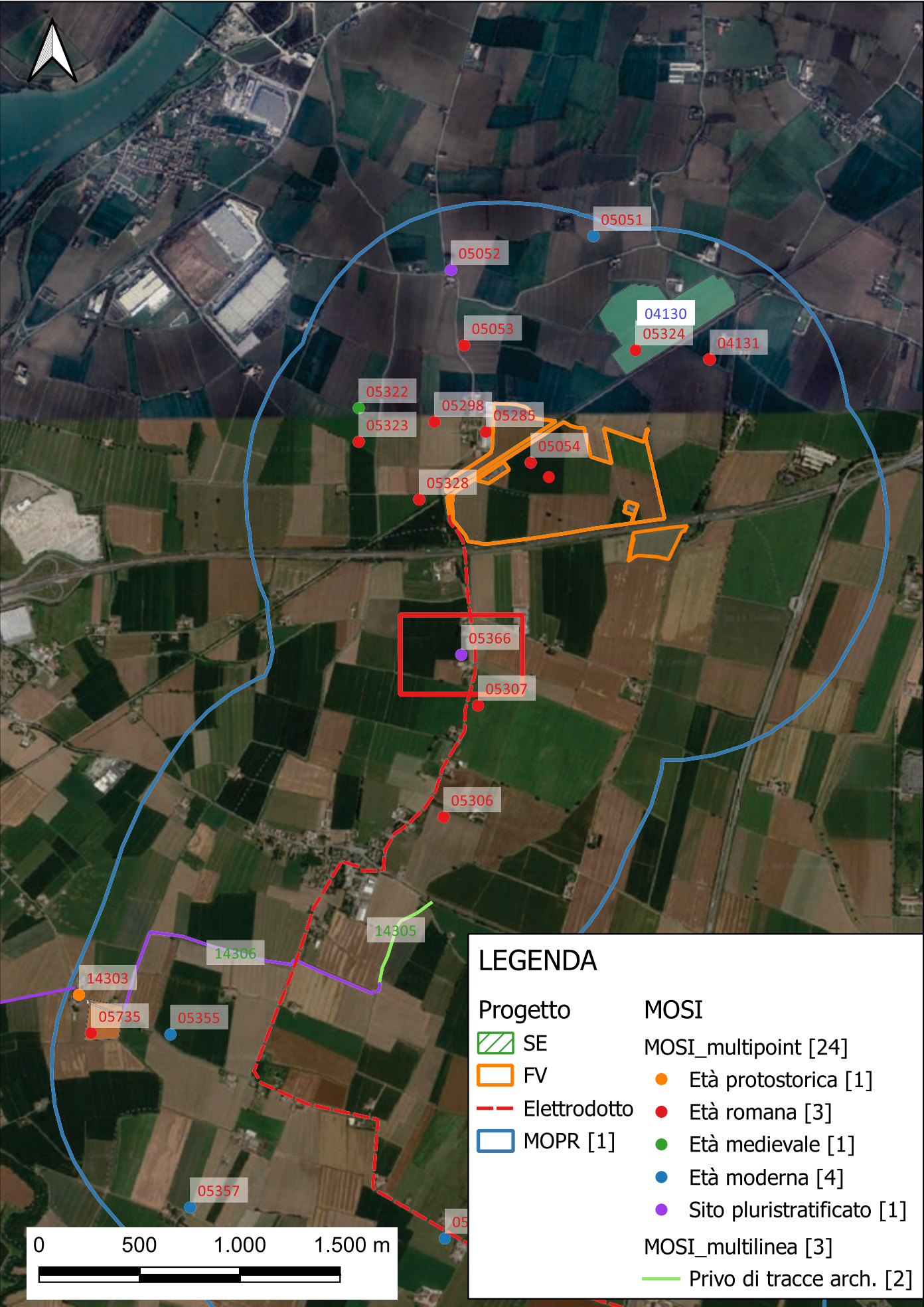
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Affioramento di mattoni ed embrici romani in un'area di 100 metri quadrati

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 48, lotto Cortemaggiore lotto 2, Cascina Colombarola di sotto). Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180007, p. 53.



Sito- 05366 (J19G02000010001_2024-29 _S005366_pt) Insediamento rustico romano e fattoria rinascimentale/postmedievale



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), Torri Piccole,

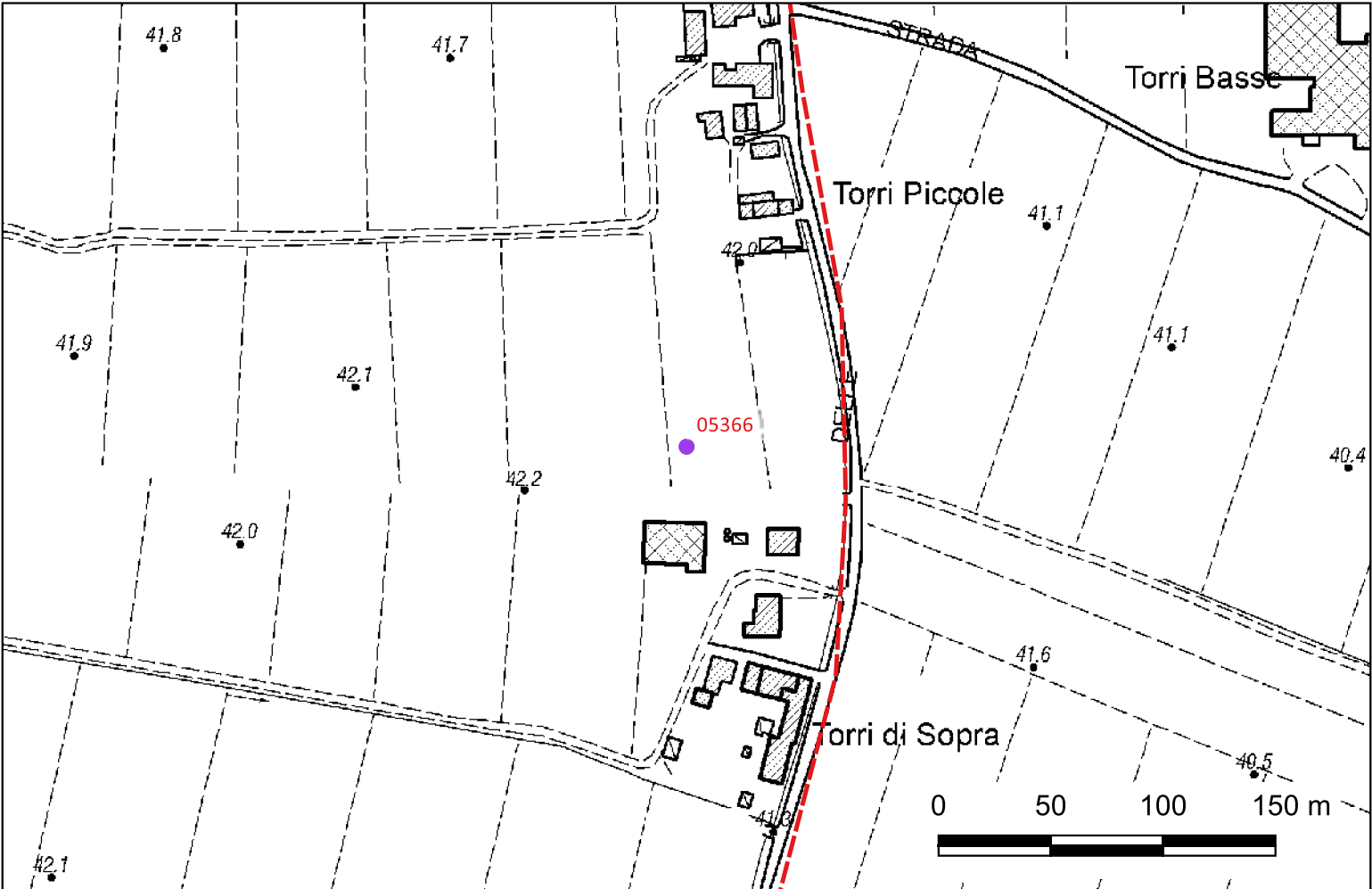
Definizione e cronologia: insediamento, {azienda agricola}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Prima età moderna, Età Moderna}, I sec. d.C. - VI sec. d.C.

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

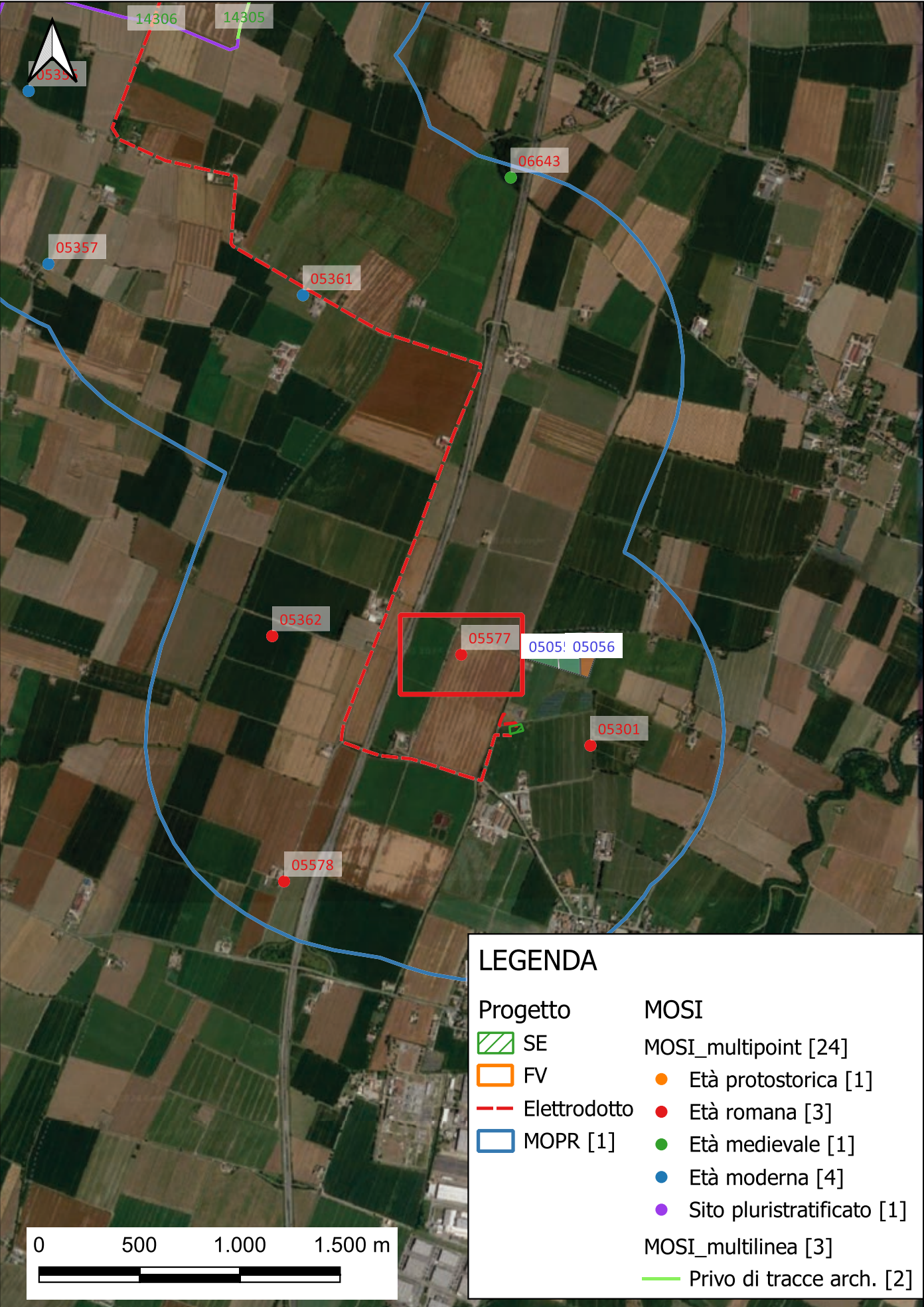
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Affioramento di laterizi di età romana e di laterizi postmedievali. Fr.ti ceramici di età romana: un frammento di sigillata chiara africana, pareti sottili grigie, ceramica comune, rozza terracotta,... Fr.ti ceramici di età postmedievale: ceramica graffita, "dipinta sotto vetrina",databili "al XVI secolo e oltre".

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 50, Polignano lotto 9)



Sito- 05577 (J19G02000010001_2024-29 _S005577_pt) Insediamento rustico e sepolture di età romana.



Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Cascina Morlenzo,

Definizione e cronologia: insediamento, {azienda agricola}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, I sec. d.C. - VI sec. d.C.

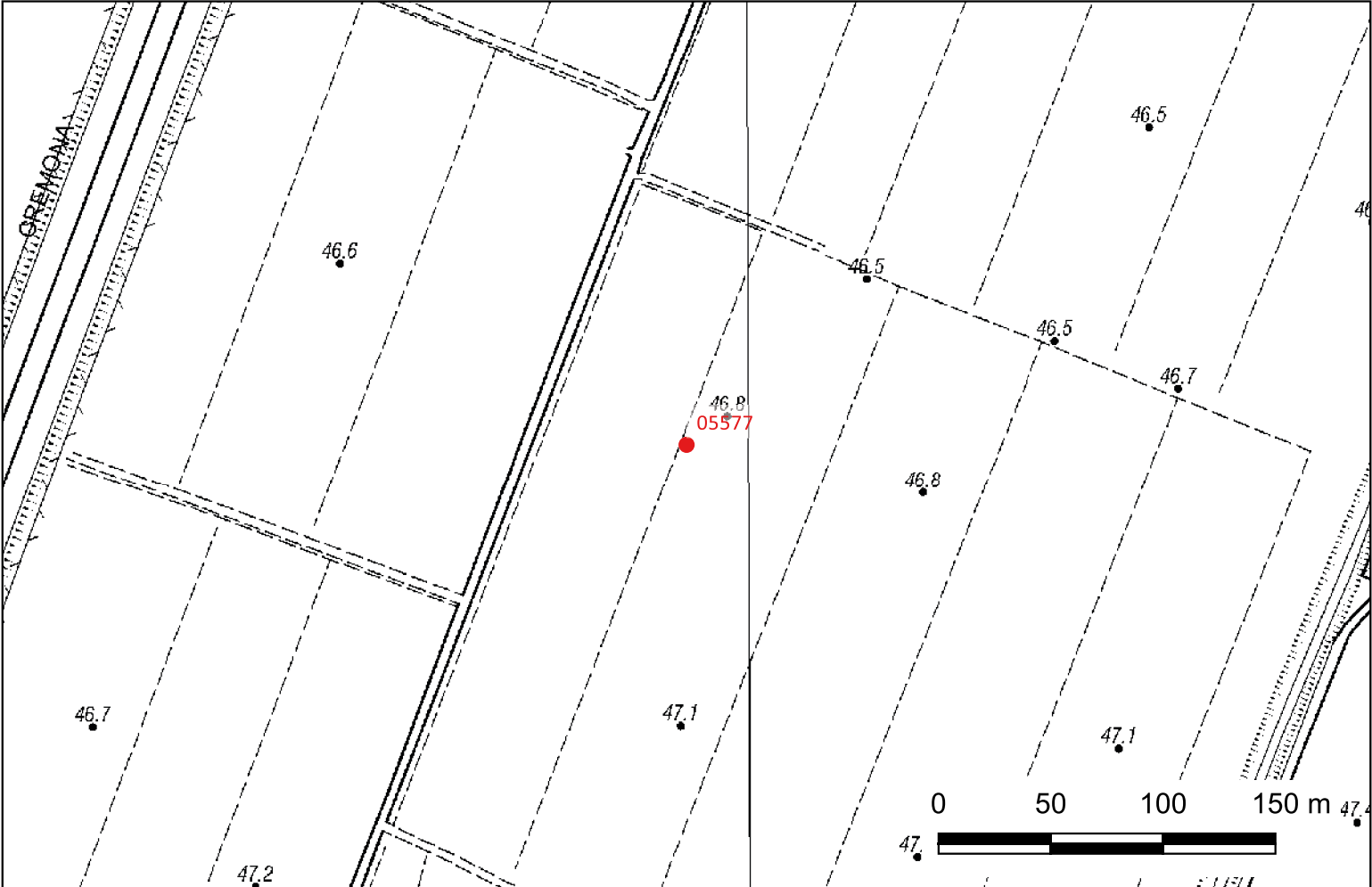
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Affioramento di pietre, laterizi, ceramica, monete e frammenti di intonaco su un'estensione non precisata. Rinvenuta una sepoltura ad inumazione "a cassa" in laterizi.

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.001, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.53.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180009, p. 54. (posizionato a Sud Est di Cascina Morlenzo)



Sito- 05578 (J19G02000010001_2024-29 _S005578_pt) fibula in bronzo di tradizione lateniana



Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Morlenzetto,

Definizione e cronologia: ritrovamento sporadico, {oggetti di oreficeria}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

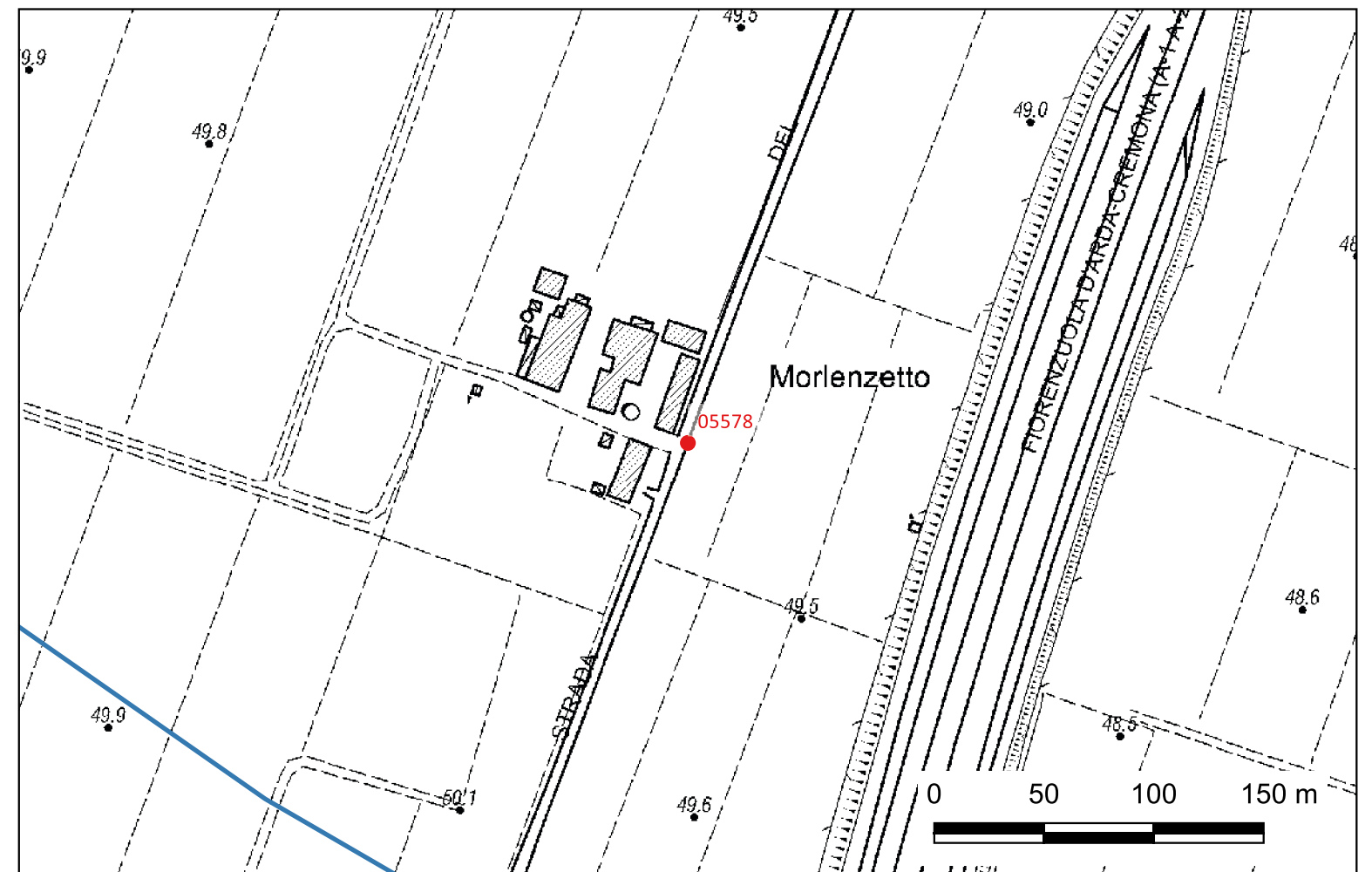
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio nullo

Viene segnalata la presenza di una fibula di schema "medio Latene" che M.Calvani Marini data al I secolo a.C. Calvani 1990, p.53 segnala Archivio Soprintendenza Bologna ABO/Cortemaggiore/1958 (D.Rabitti) non riscontrato

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Piacenza e Veleia. Scheda n. PC 01.36.003, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.53.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180003, p. 52.



Sito- 05735 (J19G02000010001_2024-29 _S005735_pt) Affioramento materiali età romana su terramara Rovere di Caorso



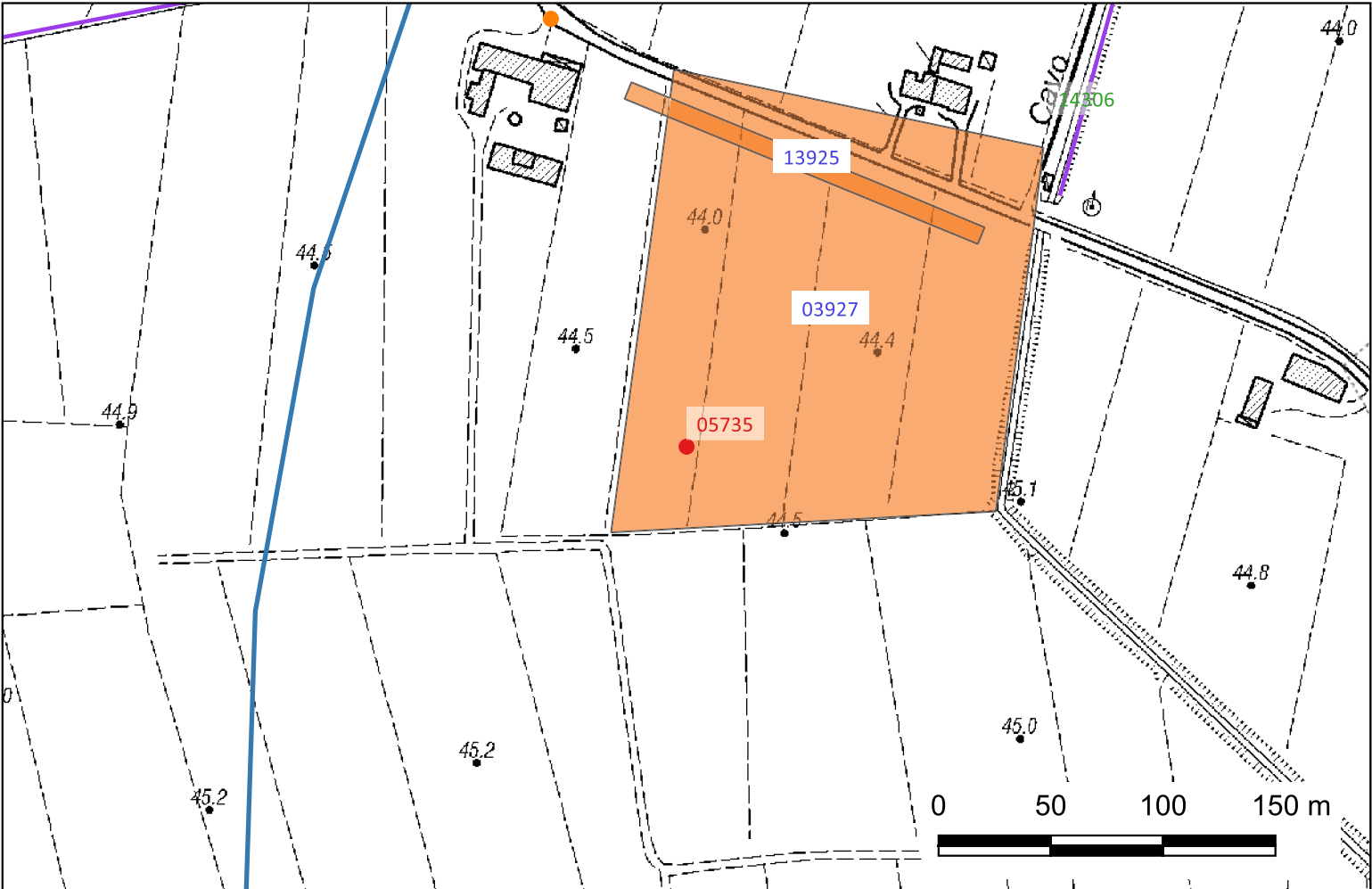
Localizzazione: Caorso (PC), Madonna del Popolo, via Rovere

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romano imperiale},

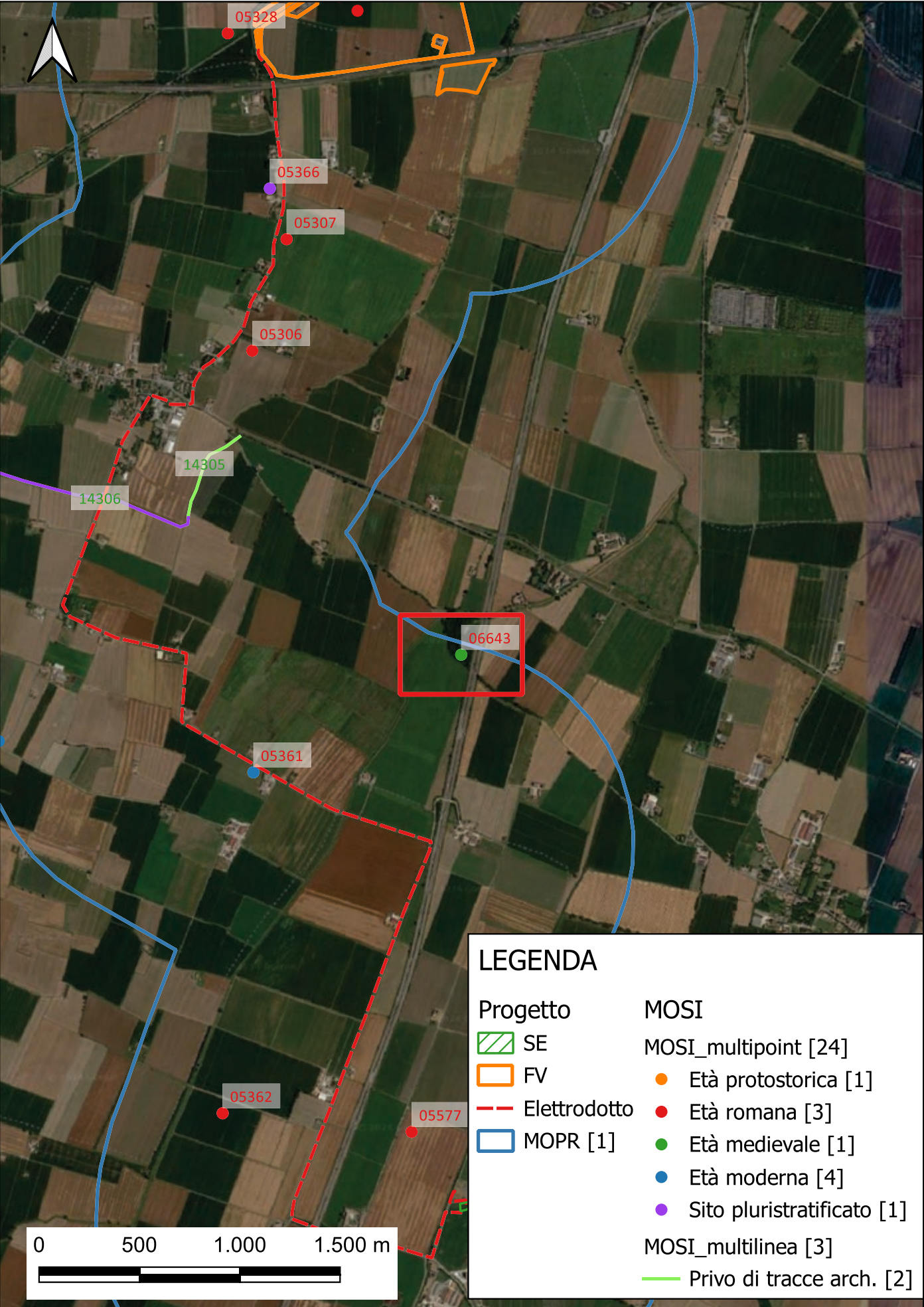
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

La dott.ssa Annamaria Carini, del Museo Civico di Piacenza, segnala la presenza di "materiale romano" nell'angolo sud occidentale della nota terramara di Rovere di Caorso



Sito- 06643 (J19G02000010001_2024-29 _S006643_pt) Strutture murarie non meglio definite



Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC), tratto autostrada,

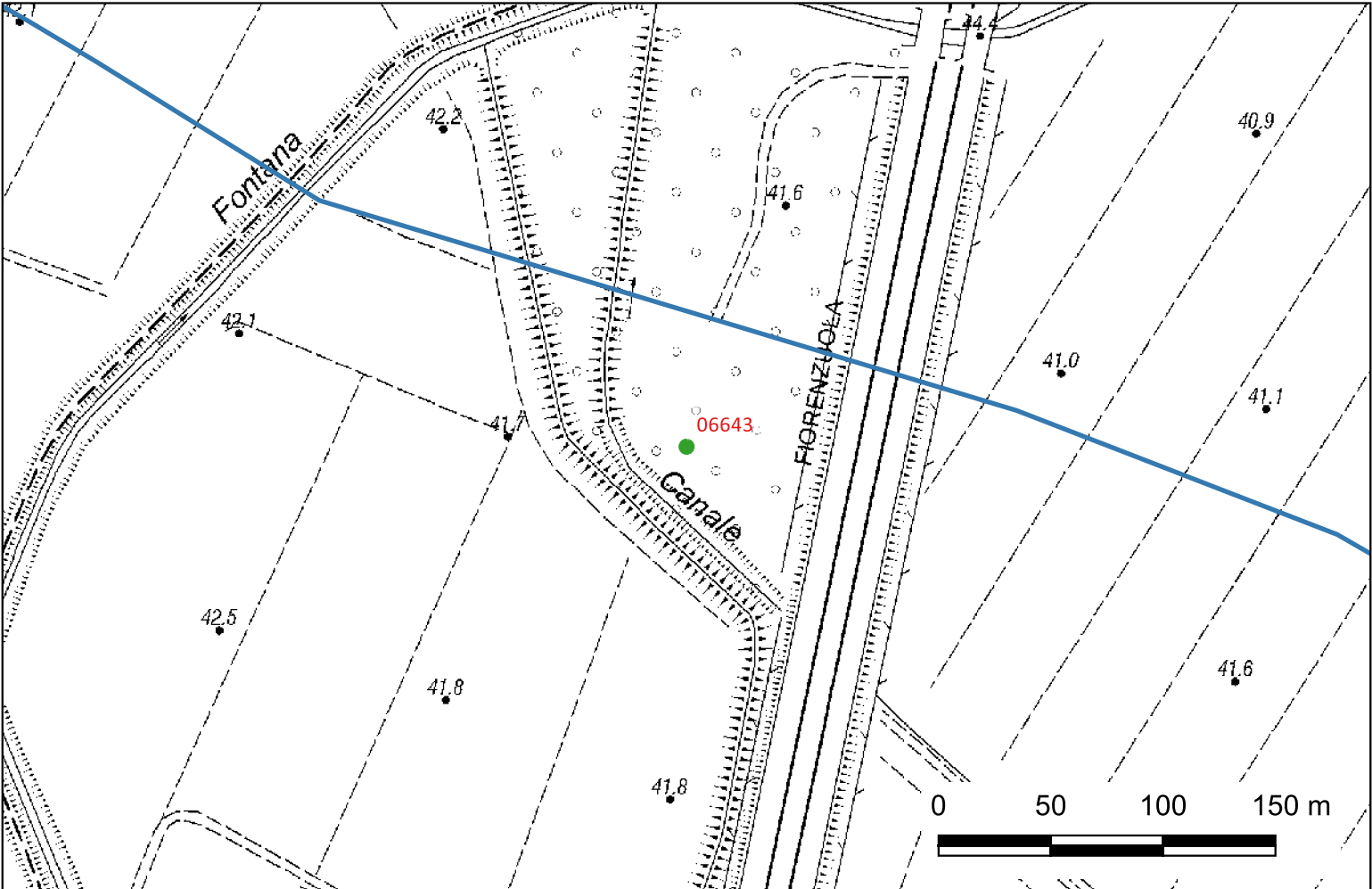
Definizione e cronologia: sito non identificato, {strutture murarie}. {Età Bassomedievale, Prima età moderna},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

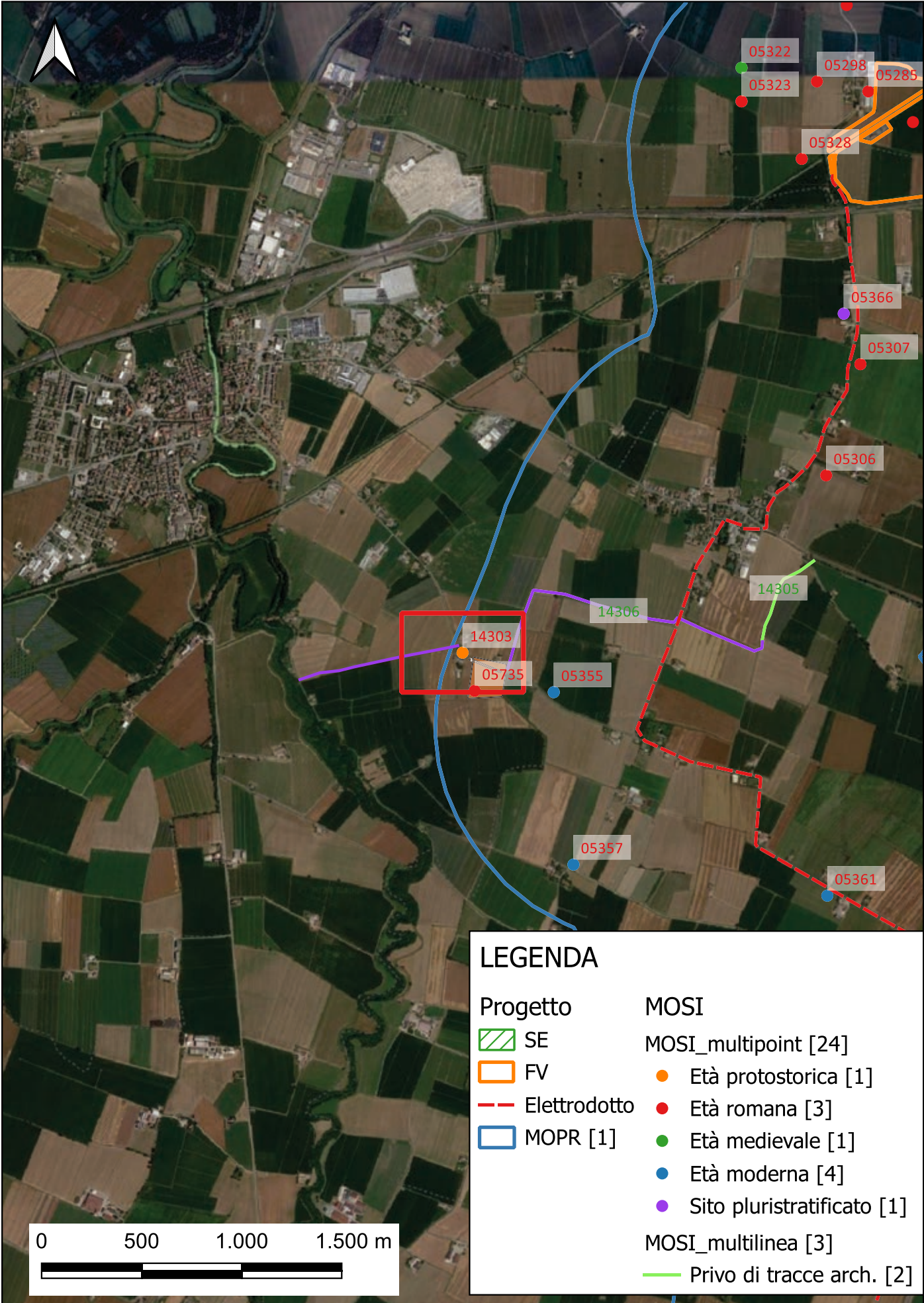
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

strutture murarie, non meglio definite, di età medievale "lungo tratto autostradale, vicino a svincolo". Nel punto indicato non vi è svincolo e la relativa relazione non è stata rintracciata.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330041002, pp. 192



Sito- 14303 (J19G02000010001_2024-29 _S014303_pt) Fossa circolare (età del Bronzo)



Localizzazione: Caorso (PC), Ronchi di Caorso, Traversa di Santina della Rovere 22

Definizione e cronologia: luogo con deposizione di materiale, {discarica}. {Età del Bronzo},

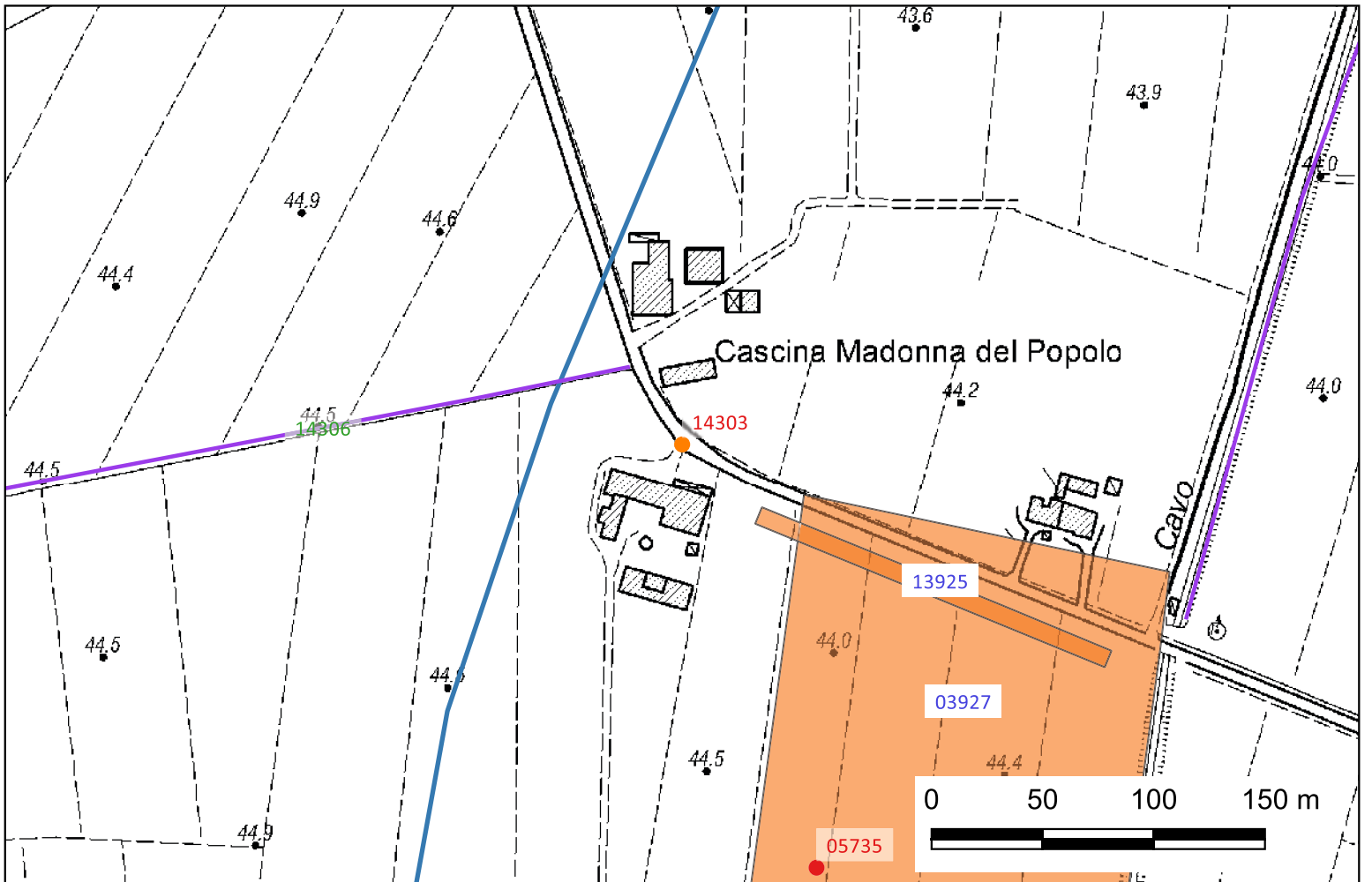
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Nell'ambito dell'assistenza archeologica eseguita nel corso dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di sollevamento irriguo in località Ronchi è stata rinvenuta una fossa circolare a profilo troncoconico ricca di carboni, frustoli di concotto e frammenti ceramici cronologicamente attribuibile all'età del Bronzo. La stratigrafia messa in luce ha permesso di evidenziare, alla profondità di circa 0,90 m, la presenza di una fossa circolare tagliata in uno strato di paleosuolo debolmente antropizzato che insiste su un livello di deposito alluvionale a matrice limo argillosa.



Sito- 03927 (J19G02000010001_2024-29_003927_pl) Scavi ottocenteschi terramara di Rovere di Caorso



Localizzazione: Caorso (PC), Madonna del Popolo, via Rovere

Definizione e cronologia: insediamento, {terramara}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici, fonti orali}

Distanza dall'opera in progetto:

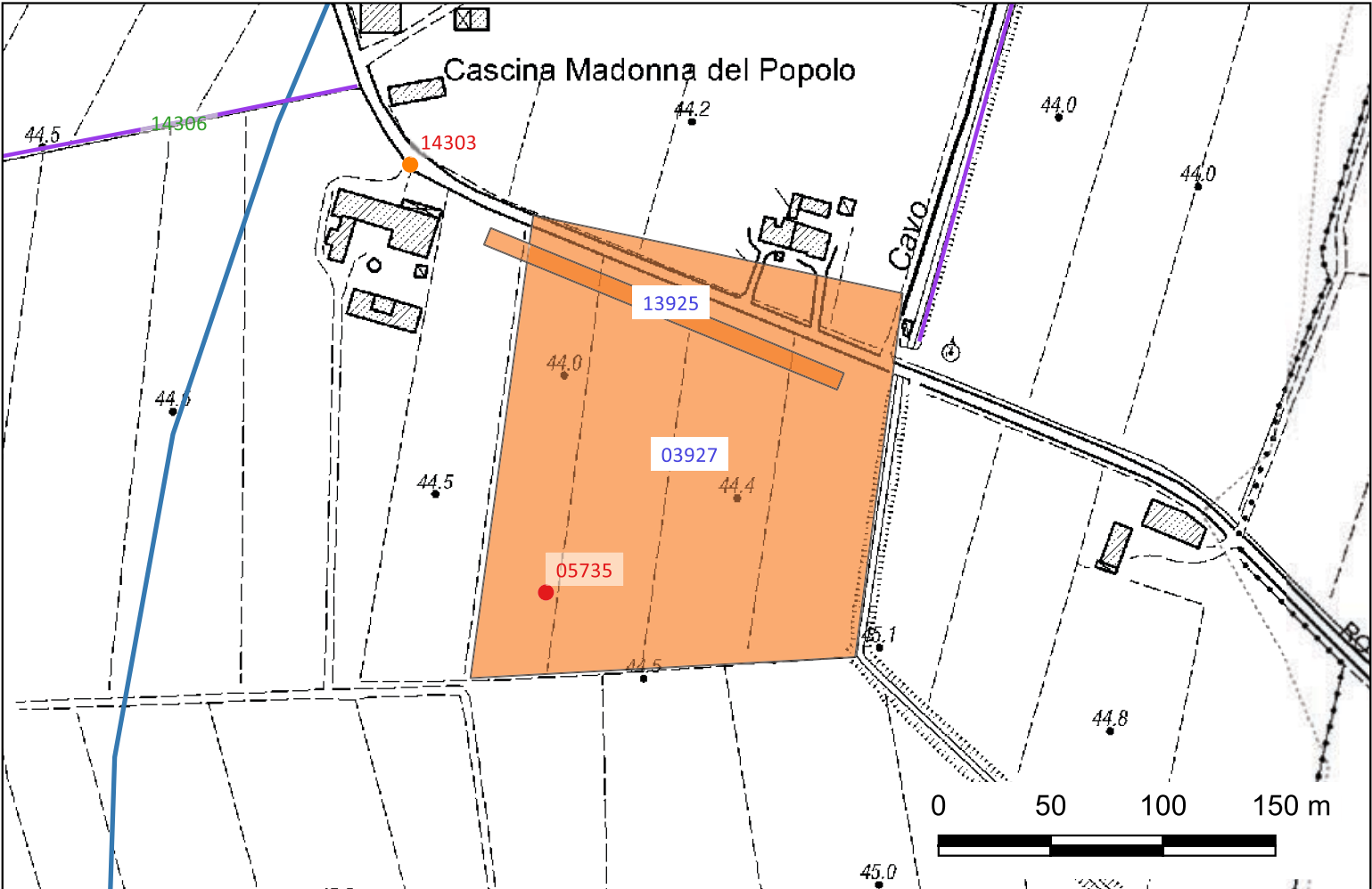
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

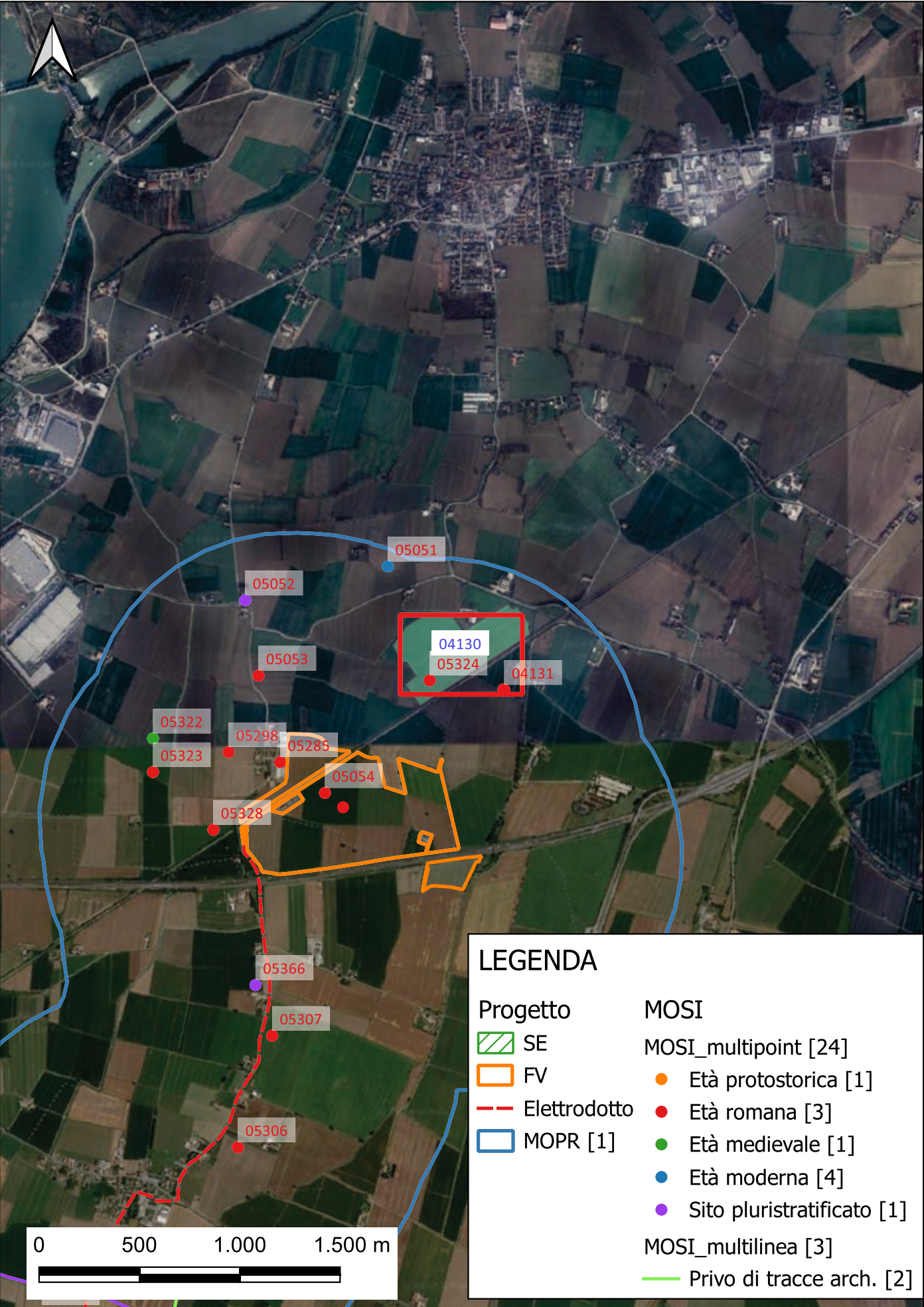
La terramara di Rovere di Caorso è ben nota ed è la più occidentale finora individuata in Emilia. E' posta a SE di Caorso, in via Rovere ma vicino alla cascina denominata Madonna del Popolo ed occupa un'estensione di circa oltre 2 ettari ai quali vanno aggiunte le presenze archeologiche già segnalate nell'extrasisito prossimale a fine Ottocento. Le osservazioni ottocentesche dello Scotti sono condizionate dalle teorie del Pigorini e del Chierici ma misero in luce le strutture perimetrali del villaggio ed altre strutture al suo interno. I materiali si datano al Bronzo Medio e a Bronzo recente (Mutti 1993, pp. 46-52). Una recente campagna di scavo (SABAP PR 2023, direzione scientifica Paola Mazzieri; ditta Archeosistemi) potrà dare preziose indicazioni sulle strutture dell'abitato e sulla sua datazione. La terramara non risulta dotata di vincolo archeologico ma tutelata ai sensi dell'art. 21 ("Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico) del PTPR e dell'allegato N2, art.23, cat. B2 ("Siti da sottoporre a vincolo archeologico di tutela") delle Norme Tecniche di attuazione del PTCP della Provincia di Piacenza.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 033010001, pp. 32-33

Mutti 1993 : A.Mutti, Caratteristiche e problemi del popolamento terramaricolo in Emilia occidentale, Bologna 1993, pp. 46-52 con bibl. prec.



Sito- 04130 (J19G02000010001_2024-29_004130_pl) 16 trincee impianto fotovoltaico Ca Nova



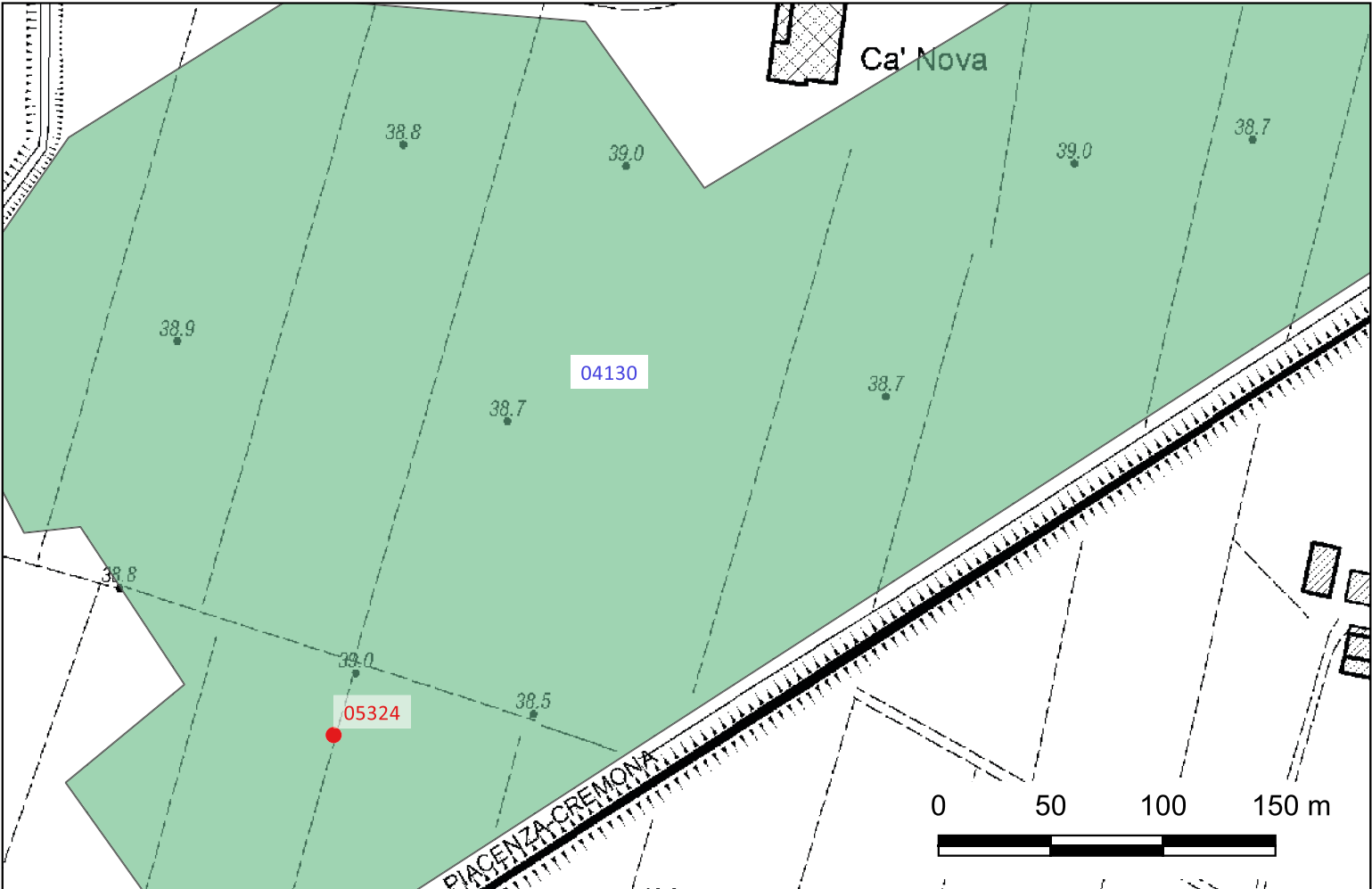
Localizzazione: Monticelli d'Ongina (PC), Ca' Nova,

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

le 16 trincee esplorative che hanno raggiunto anche i 2 m di profondità hanno evidenziato sotto il terreno arativo limi sabbiosi e limi argillosi senza presenze archeologiche. Poche centinaia di metri a Sud Est viene collocato un sito romano, in podere Busacca. Qui in superficie sono stati raccolti aterizi di epoca romana (uno col noto bollo Q.DELLI), tessere musive, lastre marmoree, blocchi di cocciopesto, frammenti ceramici a vernice nera, terra sigillata, a pareti sottili grige, ceramica comune depurata e rozza terracotta (Calvani 1990 = scheda PC 01:31.004)



Sito- 04755 (J19G02000010001_2024-29_004755_pl) 21 sondaggi negativi impianto fotovoltaico - Yes Money



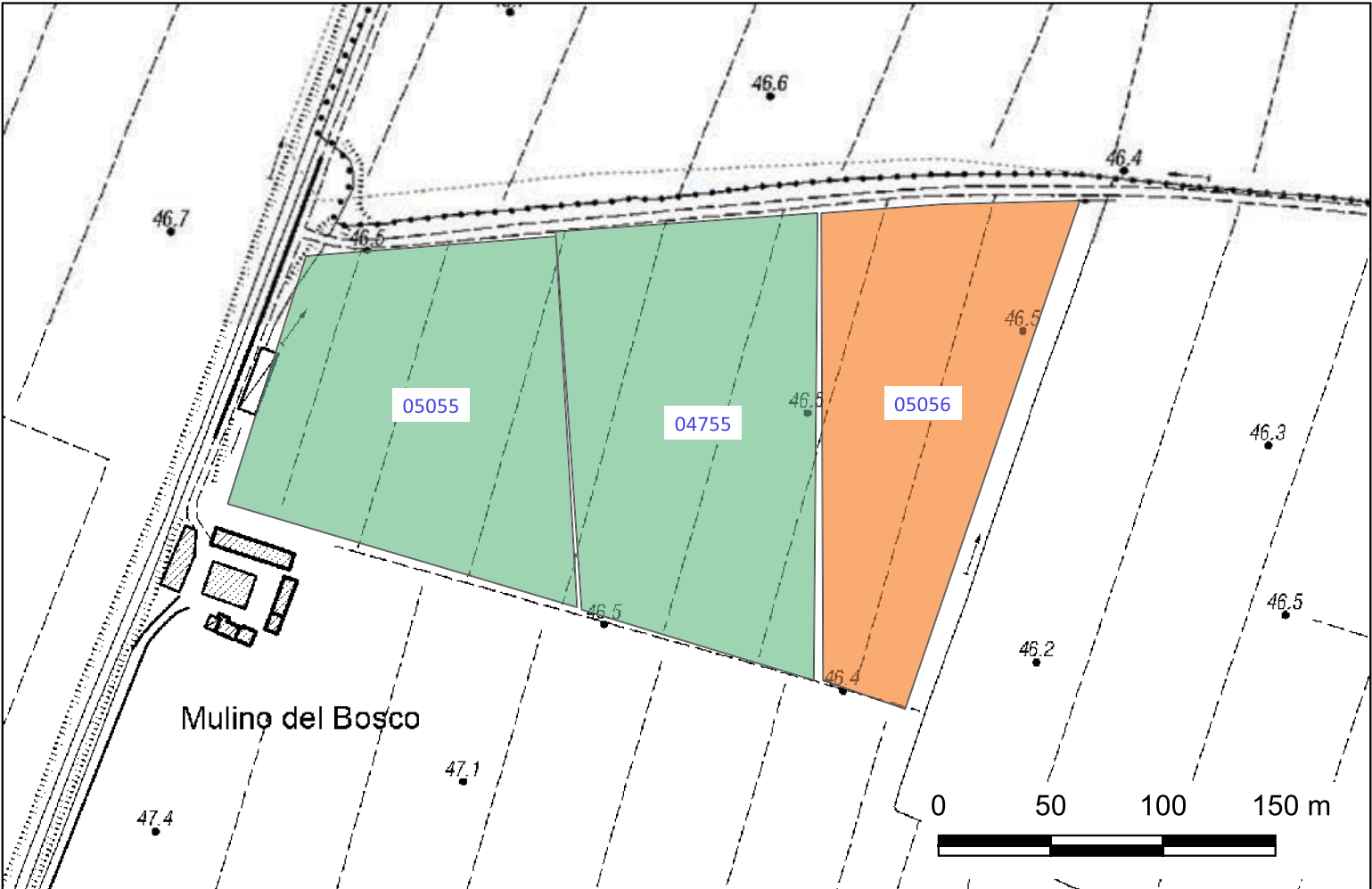
Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Molino del Bosco,

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}, {non determinabile},

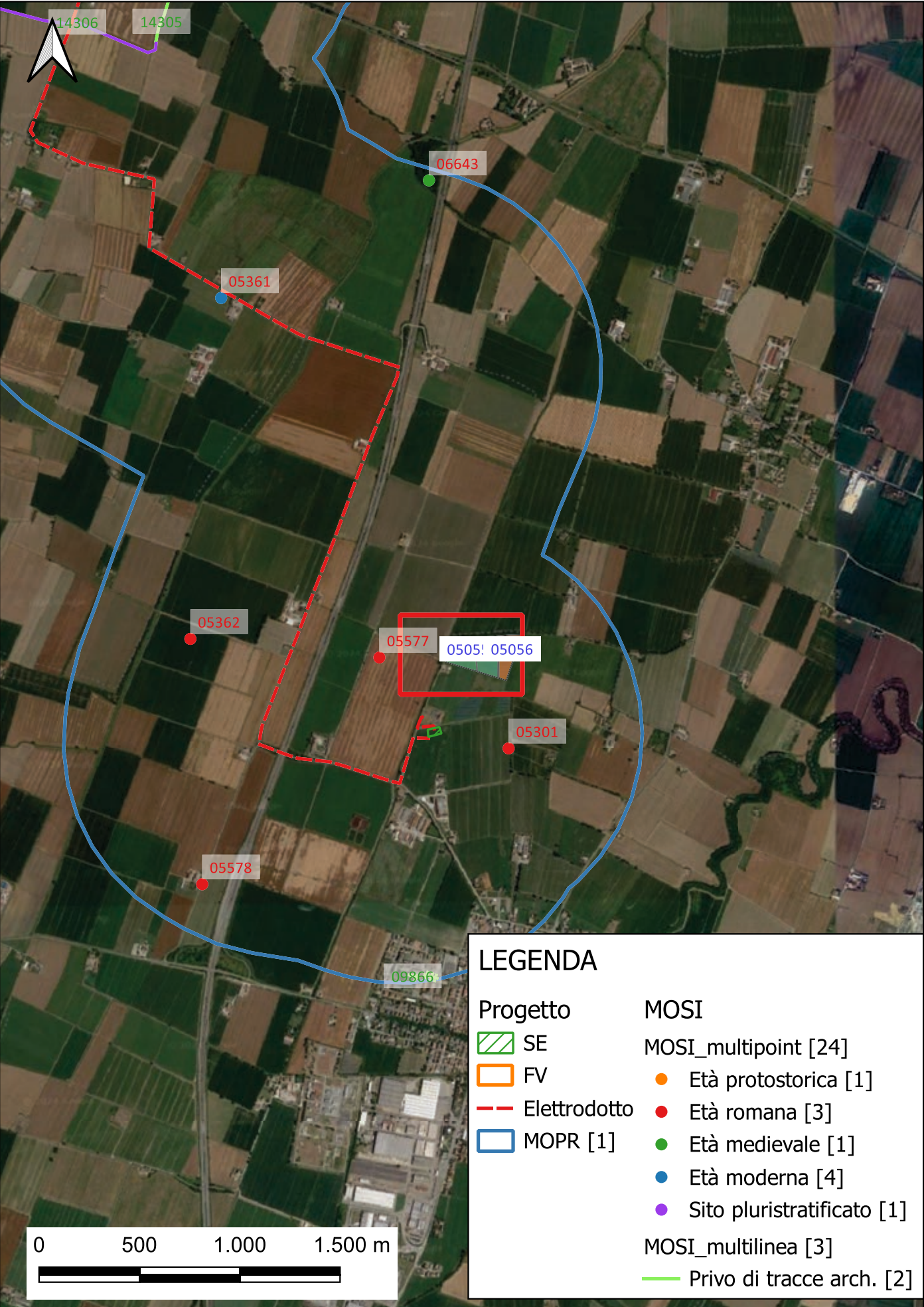
Modalità di individuazione{fonti orali}

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

brevissima relazione con 21 sondaggi negativi, senza collocazione planimetrica degli stessi e descrizione della stratigrafia senza quote. Immediatamente a Sud Est da altra documentazione risulta insediamento rustico romano in Foglio 18, part. 68 escluso dall'impianto "a seguito di ritrovamenti archeologici in data 26 .05.2010". la documentazione relativa non è stata rintracciata



Sito- 05055 (J19G02000010001_2024-29 _005055_pl) Sondaggi negativi fotovoltaico Trans Ferry - Molino del Bosco



Localizzazione: Cortemaggiore (PC), Molino del Bosco,
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche}
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo
ventuno sondaggi negativi in Foglio 18 mappali 1 e 71

